DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 192

il Quotidiano del NordEst

Sabato 13 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Bomba sul greto del Tagliamento Stop a treni e automobili
A pagina VII

Estate
Ferragosto, il ritorno dei fuochi d'artificio riaccende le spiagge del Nordest
Alle pagine 16 e 17

Europei
Panziera magica super Ceccon gli ori del nuoto targati Veneto
Mei a pagina 20

Berlusconi "agita" le elezioni

▶«Se passa il presidenzialismo, Mattarella si deve dimettere». Bufera sul Cav che poi fa retromarcia

▶Letta: Silvio vuole candidarsi al Quirinale E Calenda: «Non è in sé». Il gelo della Meloni

Berlusconi interviene in radio, di primo mattino e le sue frasi agitano il voto: qualora entrasse in vigore il presidenzialismo – argomenta – sarebbero necessarie le dimissioni del Capo dello Stato Mattarella, occorrerebbe procedere all'elezione diretta del presidente della Repubblica, «e magari potrebbe essere eletto di nuovo». Due minuti dopo la furia di Letta: «Questa destra è pericolosa per il Paese, quella di Berlusconi è una evidente autocandidatura». E Calenda: «Non è in sé». Gelo della Meloni.

Ajello e **Pucci** alle pagine 2 e 3

Terzo polo
«Noi i veri moderati» Così Carlo e Matteo vogliono svuotare FI

Il vero volto moderato della campagna elettorale? C'est moi. Anzi, c'est nous: siamo noi, direbbero – anzi dicono – Carlo Calenda e Matteo Renzi. Che ora puntano a raccogliere i voti in uscita da Forza Italia.

Bulleri a pagina 4

Le idee
La frase di Silvio intempestiva e inopportuna, non offensiva

Bruno Vespa

Visitando lo Yad Vashem di Gerusalemme il 23 novembre 2003, Gianfranco Fini definì le leggi razziali un "male assoluto". I giornali titolarono che il 'male assoluto' era il fascismo e Fini non ebbe alcun interesse a precisare la distinzione. In tre video passati alla stampa estera, Giorgia Meloni ha riaffermato (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
Lavoro, fisco e pensioni: sfide decisive per il Paese

Alberto Brambilla

Solitamente al vincitore di una sfida, qualunque essa sia, compete un premio: non sarà così per la coalizione che vincerà le elezioni politiche del prossimo 25 settembre. Si troverà infatti una serie di problemi economici, sociali e geopolitici da far tremare i polsi e che quasi sconsiglierebbero di arrivare primi.

Continua a pagina 23

Jesolo. Reportage nelle notti del divertimento

"Schedati" con il cellulare in discoteca più sicurezza

LA STRETTA Al Vanilla di Jesolo si entra solo con la app scaricata sul cellulare. E niente minorenni. **Costa** a pagina 12

Rushdie accoltellato: è grave l'autore dei "Versetti satanici"

▶New York, l'assalitore con una maschera nera Lo scrittore fu minacciato di morte da Khomeini

Lo scrittore iraniano Salman Rushdie, 75 anni, è stato aggredito mentre teneva una conferenza nello Stato di New York. Un uomo è salito sul palco e lo ha colpito con un coltello e con dei pugni. Rushdie è stato ferito al collo più volte con un'arma da taglio: portato in ospedale è stato operato. L'aggressore - che indossava una maschera nera - è stato fermato. Rushdie, autore dei "Versetti satanici" negli anni '80 era stato minacciato di morte dall'ayatollah Khomeini.

Guaita e Ventura a pagina 13

Rovigo
Imprenditori morti c'è una testimone: «Uno barcollava»

Una donna avrebbe riferito di aver visto uno dei due imprenditori polesani trovati morti a New York rincasare con un andamento vistosamente barcollante.

A pagina 11

La rivelazione
«Don Bisaglia voleva parlare del suo segreto con il Papa»

MISTERO Don Mario Bisaglia, trovato morto nel 1992

Angela Pederiva

Arriva una lettera in redazione: «Il tempo passa e tutto cancella...». Ma chi l'ha scritta non ha dimenticato Antonio e don Mario Bisaglia, i due fratelli recuperati in acqua senza vita a distanza di otto anni, l'ex ministro nel mare di Santa Margherita Ligure il 24 giugno 1984 e il sacerdote nel lago di Centro Cadore il 17 agosto 1992. Il mittente è il veronese Catone Sbardellini, già sindaco democristiano di Villa Bartolomea dal 1971 al 1975 e «amico fraterno» dei compianti polesani, fermamente persuaso che il sacerdote sia stato ucciso perché non rivelasse quello che aveva saputo sulla morte del parlamentare: «Voleva incontrare papa Giovanni Paolo II, in quei giorni in vacanza a Lorenzago», racconta al Gazzettino, citando una circostanza nota anche all'avvocato Mario Testa, nipote dei due defunti, il quale però rimane convinto che si sia trattato di un suicidio. Come succede ad ogni Ferragosto da trent'anni a questa parte, per lunedì Sbardellini ha chiesto al suo parroco (...)

Continua a pagina 11

Nordest
Contributi alla Lega da Boron a Caner ecco tutti i morosi

Alda Vanzan

Cosa rischiano? Mal che vada la mancata ricandidatura, ma nessuno può obbligare i leghisti veneti ad aprire il portafoglio: i "soldi al partito" sono tecnicamente erogazioni liberali. Contributi. Donazioni. E se uno decide di non donare più, amen. O, magari, può sempre giustificarsi dicendo di aver scordato una (...)

Continua a pagina 8

Il lutto
Addio a Salvadori, avvocato-assessore paladino di Venezia

Michele Fullin

I più lo ricordano come l'assessore che diede l'ordine di usare l'idrante per scacciare i giovani che a centinaia dormivano col sacco a pelo sulle gradinate della stazione di Venezia. Ma Augusto Salvadori, scomparso ieri a 85 anni dopo una malattia che lo aveva debilitato, è stato molto di più: un politico al servizio di una città che ha sempre amato e che fino all'ultimo ha cercato di tutelare.

Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il fronte del centrodestra

Il presidenzialismo e il caso Mattarella: Berlusconi agita il voto

▶«Con la riforma, il Capo dello Stato si deve dimettere». Poi la frenata

▶Letta: il Cav vuole candidarsi al Colle. E Calenda: non è in sé

LA GIORNATA

ROMA Un inciso che per una giornata intera provoca un terremoto nella già accesa campagna elettorale. Berlusconi interviene in radio, di primo mattino: qualora entrasse in vigore il presidenzialismo – argomenta – sarebbero necessarie le dimissioni del Capo dello Stato Mattarella, occorrerebbe procedere all'elezione diretta del presidente della Repubblica, «e magari potrebbe essere eletto di nuovo». Un'autocandidatura? «Parliamo delle cose di adesso, il futuro è nelle braccia degli dei».

REAZIONI

Due minuti dopo la furia di Letta si abbatte come un ciclone: «Dopo aver fatto cadere Draghi vogliono far cadere Mattarella. Questa destra è pericolosa per il Paese», insorge il segretario del Pd. «Quella di Berlusconi è una evidente autocandidatura al Quirinale» dirà più tardi. I dem vanno all'attacco. Dalle capogruppo Malpezzi e Serracchiani, da Misiani a Fiano, da Sensi a Ceccanti, è tutto un profluvio di dichiarazioni contro il Cavaliere e «il combinato disposto della destra orbaniana» che «prepara l'assalto al potere assoluto». Nel mirino tutta la coalizione che ha nel programma il presidenzialismo: «Indossano il doppiopetto, girano video rassicuranti in tre lingue ma è la destra di sempre, eversiva», la tesi. La Meloni si sottrae dalla querelle, parla della riforma, dice che «è seria perché è importante per la stabilità e per dare fiducia» a chi vuole investire nel Paese. Fratelli d'Italia pubblicamente non affonda il colpo, «capisco Berlusconi ma è prematuro parlare di Mattarella, l'idea – dice La Russa – di una presidenza con il cartellino di scadenza non è la più adatta. Frapporre elementi di discussione non aiuta il raggiungimento dell'obiettivo comune». Il timore, però, è che venga minato il percorso della riforma. Da qui l'irritazione per «una fuga in avanti» e per i toni urlati proprio quando la presidente di Fdi sta facendo di tutto per inviare messaggi rassicuranti sia sul fronte interno, in particolare ai mercati finanziari, che alle istituzioni europee.

Salvini non si pronuncia, nel pomeriggio fa tappa a villa Certosa in Sardegna per parlare con il presidente di FI di «come rilanciare l'Italia». Calderoli: «In questa legislatura quando abbiamo modificato la Costituzione, riducendo il numero di deputati e senatori, non abbiamo chiesto di sciogliere immediatamente Camera e Senato». Se gli alleati del Cavaliere manifestano la preoccupazione di un autogol che potrebbe ridurre la forbice di vantaggio in vista del 25 settembre, Forza Italia subito smentisce che dietro le parole del Cavaliere ci sia l'intenzione di colpire la prima carica dello Stato. Ma l'ex premier finisce nel mirino dei suoi avversari. Da Calenda («Non è in sé, non va eletto») a Conte («Il centrodestra ha calato la maschera, c'è un accordo spartitorio: Meloni premier, Salvini vicepremier e ministro dell'Interno e Berlusconi primo presidente della nuova Repubblica presidenziale»), da Di Maio («Inquietante, si destabilizza il Paese») a Fratoianni («È tornato il Caimano"), dal renziano Rosato («Una caduta di stile sorprendente») all'Anpi che parla di tentativo di «scardinare la Costituzione».

SILENZIO

Scende in campo pure il presidente della Camera Fico che – al pari delle ministre Gelmini e Carfagna - chiede di evitare di coinvolgere Mattarella nella campagna elettorale. Il presidente della Repubblica è ad Alghero per qualche giorno di vacanza, fa calare il silenzio. Per fronteggiare i continui affondi del Pd Berlusconi diffonde una precisazione. «Non ho mai attaccato il presidente Mattarella, né ho mai chiesto le sue dimissioni». Sostiene di essersi limitato «a dire una cosa ovvia e scontata», a spiegare come potrebbe funzionare la riforma del presidenzialismo proposta dal centrodestra. E poi passa dalla difesa all'attacco: «È in malafede chi mi attribuisce un'intenzione che non è mai stata la mia». Nel mirino Letta che rincara la dose: «Questa destra vuole sfasciare il sistema, quello di oggi è un preavviso di sfratto». A sostegno dell'ex presidente del Consiglio, tra gli altri, gli azzurri Mulé («La sinistra torni a studiare, la smetta di mistificare»), Cattaneo («Il presidenzialismo è un pilastro della democrazia») e Ronzulli («A sinistra si attaccano al nulla»). Tra gli alleati di Forza Italia è solo Lupi di Noi con l'Italia a provare a sgombrare il campo dalle polemiche, «nessuno pensa ad alcuna forma di autoritarismo».

Emilio Pucci

LA FOTO DI SALVINI «AL LAVORO CON SILVIO»

Matteo Salvini posta sui social una foto con Silvio Berlusconi: «Pomeriggio di lavoro con l'amico Silvio. Abbiamo parlato di come rilanciare l'Italia». A destra Sergio Mattarella

LE CRITICHE DAGLI AVVERSARI: «LA DESTRA PREPARA L'ASSALTO AL POTERE E DESTABILIZZA LA COSTITUZIONE»

SALVINI GLISSA I FORZISTI PROVANO A FARE QUADRATO: «LA SINISTRA NON SA PIÙ A COSA ATTACCARSI»

L'intervista Cesare Mirabelli

«Anche con le nuove norme il presidente può restare E i tempi sono lunghissimi»

No, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, non dovrà dimettersi in caso di riforma presidenziale. E comunque servirebbe talmente tanto tempo che, di fatto, il settennato sarebbe già vicino alla sua conclusione naturale. Il costituzionalista Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta, mette in guardia dalle conseguenze dell'elezione diretta del presidente della Repubblica inserita nel nostro attuale sistema in assenza dei necessari aggiustamenti.

Con il presidenzialismo, Mattarella dovrebbe dimettersi?

«Innanzitutto, una riforma in senso presidenziale richiede la revisione della Costituzione. Non è una procedura semplice, immediatamente deliberata. Impiegherebbe l'intera legislatura. Tra l'altro, se non approvata con i due terzi dei voti in seconda lettura da entrambi i rami del Parlamento, ci sarebbe la possibilità del referendum confermativo. In sintesi: è probabile che comunque il settennato di Mattarella giunga quasi al suo termine naturale».

Ma esiste un automatismo?

«No. Non c'è un dovere di dimissioni. Certo, se ci sarà un mutamento profondo dell'assetto istituzionale, starà poi alle valutazioni del presidente della Repubblica decidere, ma non è improbabile che ci sia, dopo un'eventuale approvazione, anche uno spazio di tempo per la effettiva attivazione di una riforma di questo tipo. Parliamo di cose futuribili, sarebbe più opportuno pensare alla sostanza».

Cioè?

«Una riforma di questo tipo richiede una revisione complessiva delle istituzioni. Non si può toccare solamente il tassello che riguarda il presidente della Repubblica senza valutare quali nuovi equilibri, tra i diversi poteri dello Stato, sono richiesti. E quali poteri vengono attribuiti del presidente della Repubblica».

Oggi ha soprattutto un ruolo di garante.

«Il presidente della Repubblica può essere, e lo è solitamente nei regimi presidenziali, il capo dell'esecutivo, il titolare dei poteri esecutivi. Ma attenzione: il presidente della Repubblica è eletto direttamente anche, ad esempio, nel modello francese nel quale però si il semipresidenzialismo. Dunque, cosa c'è dietro alla formula "elezione diretta del presidente della Repubblica?". Può essere un capitolo in discussione, ma si tratta allora di vedere quali sono i contenuti. Certamente sono diversi i poteri del presidente della Repubblica eletto dal popolo negli Stati Uniti da quelli del presidente della Repubblica, sempre eletto dal popolo, in Francia. Nel primo caso è un presidenzialismo che potremmo definire puro, nell'altro è un semipresidenzialismo. Oggi l'obiettivo di chi propone questa riforma è aumentare i poteri presidenziali, ma come?».

Sarebbe impensabile in Italia introdurre l'elezione diretta del capo dello Stato senza cambiare null'altro dell'attuale sistema?

«Mi sembrerebbe una elezione diretta che lo rafforza politicamente, ma non gli attribuisce poi alcun rafforzamento dei poteri. Avrebbe un eccesso di patrimonio politico e investitura politica rispetto al ruolo che può e deve esercitare. Ma non potrebbe essere speso se non forzando la Costituzione».

Potremmo pensare all'elezione diretta del primo ministro?

«Mi sembrerebbe singolare, andremmo a modificare anche i poteri del capo dello Stato, che non potrebbe più nominare il presidente del Consiglio, e del Parlamento, che non potrebbe più sfiduciarlo. Si tratta di un mosaico in cui non si può cambiare una tessera senza modificare anche le altre. Serve un disegno complessivo che riguarda i diversi poteri».

Per la tradizione politica italiana quale potrebbe essere il modello adattabile? Quello francese o quello americano?

«C'è un terzo modello, quello tedesco del cancellierato, che assicura ugualmente stabilità anche nella ipotesi di difficile formazione del governo sulla base del negoziato tra forze politiche differenti. Più prossimi alla tradizione italiana possono essere il modello francese del semipresidenzialismo o quello tedesco del cancellierato. Attenzione, poi: anche il presidenzialismo del modello americano, ha esiti diversi a seconda del Paese nel quale è applicato, della cultura politica e della tradizione. Il presidenzialismo è anche quello dell'America Latina, con esiti molto diversi».

Mauro Evangelisti

Cesare Mirabelli

IL COSTITUZIONALISTA: PROBABILMENTE SAREBBE COMUNQUE NECESSARIO IL REFERENDUM CONFERMATIVO

PARLARE DI ELEZIONE DIRETTA DICE POCO SE NON SI PRECISA IL MODELLO E SENZA UN COMPLESSIVO RIEQUILIBRIO DEI POTERI

La simulazione del nuovo parlamento

IL MESSAGGIO DETTATO AI SUOI: «LASCIATE CHE LA POLEMICA SI SGONFI DA SOLA» IL TIMORE DI INIMICARSI IL CAPO DELLO STATO

L'imbarazzo di Giorgia: così la riforma rischia

▶Le leader di FdI infastidita e preoccupata: cambiare forma allo Stato è una cosa seria

▶Anche dentro Fratelli d'Italia crescono i malumori: «Basta autogol e fughe in avanti»

IL RETROSCENA

ROMA «Il presidenzialismo è una riforma seria», parola di Giorgia Meloni. E proprio perché la ritiene un'innovazione da considerare con molta profondità e da attuare con serietà, la leader di Fratelli d'Italia non pare aver gradito troppo la maniera con cui l'elezione diretta del Capo dello Stato è stata buttata da Berlusconi nella bolgia della campagna elettorale con tanto di attacco a Mattarella. Il quale non era certo, come si sa, tra i prediletti di Meloni nell'ultima elezione per il Colle e tuttavia Giorgia si guarda bene dal seguire il Cavaliere nell'affondo sull'attuale Presidente della Repubblica.

Anzi, chi ci ha parlato descrive la leader di FdI tra il costernato e l'infastidito per l'avviso di sfratto berlusconiano ai danni di Mattarella, considerato un attacco sbagliato. E ai suoi la leader ha trasmesso questo messaggio: «Lasciate che la polemica si sgonfi da sola. Non calcate la mano». Insomma invita tutti ad assumere una postura zen. E del resto: perché mettersi contro il massimo rappresentante delle istituzioni, l'arbitro politico e colui che, dopo il voto del 25 settembre, darà l'incarico di premier a chi vince - magari proprio a Meloni - e dopo diventerà l'interlocutore fisso del governo sulla lista dei ministri, sulle leggi e su tutto il resto e non conviene affatto avere cattivi rapporti con lui? Oltretutto, proprio perché «il presidenzialismo è una riforma seria» - e «che riguarda anche l'economia, perché grazie alla stabilità istituzionale si riesce a dare fiducia agli investitori», come ha fatto notare Giorgia ieri mattina a Radio Montecarlo - va maneggiata con cura, fatta lievitare con attenzione e sottoposta con pazienza a tutte le triangolazioni e le relazioni possibili e non agitata come un oggetto contundente.

Siccome Berlusconi non avuto tutte queste accortezze nella sua uscita di ieri, si è subito pensato che volesse sporcare la carta presidenzialismo per fare un torto a Meloni che a questa riforma tiene particolarmente e per impaurire Mattarella spingendolo a non dare a Giorgia l'incarico nel caso trovasse il modo per non darglielo. Ma si tratta di ragionamenti, sulle prime piuttosto diffusi sia a destra sia a sinistra, eccessivamente sottili e dietrologici. Ai vertici di FdI hanno capito subito che l'intento del Cavaliere è stato un altro e il solito: mettersi al centro della scena, non arrendersi all'idea che la campagna elettorale possa diventare un corpo a corpo tra Meloni e Letta con lui relegato nella posizione dell'anziano ormai quasi fuori gioco. Ma figuriamoci: Silvio si sente come al solito il forever young e il one man show. E la gaffe su Mattarella segnala anzitutto questo: eccomi sono sempre io che faccio notizia, è di me che dovete parlare e con me se la deve prendere la sinistra perché il loro vero nemico resto per fortuna sempre io.

FDI Giorgia Meloni

I RISCHI

Su questo caso da lui scatenato, Meloni glissa per evitare di dare pubblicamente torto a Berlusconi e di creare una divisione nel centrodestra che già fatica tanto a stare insieme e a dissimulare tutte le differenze interne. E l'ordine diramato ai dirigenti di FdI è quello di non soffiare sul fuoco di questa vicenda silviesca. Il solo La Russa ne parla, ma proprio per smontarla: «Non voglio polemizzare con Berlusconi ma credo che sia prematuro discutere oggi del tema di Mattarella, ben prima che la riforma presidenziale si compia.

Inoltre l'ipotesi delle dimissioni necessiterebbe il suo consenso: l'idea di una Presidenza con il cartellino di scadenza non è la più adatta». Più con Sergio che con Silvio dunque i meloniani. A cominciare dalla titolare che non si esprime ma è la prima a sapere che l'attacco del Cavaliere non giova al profilo che Giorgia vuole dare alla destra in avvicinamento (probabile ma «occhio agli scivoloni», ripete sempre ai suoi) a Palazzo Chigi: quello di una forza tranquilla, rassicurante, rispettosa delle istituzioni (a cominciare dal Colle naturalmente) e non fracassona o leggerista e spettacolare. Nel «noi facciamo promesse irrealizzabili» ribadito anche ieri dalla leader di FdI c'è appunto questo: anche la promessa del presidenzialismo, per non farla restare una sparata elettorale, va lavorata bene e con un impegno che non la vanifichi e la riduca a rissa o a bla bla. Quanto al rapporto con Mattarella, in certe parti del centrodestra, più berlusconiane e leghiste e non meloniane, si comincia a sussurrare - malignamente - che possa diventare un nuovo Scalfaro, ossia che proverà a mettere i bastoni nelle ruote del prossimo governo se non sarà di sinistra. Si tratta di pregiudizi a vuoto, ma chissà se il Cavaliere - ragiona qualcuno dei suoi, estremizzando - non abbia voluto avvertire il Colle che non sono ammesse cattive sorprese.

Mario Ajello

LA RUSSA: NON VOGLIO POLEMIZZARE CON IL CAVALIERE MA È PREMATURO PARLARE DI MATTARELLA

171

Sono i collegi uninominali che il centrodestra può conquistare alle prossime elezioni secondo le ultime rilevazioni di Youtrend-Cattaneo Zanetto&Co

24,2%

È la percentuale attribuita a Fratelli d'Italia nell'ultima rilevazione Tecné. A seguire il Partito democratico con il 23,8% e al terzo posto la Lega con il 13%

La senatrice a vita

Liliana Segre: «Ora tolga la fiamma»

Liliana Segre si rivolge a Giorgia Meloni: «Nella mia vita ho sentito di tutto e di più, le parole pertanto non mi colpiscono più di un tanto. A Giorgia Meloni dico questo: inizi dal togliere la fiamma dal logo del suo partito». La senatrice a vita, in merito alle ultime frasi di condanna del fascismo da parte della leader Fdi aggiunge: «Partiamo dai fatti, non dalle parole e dalle ipotesi». Meloni, in un messaggio alla stampa internazionale, aveva detto: «La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia ormai da decenni, condannando senza ambiguità la privazione della democrazia e le infami leggi anti-ebraiche».

Sicilia, il ritorno di Schifani il centrodestra si ricompatta

REGIONALI

ROMA Forzato il ritiro di Nello Musumeci, affondata la candidatura di Stefania Prestigiacomo, il centrodestra vira decisamente sull'ex presidente del Senato, Renato Schifani, come candidato alla presidenza della Regione Siciliana. L'annuncio della convergenza di tutto il centrodestra su Schifani lo dà all'ora di pranzo, Ignazio La Russa: «Ho parlato con Giorgia Meloni che, nell'impossibilità di far convergere tutta la coalizione sul presidente uscente Musumeci, ha accolto la proposta di Silvio Berlusconi di individuare un nome tra la rosa che il presidente stesso gli ha proposto. Il nome individuato da noi è Renato Schifani. L'ex presidente del Senato ha mostrato nel suo ruolo istituzionale essere al di sopra dei partiti. Meloni ha comunicato a Salvini questa preferenza».

La sfida del Terzo polo

«Solo noi i veri moderati» Adesso Calenda e Renzi puntano a "svuotare" FI

▶Il leader di Azione agli elettori forzisti: «Il Cavaliere si è consegnato a Salvini»

▶L'ex premier: «Il centro, casa di serietà» Entrambi correranno capolista nelle città

LA GIORNATA

ROMA Il vero volto moderato della campagna elettorale? *C'est moi*. Anzi, *c'est nous*: siamo noi, direbbero – anzi dicono – Carlo Calenda e Matteo Renzi. Perché dal momento in cui hanno firmato l'accordo che vede i loro due partiti uniti sotto un unico simbolo, la strategia dei due protagonisti del Terzo polo è apparsa subito chiara. L'unica forza veramente riformista e responsabile, perché non ancorata alle ideologie della vecchia sinistra ma neanche al populismo della destra, è la lista Azione-Italia Viva. «La casa della serietà e della responsabilità», per dirla con le parole dell'ultima e-news firmata dall'ex premier. L'approdo, insomma, di chi vede come fumo negli occhi le proposte di flat tax di Berlusconi e Salvini, così come i loro tentennamenti in politica estera. Ma allo stesso tempo, non si riconosce nella «sinistra del no a tutto», come i terzopolisti bollano l'asse Letta–Fratoianni.

Un'area che può valere «più del 6%», assicura da Iv Ettore Rosato. Di più: «Il 10% è alla nostra portata», rilancia Maria Elena Boschi. Consensi da drenare dalle file dell'astensione, innanzitutto. Ma anche – ed è qui che sta il vero bottino da espugnare, per gli strateghi del centro – dai consensi in uscita da Forza Italia. Perché dalle parti di Azione e Italia viva ne sono convinti: il Cavaliere non è più un interprete credibile delle domande e delle aspettative dei moderati italiani. Le uscite di ieri su Sergio Mattarella, lette come un suggerimento al Capo dello Stato di dimettersi qualora l'annunciata riforma presidenzialista del centrodestra dovesse in futuro andare in porto, lo confermano. Ecco perché proprio da Azione e Iv si sono moltiplicate le prese di posizione, con un sottotesto comune: «Cari moderati di centrodestra, Berlusconi ormai non è credibile». «Non è più in sé», si spinge su Twitter Calenda: «E agli elettori di Forza Italia dico: non seguitelo sulla strada della distruzione delle Istituzioni per appagare le sue voglie». Più contenute nei toni, ma sulla stessa linea, le reazioni delle due ministre ex forziste passate al Terzo polo. «Spero che il Quirinale non sia trascinato nello scontro elettorale», comincia Mara Carfagna: «Mattarella è stato rieletto al Colle, suo malgrado, anche con il voto di chi oggi sostiene il presidenzialismo – rintuzza Mariastella Gelmini – Sarebbe saggio tenerlo fuori dalle polemiche politiche».

Dunque, ecco individuato il bersaglio comune: l'elettorato di FI. «Svuotarlo», è l'imperativo dei renzian-calendiani. Perché molti che finora l'avevano votato, ragionano i maggiorenti dei due partiti, non vorranno più seguire il Cavaliere sulla strada delle «promesse irrealizzabili», dei toni urlati di certi forzisti e dell'avvicinamento alle posizioni di Meloni e Salvini. Ma l'operazione di risucchio si gioca su due fronti. Voti in uscita da intercettare, prevedono i centristi, ce ne saranno anche dal Pd, che ha «rinnegato l'agenda Draghi» per «consegnarsi» alla sinistra (così come Berlusconi si è «consegnato a Salvini»). Ecco perché Calenda insiste nell'attaccare anche il segretario dem, sempre via Twitter. Lo fa (oltre che con una decina di post) con un video, per replicare a Letta che lo accusa di «fregare» la gente: «La fregatura – ribatte Calenda - te la sei dato da solo, è giusto che i tuoi elettori sappiano».

IL FRONT RUNNER DEL CENTRO

Carlo Calenda, romano,49 anni, è stato ministro dello Sviluppo economico nel governo Renzi. Fondatore di Azione, nei giorni scorsi ha stretto un patto con Italia Viva, ed è stato indicato come "front runner" del Terzo polo

IL NODO LISTE

Nel frattempo va avanti il lavoro di definizione delle liste. Con un punto fermo: sia Calenda che Renzi saranno capolista in cinque circoscrizioni. A cominciare dalle grandi città, dove è più forte il voto d'opinione. Ma ci proveranno anche all'uninominale. Calenda correrà sia nel collegio che nel listino di Roma 1. E poi a Torino, Bologna, Palermo e in Veneto. Renzi, invece, sull'uninominale non ha ancora deciso (probabile l'ipotesi Toscana). Mentre al proporzionale sarà di certo schierato nella circoscrizione senatoriale di Firenze. E poi a Milano (in due listini), ma pure in Puglia e in Campania, quasi certamente a Napoli. Dove – suggeriscono da Italia Viva – potrebbe correre, guarda caso, proprio contro Berlusconi.

A. Bul.

L'AFFONDO DI GELMINI E CARFAGNA CONTRO BERLUSCONI: «BISOGNA TENERE IL QUIRINALE FUORI DALLO SCONTRO POLITICO»

LA REPLICA DELL'EX MINISTRO A LETTA: «TI SEI FREGATO DA SOLO». LISTE QUASI PRONTE: SI PUNTA SU ROMA, TORINO E BOLOGNA

L'intervista Matteo Richetti

«Azione come il Sassuolo: una sorpresa Con il 10% freniamo la destra al Senato»

«Come va? Eh, una bella fatica...».

Quasi da dire "chi ce lo ha fatto fare?", onorevole Matteo Richetti, presidente di Azione?

«No, questo no. È dal giorno successivo allo scioglimento delle Camere che sostenevamo la necessità di correre alle elezioni con tutti i partiti che hanno sostenuto il governo Draghi, tra cui anche Matteo Renzi. E invece il Pd ha scelto Fratoianni che ha votato contro la Nato e Bonelli dei Verdi che è contro i rigassificatori... Noi restiamo tra quelli che si sono presi coerentemente la responsabilità di dare all'agenda Draghi un futuro, nel senso delineato dal premier nel suo ultimo discorso al Senato».

Eppure lei, così narrano i retroscena, ha discusso con Calenda prima perché non voleva il patto con il Pd, poi perché pensava fosse sbagliato romperlo. È così?

«Con Carlo le discussioni sono quotidiane, e anche di grande intensità... Al Pd avevamo chiesto di scegliere, anziché di cercare tenere insieme i cattolici e chi è per il Ddl Zan, i giustizialisti e i garantisti, la Bonino che è atlantista e Fratoianni che non lo è. E così via. Ma il Pd pensa che il consenso nel Paese si costruisca con l'ambiguità. E adesso ci riprovano, tenendo insieme Cottarelli e la Castelli».

E li avete mollati...

«Ci chiedevano di essere un tassello di questo puzzle, ma credo che la destra si possa battere con la credibilità e non con le ammucchiate».

E allora perché i dubbi?

«La scelta di Carlo, comprensibile come dato di coerenza, ci imponeva un prezzo per la nostra linearità. Carlo ha fatto bene ma a quel punto serviva una campagna elettorale che non disperdesse le nostre proposte».

E ci siete riusciti?

«Guardi, quando il giovedì o il venerdì prima delle elezioni ci sarà il confronto a quattro, tra Meloni, Letta, Calenda e Conte, noi saremo gli unici ad essere stati con Draghi dall'inizio alla fine».

Il nome di Draghi sposta così tanto?

«Il discorso non è evocare l'icona Draghi, ma quello che funziona è spiegare che mentre Pd da una parte e Berlusconi dall'altra si accorgono solo in campagna elettore di professori e pensionati, il governo Draghi sta alzando i salari. E mentre tutti parlano dell'inflazione che galoppa il governo sta intervenendo sul cuneo fiscale per ridare potere d'acquisto alle famiglie. Faremo una campagna elettorale basata sulle risposte e non sulla propaganda».

Esempi?

«Bè, il Pd ha avuto tutto il tempo, quando governava con M5S di parlare di Ius scholae e lo fa quando era in maggioranza con la Lega. E Salvini che critica il Reddito di cittadinanza dimentica che venne inserito proprio durante il loro governo giallo-verde».

E la Meloni?

«Quando parla di subordinare le norme europee a quelle italiane, sa cosa significa questo ad esempio per l'export italiano? Penso ad esempio alle mie parti, la famose ceramiche dell'Emilia-Romagna...».

Ogni partito pensa di vincere le elezioni, ma qual è il vostro obiettivo realistico?

«Nelle elezioni è superare la doppia cifra. E se facciamo questo, erodendo consensi soprattutto al centrodestra, al Senato non ci sarà una maggioranza e sarà necessario mettersi d'accordo tra forze politiche».

E nel medio/lungo periodo?

«La definizione di Terzo polo o centrismo non mi affascina. L'obiettivo è creare un progetto liberal democratico che in Italia non ha mai avuto un percorso duraturo»

Lei è stato portavoce del Pd, Carfagna e Gelmini sono state ministre ed esponenti di punta di Forza Italia. Come farete a stare insieme?

«Ma guardi che loro hanno sempre avuto un approccio alla politica che consentiva il dialogo. Della Gelmini ho anche contestato la riforma della scuola, ma ho imparato ad apprezzarne la preparazione e la competenza. E Carfagna ha dimostrato grandi capacità di governo, portando maggiori risorse al Sud. Poi ritrovo anche Elena Bonetti, un'amica».

Ritroverà anche Renzi, con cui siete stati politicamente molto vicini, poi divisi dai litigi. Come definirebbe il suo rapporto con lui?

«Originale... Comunque nonostante alcune frizioni politiche fortissime non siamo mai scesi sulla sfera personale. Fossi stato in lui avrei lavorato di più per cambiare il Pd, che poi lo ha rigettato come un corpo estraneo».

Cos'è, lo spirito del rottamatore che torna fuori?

«La rottamazione è voglia di cambiamento profondo. E non riguarda solo le persone, ma logiche o pratiche sbagliate».

Richetti, dove si candiderà?

«Ho dato la mia disponibilità per l'Emilia: a Modena, tra le nostre piastrelle».

A proposito: Azione alla Sassuolo, la squadra della sua città, come possibile sorpresa?

«Una volta si sarebbe detto il Chievo, ma sì l'idea è quella...».

Ernesto Menicucci

Matteo Richetti (Azione)

IL PRESIDENTE DEL PARTITO DI CALENDA: PUNTIAMO AD ANDARE IN DOPPIA CIFRA, E POI CI SI DOVRÀ PARLARE TRA FORZE POLITICHE

IL MIO RAPPORTO CON RENZI? ORIGINALE... CON CARFAGNA E GELMINI C'È SEMPRE STATO DIALOGO IL NOSTRO È UN PROGETTO LIBERAL DEMOCRATICO

I PUNTI

1 Niente Irpef ai ventenni

Tra le misure per il lavoro, si prevede l'azzeramento della tassazione fino a 25 anni e il taglio al 50% dai 26 ai 30, al fine di rendere i giovani più indipendenti

2 Tassazione più semplice

Si punta alla revisione del sistema di scaglioni Irpef, che andrà semplificato, e all'ipotesi di un'imposta negativa a supporto di chi è sotto soglia minima

3 Un piano per l'energia

Grande spazio ai temi energetici e ambientali con i rigassificatori, indicati come opere strategiche, e i termovalirizzatori posti in cima alla lista delle priorità

4 Separazione delle carriere

Riforma «costituzionale» della giustizia, sia civile che penale: prevista la separazione delle carriere tra giudici e pm e l'addio alla riforma Bonafede sulla prescrizione

Niente tasse per gli under25 il programma del Terzo polo

▶Fisco, imprese e giovani le priorità Imposte dimezzate dai 26 ai 30 anni

▶Prevista anche la riforma della giustizia e del Reddito, ok ai termovalorizzatori

LA STRATEGIA

ROMA Giovani, lavoro e impresa. Ma anche giustizia, politica energetica e transizione ecologica. Eccole, le priorità del programma elettorale di Azione e Italia Viva. Un documento che i protagonisti del terzo polo hanno chiuso due notti fa a Largo Argentina, dopo «14 ore di fila» di rilettura negli uffici romani del partito di Calenda (suggellando il momento con un selfie di rito scattato alle 3,55 di ieri mattina da Luigi Marattin). I punti centrali? Ispirati all'agenda Draghi, naturalmente. E dunque con due imperativi: serietà e credibilità. «Da noi nessuna promessa a vuoto – vanno ripetendo i due alfieri del terzo polo, Matteo Renzi e Carlo Calenda – Il nostro slogan sarà l'Italia sul serio».

E anche se le varie voci del documento verranno illustrate nei dettagli soltanto mercoledì, il nocciolo del programma limato fino a 36 ore fa dai delegati dei due partiti (Marattin e Maria Elena Boschi per Italia viva, Gabriele Franchi e Silvia Vannutelli per Azione) già si può illustrare. Il focus sarà centrato su tre aree: giovani, lavoro e impresa. Con una parola d'ordine comune a tutte e tre: «Detassazione».

Perché tra i molti obiettivi, forse il più ambizioso, è quello di aiutare i ragazzi a diventare indipendenti il prima possibile. Come? Azzerando la tassazione per i giovani fino a 25 anni, e tagliandola del 50% dai 26 ai 30. Così da spingere le aziende ad assumere giovani, frenare la fuga dei neolaureati all'estero e possibilmente anticipare di qualche anno l'uscita dei venti-trentenni dal nucleo familiare dei genitori (che in Italia è tra le più tardive d'Europa). Va in questo senso anche la proposta sul mutuo prima casa per gli under 35. L'idea è che lo Stato possa garantire il 20% del valore dell'abitazione, se una banca ha già accettato di coprire con un mutuo il restante 80%.

E poi c'è il tema fisco, cui il duo Azione-Italia viva dedica grande attenzione. I terzopolisti puntano a rivedere l'intero sistema di scaglioni Irpef, con due obiettivi di fondo: semplificare il groviglio di soglie e detrazioni esistenti e garantire ai lavoratori con redditi medio-bassi una mensilità in più alla fine dell'anno. Come? Innanzitutto fissando un minimo di reddito esente da imposte, indicativamente attorno ai 10 mila euro all'anno. A essere tassati, secondo il programma centrista, sarebbero solo i ricavi ulteriori rispetto a quella soglia (quindi chi guadagna 25 mila euro annui, ad esempio, pagherebbe imposte solo su 15 mila). Ma è prevista anche una sorta di "imposta negativa": chi rimane sotto il livello minimo (ad esempio, appunto, diecimila euro all'anno) potrebbe ricevere un sostegno pubblico che decresce all'aumentare del reddito, secondo il principio «più ti impegni, più lo Stato ti aiuta». Nulla a che vedere, sottolineano da Azione-Iv, con il Reddito di cittadinanza, che i due contraenti del patto si propongono di riformare in modo sostanziale (anche se Iv avrebbe preferito una cancellazione tout court, almeno per le fasce di beneficiari "impiegabili"). Infine, si prevede di «mettere ordine» alla selva di detrazioni e deduzioni, equiparandole tra lavoratori autonomi e dipendenti. Ma pure rendendo i soldi così recuperati immediatamente disponibili per i contribuenti, senza aspettare la dichiarazione dei redditi.

LA FOTO DI GRUPPO DOPO LA NOTTE DI LAVORO

Luigi Marattin posta sui social il gruppo di lavoro di Azione e Italia Viva dopo la nottata di lavoro sul programma: da sinistra Maria Elena Boschi, Marattin (i due di Iv), Silvia Vannutelli e Gabriele Franchi (i due di Azione). «Ore 3.55. Dopo i giorni di lavoro e 14 ore di fila oggi, è pronto il programma elettorale». Sotto, Matteo Renzi

IL TESTO APPROVATO DOPO 14 ORE DI "MARATONA" NOTTURNA «LO SLOGAN? L'ITALIA SUL SERIO»

IMPRESE E GIUSTIZIA

Sul fronte imprese, il documento programmatico dei centristi annovera il salario minimo (da imporre non per legge, ma attraverso la contrattazione collettiva) e il potenziamento del piano Industria 4.0. Varato – non a caso – proprio da Renzi premier e Calenda ministro dello Sviluppo, nel 2016. Mentre un ampio spazio è dedicato al tema ambiente ed energia. Con l'indicazione dei rigassificatori come opere strategiche nazionali, dunque in cima alla lista delle priorità, proprio come i termovalorizzatori.

Infine, il capitolo giustizia. Con un'incisiva riforma costituzionale per separare definitivamente le carriere di giudici e pm, rendere più efficiente la giustizia civile e modificare nel profondo l'ordinamento penitenziario. Ma anche ripristinare le norme sulla prescrizione cancellate dalla riforma Bonafede. «Una proposta che va ben oltre il referendum del giugno scorso», spiega Enrico Costa di Azione, convinto che «sulla giustizia noi del terzo polo siamo i più credibili. E in questa legislatura l'abbiamo dimostrato».

Andrea Bulleri

Il campo del centrosinistra

Pd, l'ultima lite sulle liste: scoppia il caso giovani Zingaretti corre in Lazio

▶Letta alla prova delle candidature Gli under40 dem: «Ci siamo anche noi»

▶Nel programma bonus per studenti e professori. Modifiche per il Reddito

LA STRATEGIA

ROMA Al settimo giorno Enrico Letta non riposò. Sarà un week end di fuoco in casa Pd. Finito il tetris sulle alleanze è arrivato il momento clou per ogni segretario di partito: le liste. L'agenda, anzitutto. Questa mattina si apre a Roma la direzione Pd. La più difficile per il leader da quando ha preso le redini e la più decisiva per il suo futuro politico. «Possiamo fare il miracolo», garantisce lui. Oggi si parlerà del programma, domenica invece si dovrà comporre il puzzle delle candidature da chiudere entro il 21 agosto. I posti sono pochi, la scelta deciderà gli equilibri interni. Con lo scenario di un congresso anticipato in caso di un risultato poco onorevole – magari con un sorpasso di Fdi sul Pd – che già aleggia sul post-voto. Di qui il lavorio per mettere al sicuro i fedelissimi. Nel cerchio lettiano si danno per certi Simona Bonafè, Marianna Madia, Marco Meloni, la segretaria del Pd Milano Silvia Roggiani e il coordinatore delle Agorà Michele Bellini. Il segretario, deputato uscente dal collegio di Siena, starebbe invece valutando di guidare la lista del plurinominale al Senato. Nel Lazio il mosaico inizia a prendere forma. Nel collegio del Senato Roma 1 sembra sicuro il nome di Emma Bonino. Alla Camera, nel plurinominale, sono pronti a correre Nicola Zingaretti, Claudio Mancini, Michela De Biase, Marianna Madia a cui potrebbero aggiungersi Matteo Orfini e Patrizia Prestipino, mentre è in dubbio l'assessore alla regione Lazio Alessio D'Amato. Al Senato invece il segretario regionale del Lazio Bruno Astorre e Monica Cirinnà.

Posti stretti a Milano dove sarà blindatissimo l'economista Carlo Cottarelli, «punta di diamante» della coalizione Pd-Più Europa (copyright Letta). Tra i primi in corsa, oltre alla Roggiani, spiccano Lia Quartapelle, Pierfrancesco Maran, Simona Malpezzi, Matteo Mauri, Franco Mirabelli e il segretario regionale Vinicio Peluffo.

A ROMA E BONINO E MICHELA DI BIASE LA NEW ENTRY GASBARRA A MILANO BLINDATO COTTARELLI

L'EVENTO NELLA SEDE DEI VOLONTARI DEM

Nella foto il leader del Partito democratico, Enrico Letta (55 anni) durante la presentazione del simbolo elettorale del Pd

LA PROTESTA DEI GIOVANI

Molti nomi rimarranno scritti a matita fino agli ultimi giorni. E mentre al largo del Nazareno prosegue febbrile la compilazione, monta il malcontento di chi si scopre fuori dai giochi, o quasi. Non esulta ad esempio l'ex renziano Andrea Marcucci che si è visto offrire il collegio uninominale di Lucca, considerato ad alto rischio. A mugugnare insieme alla vecchia guardia ci sono i giovani. Indisposti con il segretario che aveva promesso di scommettere sulle nuove leve e - questa la tesi - avrebbe poi cambiato strategia. La tensione era palpabile nell'Assemblea dei Giovani democratici di giovedì sera dopo un post al vetriolo contro chi esclude «sistematicamente» i giovani dalla rappresentanza. Il pensiero vola alla leader dei Gd Caterina Cerroni per cui sarebbe stato preparato un collegio nel Molise, candidatura tutto fuorché certa visto che nel 2018 in quella regione il Pd non ha eletto nessuno. Alla protesta si uniscono in una nota gli amministratori under-40 del Pd che chiedono di candidare «chi ha saputo svolgere un ruolo nelle organizzazioni generazionali». Due indizi non fanno una prova ma per Letta ignorare i mal di pancia non sarà una passeggiata.

IL PROGRAMMA

Mentre cerca il bandolo della matassa sui collegi, il Pd chiude intanto il programma elettorale. Tre i pilastri per un' «Italia che non torna indietro»: transizione ecologica, lavoro, diritti civili. Corposa la parte economica dove il nodo della patrimoniale viene sciolto con un'imposta progressiva sulla successione per le sole donazioni superiori ai 5 milioni di euro, lo 0,2% del totale garantiscono i dem. C'è poi un occhiolino agli ex alleati Cinque Stelle sulle misure-bandiera reddito di cittadinanza e superbonus. Il primo resta in agenda ma con «proposte migliorative» e l'introduzione di un «work-benefit» per i salari più bassi come misura sostitutiva. Quanto al bonus, si pensa a una differenziazione sulla base dell'Isee presentato dalle famiglie. C'è l'impegno poi per il salario minimo mentre per le imprese e' prevista l'estensione dell'Irpef del 50% alle start-up under-35 e il potenziamento di Industria 4.0. Capitolo fisco, svetta la proposta di finanziare con i soldi recuperati dall'evasione fiscale entro il 2024 (almeno 12 miliardi, secondo le stime del Pnrr) una franchigia di 1000 euro sui contributi Inps a carico dei lavoratori. Per la Pa la parola chiave è digitale con l'incremento di servizi per imprese e cittadini. In programma anche libri e trasporto gratis per gli studenti delle scuole e un fondo per giovani giornalisti e testate indipendenti.

Francesco Bechis

I BIG IN CORSA

NICOLA ZINGARETTI

MICHELA DI BIASE

ENRICO GASBARRA

OGGI LA DIREZIONE PER DISCUTERE IL DOCUMENTO FINALE SULLE PROPOSTE: LOTTA ALL'EVASIONE E NO ALLA FLAT TAX

M5S, Superbonus più largo e via l'Irap Voto web: caccia agli infiltrati dimaiani

LO SCENARIO

ROMA Da un lato, il programma elettorale da chiudere ad horas. Dall'altro il regolamento delle parlamentarie da mettere a punto prima delle votazioni del prossimo 16 agosto. A via di Campo Marzio sono giorni di ritocchi e ultime limature. Ma se c'è un aspetto che non sembra essere in discussione tra i grillini è che spetterà a Giuseppe Conte l'ultima parola nella formazione delle liste.

LA POLEMICA

Dietro questa scelta, spiegano fonti vicine all'avvocato di Volturara Appula, la necessità di assicurare che i profili selezionati siano affidabili, competenti e in linea con i valori del Movimento. Una valutazione di cui il presidente Conte si assumerà personalmente la «responsabilità politica». Ma non solo.
Il mandato affidato a Conte rappresenta anche un passaggio d'obbligo dopo lo strappo di Luigi Di Maio: «A seguito della scissione non abbiamo rilevato disiscrizioni dalla piattaforma del Movimento e c'è il rischio che le parlamentarie possano essere viziate dai voti degli attivisti non più riconducibili all'area del M5s», spiegano dal quartier generale pentastellato. Dove vertici e referenti regionali setacciano al millimetro le quasi 2 mila auto-candidature, scandagliando Google e bacheche social alla ricerca di eventuali post contro Conte, oppure foto con leader di altri partiti.
Sembra sgonfiarsi così la polemica innescata nei giorni scorsi dall'ex sindaca di Roma, Virginia Raggi, tornata a rivendicare il ruolo del Movimento «nel determinare in modalità trasparente e attraverso procedure partecipate di democrazia interna la formazione delle liste elettorali».
Nel frattempo, prende quota la proposta delle pluricandidature, altra apertura di Giuseppe Conte rispetto ai precedenti dettami grillini.
Al momento, il leader del 5 stelle starebbe ragionando sul suo ruolo da capolista in 5 collegi diversi, con ogni probabilità collocati al Sud del Stivale.

A VIA DI CAMPO MARZIO SI CHIUDE SULLE LISTE. CONTE DECIDE DA SOLO ED È PRONTO A CORRERE IN CINQUE COLLEGI DEL SUD

IL PROGRAMMA

Ora però, la priorità per l'ex premier resta quella di chiudere il programma elettorale, che verrà presentato, con ogni probabilità nelle prossime ore. C'è chi si aspetta un progetto nel solco del documento dei nove punti consegnato un mese fa a Mario Draghi. Di certo, tra i vari punti, non mancherà spazio per i cavalli di battaglia di sempre, seppur con alcune novità. Come per il reddito di cittadinanza, una misura che i grillini difendono a spada tratta ma su cui puntano ad apportare alcuni miglioramenti: «Per noi - spiegano - la misura non va toccata ma bisogna incentivare la parte delle politiche attive del lavoro». Passi in avanti anche sul superbonus 110%. Non solo sul fronte dell'estensione della cessione dei crediti d'imposta, che i 5 stelle avevano più volte richiesto anche durante il governo dell'ex numero uno della Bce. Conte punta a stabilizzare il meccanismo del superbonus, estendendolo ad altre agevolazioni, come quelle destinate alle imprese del piano Transizione 4.0, così da favorire investimenti nella transizione ecologica a costi ridotti e garantire maggiore liquidità a imprese e famiglie.
Torna pure il cashback fiscale, ma con la possibilità di ricevere direttamente sul conto corrente il rimborso delle spese detraibili a partire da quelle medico-sanitarie. E infine, il salario minimo legale da 9 euro, da associare alla lotta al precariato e a quei contratti, spesso a giornata o settimanali, che spesso penalizzano i più giovani.
Nelle bozze di programma a 5 Stelle si fanno strada anche nuove istanze. Primeggia, tra tutte, l'abolizione completa dell'Irap da affiancare a una decisa semplificazione fiscale. E poi un occhio di riguardo per le famiglie e l'ambiente: lo conferma la volontà di estendere il congedo di paternità - che oggi è di soli 10 giorni - a quello delle madri, e il piano di investimenti strutturali sulle fonti rinnovabili.

Martina Pigna

IL FONDATORE

Beppe Grillo è nato a Genova il 21 luglio 1948 In qualità di garante del M5S, nei giorni scorsi, ha escluso deroghe al vincolo del doppio mandato

PRONTO IL PROGRAMMA: FOCUS SULLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E TORNA ANCHE IL CASHBACK

La corsa alle urne

La battaglia dei simboli

La sfilata dei partiti, grandi e piccoli, per presentare il logo al Viminale: da Mastella ai gilet arancioni ma c'è anche il dietista Panzironi

IL RACCONTO

«Per mia moglie, per il mio partito, per la mia idea di Centro e per il mio Paese faccio questo e altro». E' freschissimo Clemente Mastella dopo una notte insonne davanti al Viminale, per essere il primo a depositare il simbolo elettorale nell'apposito ufficio. Occhi pesti e sbadigli? Macché, Clemente pimpa come un ragazzino alla prima prova ed è tutto convinto di riuscire a mandare la moglie Sandra alla Camera, come candidata nel collegio di Benevento. E c'è il logo mastellato di Noi di Centro tra quelli depositati, ma l'alba davanti al ministero dell'Interno ha anche visto lo show dell'ex generale Antonio Pappalardo («Noi ci candidiamo alla guida di Palazzo Chigi») con in mano il simbolo dei suoi Gilet arancioni, quelli che protestavano contro la dittatura sanitaria durante il Covid. C'è il folklore pappalardesco (del Partito Viva la Fisica, dei Free Flights to Italy, del Popolo delle partite Iva, dei Poeti d'azione, del Partito della follia, di un Pci e di un Msi ma non sono quelli veri e di svariati Scudi crociati qua e là) e la serietà della politica dei partiti tradizionali (fogliolina d'ulivo sempre più piccola nel simbolo del Pd, anzi di Italia Democratica e Progressista ridisegnato dai creativi pugliesi dell'agenzia Proforma che hanno incluso il disegnino di Più Europa e dei Socialisti) e dei nuovi listoni come quello del tandem Calenda-Renzi (ma il nome del primo è nel cerchietto e quello del secondo no perché Matteo non è front-runner ma assist-man) che cerca il 25 settembre la fiducia dei cittadini e sta espletando le ultime formalità burocratiche per presentarsi al giudizio degli elettori che potrebbe essere severo verso tutti (astensionismo al 40 per cento o magari anche di più?).

Finora sono stati depositati 55 simboli (la fiamma di FdI arde ancora ma il prossimo anno potrebbe non esserci più perché il rinnovamento giorgesco marcia a passo di carica) e c'è tempo fino a domani. Chi è quell'uomo con gli occhiali da sole che vorrebbe somigliare a Briatore ma invece di stare al Twiga o da Crazy Pizza di Via Veneto, oltretutto non tanto lontano da qui, è in fila per far stampare il logo del suo partito sulla scheda del voto? Si tratta di un tale Gabriele Nappi, leader del Partito del Naturalismo (c'è un gatto nel simbolo) e si racconta così: «Siamo a favore della scienza, il naturalismo si studia a scuola e i giovani devono essere valorizzati seguendo la scienza. Noi siamo a favore dei rigassificatori». Rigassificatori forever, proprio come la pensano quelli di Azione e di Italia viva uniti nella lotta (anche quella contro il sonno). Si sono precipitati pure loro all'ufficio elettorale piazzandosi sesti nella corsa, e battendo Calderoli emissario della Lega per Salvini premier (ma la premier non la farà la Meloni?) che è arrivato nono. E mostra l'olimpica tranquillità di chi a queste competizioni è abituato da decenni. «Domenica ci sarà lo stop alla consegna dei simboli, poi i verdetti sull'ammissibilità e l'estrazione per decidere la posizione sulla scheda elettorale», spiega il Dottor Sottile della Lega. Ma allora perché affrettarsi e fare la nottataccia? Perché così si guadagna tempo e anche visibilità.

Subito dopo ferragosto il Viminale darà i suoi verdetti: simboli ammessi, respinti, rimandati con richiesta di correzione e con l'obbligo di escludere sigle e immagini che possano trarre in inganno l'elettore tanto da indurlo a scegliere un simbolo volendo invece mettere la croce su un altro.

DAL GENERALE PAPPALARDO AL SACRO ROMANO IMPERO: IN TUTTO 55 I NOMI GIÀ PRESENTATI

UN RITO CHE SI RIPETE AD OGNI ELEZIONE, CON UNA BUONA DOSE DI FOLKLORE: VERDETTO DEL MINISTERO DOPO FERRAGOSTO

SPERANZE E CANZONI

Più lesto di Mastella è stato il Pli. Ma esiste ancora dopo Malagodi (e Altissimo)? Certo che sì. Quelli del Partito Liberale, guidati da Stefano De Luca, sono arrivati primi davanti al Viminale, tallonati da movimento degli italiani all'estero, il Maie, e dalla lista del Sacro Romano Impero (ma Carlo Magno non è candidato). Lo sono invece oltre a Cesa quelli del listone unico di Noi Moderati, e spiccano nel logo i nomi di Toti, Brugnaro e Lupi, un terzetto o un triangolo a cui uno dei militanti di sinistra in fila per lasciare il logo del suo partito dedica scherzosamente, facendola sentire agli altri col telefonino, la celebre canzone di Renato Zero: «Il triangolo no, non lo avevo considerato».

Non è andato personalmente Di Maio nell'ufficio del Viminale a lasciare la documentazione (sennò Grillo l'avrebbe sfottuto di nuovo: Giggino 'a cartelletta) ma ecco il contrassegno di Impegno civico; quello di Sinistra italiana e Verdi Europei; e quello M5S in cui - da partito ormai iper-personalizzato: l'uno vale uno non vale più) Conte voleva stampare in bella mostra il proprio cognome ma Grillo glielo ha impedito. Più fortunato Paragone il cui simbolo è «Italexit con Paragone» e il cui programma viene spiegato così dal leader maximo: «Siamo il partito di chi vuole liberare il nostro Paese dalla gabbia della Ue».

Le immagini curiose si sprecano in questa saga dell'Italia minuta in cui ognuno ha il suo partitino che gode all'idea di figurare accanto o contro il simbolo di Forza Italia, con tanto di dicitura «Berlusconi presidente», ovviamente) e degli altri big. C'è una ghigliottina nell'emblema di Rivoluzione Sanitaria, la lista di Adriano Panzironi (il sedicente medico capellone delle miracolose diete in tivvù, convinto che «va decapitata la dirigenza sanitaria italiana») mentre la "I" di Vita, la lista della deputata ex grillina Sara Cunial, è la forma stilizzata di un corpo femminile le cui gambe sono a forma di radici e le braccia a forma di rami di un albero. Nella lista Free compare invece un uomo stilizzato che sferra un calcio a una testa di Pinocchio, mentre i Poeti d'Azione hanno messo nel logo una spada e una penna.

Gli obbrobri iconografici dei piccoli e la semplicità poco fantasiosa dei grandi. Ed è già tutti contro tutti nell'Italia delle tante liste che partono e delle poche - serve superare la soglia del 3 per cento - che arriveranno in Parlamento. Intanto, secondo le regole, i contrassegni delle liste vengono consegnati a mano. Il che dà un simpatico profumo di antico a queste elezioni, fondamentali per il Paese e un po' da Strapaese.

Mario Ajello

Tra il serio e il faceto. Qui sopra scampoli di Prima repubblica, con i simboli della Dc e del Pci vicini, sotto Mastella e a destra il partito della Follia

Veneto, la politica

I contributi alla Lega: da Boron a Rizzotto online tutti i "morosi"

▶L'ex presidente della 5. Commissione «Senza risposte sul partito non pago»

▶La trevigiana: «Ma io ho le ricevute» Caner: «È una polemica strumentale»

I CONTI

VENEZIA Cosa rischiano? Mal che vada la mancata ricandidatura, ma nessuno può obbligare i leghisti veneti ad aprire il portafoglio: i "soldi al partito" sono tecnicamente erogazioni liberali. Contributi. Donazioni. E se uno decide di non donare più, amen. O, magari, può sempre giustificarsi dicendo di aver scordato una mensilità. Tant'è, ora che tra Padova e Roma si stanno valutando i nomi da mettere in lista per le elezioni Politiche del 25 settembre, il tema dei soldi in Veneto è tornato a galla. Con tanto di "black list" di inadempienti, ritardatari, smemorati. E pure di quelli che, volutamente, hanno sospeso i versamenti in attesa di risposte politiche da parte del partito. Che, come dice il padovano Fabrizio Boron, non arrivano da quasi due anni. E lui, infatti, da quasi due anni non versa più un centesimo.

LE SPIEGAZIONI

A far scoppiare la polemica dei mancati contributi al partito è stato l'assessore regionale al Turismo Federico Caner, indietro di mesi nelle donazioni per una «congiuntura personale»: il partito dice di avanzare 50mila euro, il trevigiano dice che sono meno di 10mila: «Non c'è un obbligo di versamento mensile - puntualizza Caner -, la contribuzione può essere fatta tutta su un colpo a fine anno, come ho fatto l'anno scorso e come farò alla fine del 2022. E preciso che dal 2000 non ho mai avuto contestazioni. Guarda caso la polemica scoppia adesso perché qualcuno ipotizza una mia candidatura a Roma, ma al riguardo non c'è nessuna mia domanda al partito».

Caner non è l'unico moroso. E qui va fatta una precisazione: nella Lega i consiglieri regionali uscenti per essere ricandidati nel settembre 2020 hanno dato un contributo alla campagna elettorale di 10mila euro a testa. Poi, se eletti, hanno scucito altri 10.000 euro. E, ogni mese, donano 1.200 euro. I parlamentari, invece, versano 3mila euro al mese di contributo. Come si fa a sapere chi dona e chi no? Ci sono due siti, quello della Lega che riguarda i parlamentari (legaonline.it) e quello della Liga che riguarda il Veneto (ligaonline.it). In entrambi c'è la voce "trasparenza" e lì, ogni mese, si trova l'elenco: data, nome, importo. Possono esserci errori o omissioni? Il governatore Luca Zaia, ad esempio, non figura nell'elenco ma assicura: «La mia erogazione volontaria di 1.200 euro scatta in automatico ogni mese». Al partito confermano che il presidente dice la verità, solo che usa il vecchio Iban e quindi il suo nome non compare nella lista. Che sia così anche per altri?

SCELTA POLITICA

Non per il consigliere regionale padovano Fabrizio Boron. Che conferma: «Fino al 2020 ho versato i 1.200 euro mensili più i 20mila di contributo per la campagna elettorale. Poi ho avuto un lungo colloquio all'inizio del 2021 con il commissario della Liga Alberto Stefani al quale ho detto che, in attesa di risposte politiche, avrei congelato i contributi». Il motivo? «È una questione di principio, ne va della vita democratica del partito». E riassume: «Nel 2020 sono stato il più votato della Lista Zaia a Padova nonostante il partito mi abbia remato contro, era in predicato per fare l'assessore alla Sanità o di tornare a presiedere la Quinta commissione, invece ho appreso in diretta in una videocall che sarei stato dirottato alla Sesta commissione (offerta rifiutata, ndr): chi ha deciso? A Stefani, considerato che all'orizzonte c'erano le Comunali di Padova, ho detto che andava riconosciuta la democrazia interna al partito e quindi che andavano fatti i congressi, mentre quello di Padova continuava a essere bloccato. Perché non può esserci un utilizzo personalistico del partito, non possono decidere due-tre persone. Nell'attesa di una risposta ho fatto presente a Stefani che avrei sospeso i versamenti, solo che risposte non ne ho avute. Doveva anche esserci un "direttorio" per Padova, sappiamo come sono andate le elezioni comunali. E siamo sulla stessa strada per le Politiche».

Nella black list ci sono anche altri regionali. Gabriele Michieletto deve ancora versare maggio, giugno e luglio. L'assessore Manuela Lanzarin ha recuperato gli arretrati con un bonifico di 16.500 euro lo scorso mese. Silvia Rizzotto quest'anno ha versato solo marzo, del 2021 mancherebbero due mensilità, nel 2020 risultano 22.600 euro. Rizzotto smentisce: «Io ho sempre versato e nessuno mi ha mai chiamato, ho tutte le ricevute».

AUTORIDUZIONI

Al Senato Nadia Pizzol ogni tanto si dimentica dei 3mila euro mensili. Alla Camera Alex Bazzaro invece si è autoridotto la donazione: versa i 1.845 euro di contribuzione volontaria e puntualmente omette i 1.155 per il funzionamento del gruppo. A meno che non sia un errore contabile. Solo per lui a Montecitorio e ogni mese?

Alda Vanzan

IN REGIONE LA DONAZIONE È DI 1.200 EURO OGNI MESE AL PARLAMENTO SALE A 3.000

Black list

Tra ritardatari e scelte volute

▶PADOVANO Fabrizio Boron non versa dal 2021

▶TREVIGIANO Federico Caner: «Pagherò a fine anno»

▶TREVIGIANA Silvia Rizzotto: «Si sbagliano»

▶VENEZIANO Alex Bazzaro si è autoridotto la quota

In gravel-bike Il presidente da Sandrigo a palazzo Ferro Fini

«In ufficio in bici» I 71 km a pedali di Ciambetti

Settantuno chilometri da Sandrigo (Vicenza) a Venezia, circa due ore e quaranta di pedalate in sella alla sua gravel-bike, una due ruote a metà tra la bici da corsa e la mountain bike. Poi, una volta arrivato a Palazzo Ferro Fini, una doccetta, il cambio d'abiti e via con il primo appuntamento della giornata fissato alle 10 e un quarto. Prima, però, il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, si è fatto immortalare sul pontile del palazzo sede dell'assemblea legislativa, spalle al Canal Grande e alla Basilica della Salute. Sintetico il post: «Oggi in ufficio in bicicletta», riportando anche il tracciato del percorso dal paese vicentino al capoluogo veneto. Ma senza pedalare da piazzale Roma a San Marco.

Possamai rinuncia al seggio «Resto qui, obiettivo Vicenza»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «No, grazie». Giacomo Possamai, capogruppo del Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto, ha detto no al segretario nazionale del suo partito. Con Enrico Letta si è visto ieri pomeriggio: il primo a insistere perché il vicentino accettasse la candidatura al Parlamento; il secondo a spiegare che in questo momento è utile restare sul territorio, considerato che in Regione questa sarà l'ultima legislatura guidata da Luca Zaia e che l'anno prossimo il Pd potrà tentare di strappare alla destra la città di Vicenza. Possamai ha rifiutato il seggio blindato a Roma e, dal Veneto, ha ricevuto una valanga di ammirati complimenti. Uno su tutti, quello del sindaco di Padova Sergio Giordani: «Bene Giacomo, occuparsi del nostro territorio veneto e dei nostri Comuni è qualcosa che può fare la differenza».

LA MOTIVAZIONE

«Ogni tanto nella vita capita di dover fare scelte difficili - ha scritto Possamai su Facebook -. Ho deciso con il cuore. Ed è una scelta di cui mi assumo interamente la responsabilità. E quindi no, non sarò in lista alle elezioni politiche. Il Parlamento, per chi come me ha la passione per la politica fin da bambino, è una delle massime aspirazioni. Ma in questo momento penso di poter essere più utile restando in Veneto e continuando a portare avanti il mio impegno. A partire dall'impegno per il territorio che mi ha eletto in consiglio regionale, dalla mia città, Vicenza, e dalla sua provincia». Possamai ha ringraziato Letta per la fiducia e per la stima, assicurando impegno per la campagna elettorale: «La posta in palio è troppo importante». Si apre così la casella del collegio proporzionale di Vicenza. Ma nel Pd si ragiona anche sull'ospitalità di qualche big: circola l'ipotesi di candidare l'ex segretaria nazionale della Cisl, Annamaria Furlan.

DEMOCRATICO Giacomo Possamai

UNIONE POPOLARE CON DE MAGISTRIS, PARTITO COMUNISTA E LA LISTA DI CAPPATO A CACCIA DI FIRME PER POTER CORRERE

LE FIRME

Mentre i partiti solo alle prese con le candidature, ci sono formazioni politiche che devono raccogliere le firme per partecipare alle elezioni. Tranne Pd, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, M5s, Liberi e Uguali, Italia Viva e Coraggio Italia, che alla data del 31 dicembre 2021 erano costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle due Camere, le altre liste devono tirare su 36.750 sottoscrizioni a livello nazionale (750 per collegio). Impegnati a chiedere le firme sono il Pci, l'Unione Popolare con De Magistris (che mette assieme Rifondazione, ManifestA, Potere al Popolo e DeMa), ma anche Democrazia e Referendum di Marco Cappato. A sostenere la necessità di firmare per Rifondazione è stata curiosamente l'assessore regionale di FdI Elena Donazzan: «So che tra i miei followers - ha detto in un videomessaggio - non ci sono aderenti a questo partito ma chiedo, a chi ha a cuore la libertà di espressione del popolo italiano, di sostenere la raccolta firme».

(al.va.)

Lutto

Morto l'ex senatore veneziano Paolo Peruzza

VENEZIA È morto all'età di 82 anni Paolo Peruzza, professore ordinario di storia e filosofia, assessore in Comune di Venezia della prima giunta Rigo-Pellicani negli anni '80, poi senatore della Repubblica e deputato per tre mandati, a Palazzo Madama nel 1993 e nel 1995 con il Pds, a Montecitorio nel 1996 per il gruppo della Sinistra Democratica. A Ca' Farsetti sostituì il primo assessore alle Belle Arti (Giorgio Zecchi) cambiando il nome del referato in Cultura. Sua l'organizzazione a Palazzo Ducale della grande mostra "Venezia e la peste", fonte anche di un catalogo e di numerosi libri.

82 ANNI Paolo Peruzza

Le tutele alla famiglia

Via ai congedi parentali dieci giorni per i papà l'obbligo anche nella Pa

▶Oggi entrano in vigore le nuove regole l'obiettivo è favorire la natalità in Italia

▶Alle lavoratrici autonome indennità anche per i periodi precedenti al parto

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Da oggi cambiano le regole sui congedi di paternità e maternità (quelli che si prendono in occasione della nascita di un figlio) e sui congedi parentali (utilizzabili entro i primi 12 anni di vita del bambino). Entra infatti in vigore il decreto legislativo che in attuazione di una direttiva europea ha rivisto tutta la legislazione italiana in materia.

L'AMPLIAMENTO

Le novità principali rispetto alle norme attuali sono l'estensione ai dipendenti pubblici del congedo di paternità obbligatorio e l'allineamento ai 12 anni (invece che a 6) dell'età massima del figlio, entro la quale è possibile chiedere il congedo parentale; con nove mesi complessivi per i quali si ha diritto ad un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione. I congedi di paternità obbligatori sono uno strumento importante anche per la condivisione delle responsabilità genitoriali all'interno della coppia (e quindi per il sostegno alla natalità). Con questa logica sono stati gradualmente introdotti nel nostro Paese a partire dal 2012. I dieci giorni attuali rappresentano certo un progresso rispetto all'unico originariamente previsto, ma sono ancora molti meno di quelli riconosciuti in vari Paesi europei.

Il decreto legislativo di fatto stabilizza il numero già fissato con l'ultima legge di Bilancio, ma stabilisce in modo esplicito che i congedi di paternità obbligatori (con il 100 per cento della retribuzione) vanno fruiti anche dai dipendenti della pubblica amministrazione. Finora infatti questi ne erano esclusi in attesa di una specifica regolamentazione; che però in tutti questi anni non è mai arrivata. La novità è immediatamente operativa, anche se presumibilmente le varie amministrazioni si dovranno organizzare per applicarla. I dieci giorni, per tutti i dipendenti, si possono fruire anche in modo non continuativo. Il congedo si applica anche al padre adottivo o affidatario e raddoppia a venti giorni in caso di parto plurimo.

IL RIORDINO IN SEGUITO A UNA DIRETTIVA UE PER DIECI ANNI GLI UOMINI DIPENDENTI PUBBLICI ERANO RIMASTI ESCLUSI

Un'altra modifica riguarda le lavoratrici autonome, alle quali sarà riconosciuta un'indennità giornaliera anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto; questo nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di patologie che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza: toccherà ad un medico della Asl fare i relativi accertamenti.

I LIMITI

Per quanto riguarda i congedi parentali per i lavoratori dipendenti, sia alla madre che al padre spettano un periodo di tre mesi (indennizzato al 30%), non trasferibile all'altro genitore, fino al dodicesimo anno di vita del bambino (o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento). In più, entrambi i genitori hanno diritto, in alternativa tra loro, ad ulteriori tre mesi sempre al 30%, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di 9 mesi (e non più 6 mesi). Restano fissati i limiti massimi, individuali e complessivi: sei mesi a ciascun genitore per ogni figlio entro il dodicesimo anno di età (elevabili a sette mesi per il padre nel caso in cui si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a 3 mesi); dieci mesi per entrambi i genitori, che possono diventare undici nel caso il padre sfrutti il settimo mese. Al genitore solo sono riconosciuti undici mesi continuativi o frazionati, di congedo parentale, di cui 9 mesi (e non più 6 mesi) sono indennizzabili al 30% della retribuzione.

FINO AI DODICI ANNI DI ETÀ DEL FIGLIO, POSSIBILE PER CIASCUN GENITORE ASSENZA DI TRE MESI PAGATA AL 30%

IL REDDITO

Infine per i periodi di congedo parentale ulteriori ai 9 mesi indennizzabili per la coppia di genitori o per il genitore solo, è dovuta, fino al dodicesimo anno (e non più fino all'ottavo anno) di vita del bambino un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, a condizione che il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

L.Ci.

I congedi di paternità nel settore privato

Congedo obbligatorio

2016	2017	2018	2019	2020	2021*
94.498	108.494	124.418	135.687	135.184	155.458

Congedo facoltativo

2016	2017	2018	2019	2020	2021*
9.235	870	4.519	3.715	3.337	2.782

* dati provvisori
Fonte Inps

L'Ego-Hub

Assegno unico verso 190 euro, rivalutato con i fondi non usati

LO STRUMENTO

ROMA Effetto inflazione anche sull'assegno unico e universale per i figli (Auu). Dal prossimo anno l'importo base mensile aumenterà dagli attuali 175 a quasi 190 euro, e saliranno anche le soglie di Isee (indicatore di situazione economica equivalenti) in base alle quali l'assegno viene riconosciuto alle famiglie. L'indicizzazione all'aumento del costo della vita è prevista dalla legge che ha istituito l'Auu, ma lo scatto dei prezzi sarà ben più drastico di quello preventivato allora, ovvero alla fine dello scorso anno. Ne prende atto la relazione tecnica al decreto Aiuti bis appena inviato al Senato: che per il 2022 toglie 630 milioni allo strumento di sostegno, utilizzato meno di quanto fosse previsto, mentre per gli anni successivi lascia invariati gli stanziamenti iniziali, pur se presumibilmente abbondanti, giustificando questa scelta con la «significativa maggiore indicizzazione ai prezzi degli importi individuali e delle soglie di accesso rispetto al contesto macroeconomico sottostante le valutazioni a base del decreto legislativo 230/2021». Ovvero appunto il provvedimento che aveva definito il funzionamento dell'assegno.

La riduzione di 630 milioni dei fondi per quest'anno deriva da una serie di conteggi, basati sui dati Inps e riepilogati nel documento firmato dal Ragioniere generale dello Stato. Fino al 30 giugno erano stati erogati 4,64 miliardi, che però diventano 5,1-5,2 in termini di competenza se si tiene conto delle domande pervenute e liquidate a luglio, per le quali spettano gli arretrati da marzo in poi. Riportando questa somma sull'intero anno e

Pasquale Tridico

aggiungendo gli oneri relativi agli assegni per le domande che arriveranno da luglio a dicembre si arriva ad una spesa prevista di 13,59 miliardi, inferiore rispetto alle stime appunto per circa 630 milioni. I risparmi derivano dal numero di domande inferiori alle attese e dagli importi medi più bassi, anche per il fatto che una quota degli interessati ha rinunciato a presentare l'Isee. Le uscite complessive sono previste a 18,2 miliardi per il 2023 e poi in crescita graduale fino ai 19,5 del 2029. La relazione tecnica al decreto legislativo di fine 2021 spiegava che questi incrementi tenevano conto della prevista indicizzazione; un dossier del Servizio Bilancio della Camera aveva già notato però che la progressione degli stanziamenti sembrava supporre per gli anni dal 2025 in poi un livello basso di inflazione, tra lo 0,6% e l'1%.

SARANNO ADEGUATE ALL'INFLAZIONE ANCHE LE SOGLIE ISEE. MA PER IL 2023 VA RIFATTA LA DOMANDA

L'IMPATTO SUI NUCLEI

Al di là dell'impatto sul bilancio dello Stato, cosa cambierà per le famiglie beneficiarie? Intanto va ricordato che l'Auu viene erogato a partire dal mese di marzo fino al febbraio dell'anno successivo: quindi a partire dal prossimo gennaio sarà necessario per tutti fare domanda all'Inps - e quindi nella maggior parte dei casi rifarla - per percepire l'assegno a partire dal marzo 2023. Con un'inflazione media che quest'anno toccherà presumibilmente l'8 per cento (la più recente stima della Banca d'Italia la colloca al 7,8%) l'importo base di 175 euro al mese per figlio, riconosciuto a chi ha un Isee fino a 15 mila, euro salirebbe a 189; e la stessa soglia dell'indicatore sarebbe portata a 16.200 euro. Allo stesso modo verrebbe rivista tutta la tabella degli importi decrescenti, fino ad arrivare ad un valore minimo di 54 euro (anziché 50) riconosciuto al di sopra dei 43.200 euro di Isee (non più 40 mila); o comunque a chi l'indicatore non lo presenta. Si può notare che l'adeguamento annuale di entrambi i parametri è stabilito esplicitamente dalla legge, anche se l'Isee dipende per circa un quinto non dal valore dei redditi ma da quello dei patrimoni.

Luca Cifoni

IL LUTTO

1936/ 2022

Addio a Salvadori, l'avvocato-assessore paladino di Venezia

▶Si è spento all'età di 85 anni lo storico legale del Gazzettino
Dalla lotta ai saccopelisti alle battaglie per il decoro della città

PIÙ VOLTE IN GIUNTA DALLA DC ALL'IMPEGNO CIVICO PER UN TURISMO COMPATIBILE UN MAESTRO DEL DIRITTO DEL GIORNALISMO

VENEZIA I più lo ricordano come l'assessore che diede l'ordine di usare l'idrante per scacciare i giovani che a centinaia dormivano col sacco a pelo sulle gradinate della stazione di Venezia. Ma Augusto Salvadori, scomparso ieri a 85 anni (ne avrebbe compiuti 86 il 4 settembre) dopo una malattia che lo aveva debilitato, è stato molto di più: un politico al servizio di una città che ha sempre amato e che fino all'ultimo ha cercato di tutelare. Epiche le lotte alle persone che giravano a torso nudo d'estate per la città, al moto ondoso provocato dalle barche a motore e in particolare dai taxi, all'abbandono delle immondizie e alle deiezioni canine. È stato il primo a lanciare a tutto tondo il concetto di decoro urbano, tanto da istituire un referato ad hoc. E anche quando non ricopriva incarichi amministrativi, a livello associazionistico si adoperava per una città più bella e vivibile, come il premio per i balconi fioriti e le crociate contro chi imbrattava i muri, altra piaga che ha martoriato Venezia per anni.

Personaggio molto conosciuto, Salvadori è stato un noto avvocato penalista tra i più esperti in campo nazionale sulla diffamazione a mezzo stampa, campo in cui era considerato un maestro (tra l'altro, per decenni ha seguito con successo il Gazzettino e i suoi giornalisti nei processi), ma è sempre stata la passione per la politica ad animare la sua azione. Fin da giovane aveva aderito con convinzione alla Democrazia Cristiana, il partito che ha mantenuto la maggioranza relativa dal 1946 al 1994, rimanendo sempre al governo del Paese. Ma a lui uno scranno in Parlamento non interessava, perché riteneva molto più appagante fare qualcosa per la sua città, dal Consiglio comunale e dalla Giunta, in cui entrò con tre sindaci differenti in tre decenni diversi e sempre con referati di un certo peso.

Ha combattuto e vinto tante battaglie difficili contro il degrado quando era assessore. Ha sempre preteso il rispetto per la sua città e diceva che i primi a dare l'esempio sarebbero dovuti essere i veneziani. Erano gli anni in cui le immondizie finivano in strada o in acqua.

Aveva iniziato la carriera di assessore nel 1985, con Nereo Laroni sindaco, socialista (scomparso tre anni fa) facendo l'assessore al Turismo. In quel momento divenne famoso facendo affrontare i "saccopelisti" con l'idrante e muovendo guerra ai "torsonudisti". Neologismi, questi, dovuti proprio a lui.

Con il sindaco democristiano Ugo Bergamo (1990-1992), tornò in giunta come assessore alle Attività economiche e alla polizia municipale. In questa occasione dichiarò guerra a chi non rispettava le regole: bancarelle, bar, negozi, taxi, turisti che sporcavano e chiese ai vigili un impegno che all'epoca era inedito, gettando le basi per la moderna polizia locale e istituendo il numero di pronto intervento 041 2747070 ancora in uso oggi. Infine, con Massimo Cacciari, per la terza volta sindaco di Venezia tra 2005 e il 2010, oltre che di turismo e Polizia urbana chiese la delega al decoro urbano e al moto ondoso, rendendosi ancora una volta protagonista.

«Grande difensore di Venezia si è sempre battuto per il suo decoro, con grande professionalità e passione» ha detto il sindaco della città, Luigi Brugnaro.

«Memorabili resteranno le sue battaglie per la difesa del decoro di Venezia – ha commentato il presidente della Regione, Luca Zaia - Impegno che era segno di una visione del ruolo della città e di una difesa della sua storia e del suo rilievo culturale unico al mondo».

Michele Fullin

Augusto Salvadori in piazza San Marco "sovrintende" alla pulizia del masegni (2008); una distesa di saccopelisti nel 1986 davanti alla stazione di Venezia; e l'avvocato a Mestre con il Gazzettino, l'altra sua passione

I misteri di don Bisaglia «Voleva parlare al Papa dell'omicidio di Antonio»

▶L'amico Sbardellini: Mario ucciso perché non incontrasse Giovanni Paolo II in Cadore

▶Il nipote dei due polesani: «Mio zio subì tentativi di estorsione, ma si è tolto la vita»

IL GIALLO

VENEZIA Arriva una lettera in redazione: «Il tempo passa e tutto cancella...». Ma chi l'ha scritta non ha dimenticato Antonio e don Mario Bisaglia, i due fratelli recuperati in acqua senza vita a distanza di otto anni, l'ex ministro nel mare di Santa Margherita Ligure il 24 giugno 1984 e il sacerdote nel lago di Centro Cadore il 17 agosto 1992. Il mittente è il veronese Catone Sbardellini, già sindaco democristiano di Villa Bartolomea dal 1971 al 1975 e «amico fraterno» dei compianti polesani, fermamente persuaso che il sacerdote sia stato ucciso perché non rivelasse quello che aveva saputo sulla morte del parlamentare: «Voleva incontrare papa Giovanni Paolo II, in quei giorni in vacanza a Lorenzago», racconta al *Gazzettino*, citando una circostanza nota anche all'avvocato Mario Testa, nipote dei due defunti, il quale però rimane convinto che si sia trattato di un suicidio.

LA MESSA

Come succede ad ogni Ferragosto da trent'anni a questa parte, per lunedì Sbardellini ha chiesto al suo parroco di celebrare una messa di suffragio per don Mario, in memoria anche di Antonio. Vale a dire «il Toni nazionale», come lo chiama lui, ricordandone le «capacità politiche» con cui trasformò la provincia di Rovigo: «Il depresso Polesine di un tempo, terra di migranti per la miseria congenita del territorio, in pochi anni ha realizzato uno sviluppo socio-economico che ha del miracoloso». Di quello che l'ex esponente della Dc definisce «attivismo pragmatico al più alto livello», beneficiò anche il confinante Basso Veronese: «Furono vent'anni di stretta collaborazione politico-amministrativa. E il fratello don Mario era il suo più importante consigliere personale. Mi affiancai a don Mario subito dopo la tragica scomparsa di Toni».

LA MONTAGNA

Sbardellini racconta che il 26 luglio 1992 con un amico portò in auto il prete dall'hotel Nigritella di Selva di Cadore, dov'era in ferie, alla Casa del Clero di Rovigo, in cui aveva il domicilio: «Non ne poteva proprio più di montagna. Per tale ragione ci accordammo pure di accompagnarlo al mare, subito dopo Ferragosto. "Là sì che c'è vita! Qui si muore d'inedia! Mai più vacanze in montagna. Dal Monte Bianco alle Grotte di Postumia conosco tutti i sentieri". Invece...». La mattina del 14 agosto don Bisaglia partì da Rovigo per Calalzo di Cadore. Di lui non si seppe più nulla, finché il suo corpo affiorò dal lago di Domegge il 17 agosto, proprio nel giorno in cui Karol Wojityla atterrava a Lorenzago. «Il nostro don Mario – specifica – sperava di poterlo incontrare e di avere la dispensa dal segreto confessionale; e potere quindi rivelare i nomi dei mandanti dell'assassinio del fratello. L'aveva saputo alcuni mesi prima, però in confessionale. Erano otto anni che don Mario era seguito e controllato». Il riferimento è alle presunte rivelazioni su cui aveva cercato di fare luce l'allora sostituto procuratore Raffaele Massaro, quando fra il 2003 e il 2004 a Belluno aveva riaperto l'inchiesta e fatto ripetere l'autopsia, salvo poi vedersi a sua volta opporre il sigillo sacramentale da un altro prete con cui l'anziano si era confessato poco prima di morire, come ha ribadito lo stesso ex pm al nostro giornale.

LA CASSETTA

A confermare il particolare del pontefice è pure Maurizio Crovato, ex giornalista della Rai, all'epoca inviato dalla sede di Venezia in Cadore: «Ero lì per seguire papa Woytjla, ospite della casa di proprietà della diocesi di Treviso. All'improvviso ho ricevuto una telefonata, in cui una fonte mi diceva che nel lago era annegato un uomo vestito di nero. Mi sono detto: vuoi vedere che è don Mario? Sapevo che era stata denunciata la scomparsa del fratello di Toni Bisaglia, ma ero anche al corrente del fatto che per giorni quel prete aveva tentato invano di chiedere un appuntamento per essere ricevuto da Giovanni Paolo II, venendo allontanato come una persona "scomoda". I miei capi di allora non ci credevano tanto, però mi sono precipitato lo stesso sul posto con l'operatore e siamo riusciti a riprendere il recupero della salma, verificando che si trattava effettivamente di don Bisaglia. Ricordo che c'erano diversi sassi nelle tasche dei suoi pantaloni. La cassetta è stata poi sequestrata dal magistrato di Chiavari che mi ha interrogato e che aveva riaperto le indagini sul decesso dell'ex ministro».

I RICATTI

L'avvocato Testa però non cambia idea: «Don Mario era convinto che Toni fosse stato ucciso perché c'era qualcuno che lo fomentava in tal senso. Non a caso mio zio ha subito ricatti e tentativi di estorsione, di cui abbiamo avvisato le autorità di polizia. Ciò detto, quale sarebbe la concatenazione da sillogismo aristotelico fra le presunte confidenze ricevute e il suo omicidio? È vero che ha cercato di andare da papa Giovanni Paolo II, ma non certo per il segreto confessionale. Di quello aveva già parlato con il suo vescovo, il quale gli aveva detto: "Sei un prete, fai il prete". Ognuno può credere alle suggestioni che vuole, ma rimango ragionevolmente convinto che mio zio si è buttato nel lago, per una profonda sofferenza fisica e psicologica che nemmeno dopo trent'anni mi va di mettere in piazza».

Angela Pederiva

CROVATO, EX INVIATO DELLA RAI: «ERO A LORENZAGO PER WOJTYLA, IL PRETE VENNE ALLONTANATO COME "SCOMODO"»

L'AVVOCATO TESTA: «C'ERA QUALCUNO CHE LO FOMENTAVA SUL FRATELLO, SI È BUTTATO NEL LAGO PER SOFFERENZA»

La testimonianza

L'ex sindaco e la sua lettera

▶Catone Sbardellini è stato sindaco di Villa Bartolomea (Verona) dal 1971 al 1975. All'epoca esponente della Democrazia Cristiana, è stato «fraterno amico» prima di Toni e poi anche di don Mario Bisaglia

▶Ecco la lettera inviata al *Gazzettino* da Sbardellini, che ogni Ferragosto fa celebrare una messa

NEL 1992 **Il corpo di don Mario Bisaglia (sopra) venne ritrovato il 17 agosto nel lago di Centro Cadore**

Sul Gazzettino

MACRO

Don Bisaglia
Il giallo del lago 30 anni dopo

▶Nell'articolo pubblicato ieri i dubbi dell'ex giudice Giovanni Schiavon e dell'ex pm Raffaele Massaro sul caso Bisaglia

Imprenditori morti a New York La testimone: «Uno barcollava»

LE INDAGINI

ROVIGO Una donna avrebbe riferito di aver visto uno dei due polesani rincasare nell'appartamento di Long Island City con un andamento vistosamente barcollante. È anche attorno a questa cruciale testimonianza che ruotano le indagini del New York Police Department, mirate a fare luce sulla misteriosa fine di Luca Nogaris e Alessio Picelli, i due imprenditori di Rovigo morti nella notte tra martedì e mercoledì nella Grande Mela. Il racconto sembrerebbe accreditare la pista di un'alterazione dello stato psicofisico del 39enne e del 48enne, ma le loro famiglie sono perentorie: «Non crediamo all'ipotesi della droga».

I GRADINI

La versione della testimone è stata citata da diversi organi di informazione statunitensi. Si tratterebbe di una persona che lavora nei pressi del palazzo sulla 29esima strada, nel Queens, dove i due rodigini e l'amico veronese Angelo Manfrè vivevano da un mese, in un alloggio preso in affitto attraverso Airbnb. La donna avrebbe dichiarato di aver notato, dopo le 2 del mattino, uno dei due veneti (non è stato precisato quale) scendere a fatica i cinque gradini che portano dal marciapiede all'ingresso. L'uomo sarebbe quindi entrato in casa e crollato a terra.

IL CONFRONTO

L'orario e la circostanza dovranno essere messi a confronto con quanto raccontato da Manfrè, che alla polizia ha spiegato di essere rientrato da un giro di acquisti e di aver trovato Picelli già esanime e Nogaris ancora agonizzante. A sua volta il Nypd ha reso noto di essere intervenuto con una pattuglia verso le 2.45, quando i sanitari accorsi con l'ambulanza non hanno potuto fare altro che accertare il decesso dei due soci in affari. Inquilini con cui Daniel Alves, un ecuadoriano che lavora per la società proprietaria dell'abitazione, scambiava quotidianamente solo brevi cenni di saluto: «Riceviamo persone da ogni dove», ha detto al *Daily News*, alludendo al viavai dei clienti.

I PARENTI

L'eventualità che Nogaris e Picelli non fossero in sé, o comunque stessero male, potrebbe accreditare la tesi dell'overdose. Ma i parenti respingono l'idea che i due amici e colleghi abbiano consumato volontariamente dello stupefacente. Dice ad esempio Stefania Zambon, l'ex moglie di Nogaris: «Io all'ipotesi della droga non ci voglio credere, sono convinta che Luca sia stato avvelenato, magari gli hanno messo la droga nel bicchiere, oppure è stata una resa dei conti. Lui, Alessio e Angelo abitavano in una zona dove ci sono stati altri decessi sospetti, per colpa di una nuova droga tagliata male che può rivelarsi fatale. Magari sono usciti a bere una birra insieme e qualcuno, di nascosto, ha messo della droga nei bicchieri». Allo stesso modo Lauro Picelli, papà di Alessio, esclude categoricamente le voci di sostanze: «Solo supposizioni senza fondamento. Alessio era felice, l'avevo sentito martedì: stava festeggiando per gli importanti risultati ottenuti nel lavoro. Era contento e non vedeva l'ora di rientrare a casa».

L'AUTOPSIA

Il ritorno di Nogaris era previsto per oggi, a ruota anche quello di Picelli. Invece le loro salme sono ancora a New York: la procura distrettuale ha ordinato l'autopsia. L'artigiano e l'arredatore stavano lavorando alla ristrutturazione di una casa nell'Upper East Side. Dopo la tragedia il cantiere si è fermato.

(ha collaborato Alessandro Garbo)

ROVIGO, LE FAMIGLIE DI NOGARIS E PICELLI: «NON CREDIAMO ALL'IPOTESI DROGA, FORSE SONO STATI AVVELENATI»

ARTIGIANO **Luca Nogaris aveva 39 anni**

ARREDATORE **Alessio Picelli aveva 48 anni**

Formentera Salvi i 16 a bordo

In fiamme maxi-yacht

Lo yacht Aria Sf di proprietà dell'imprenditore napoletano Paolo Scuderi, presidente del Gruppo Adler-Hp Pelzer, società di forniture per l'industria automobilistica, è andato distrutto nell'incendio scoppiato a bordo giovedì mentre era all'ancora a Cala Saona, a Formentera, nelle isole Baleari. A bordo del 45 metri c'erano 9 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, che hanno dovuto abbandonare la nave: tutti illesi.

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

JESOLO (VENEZIA) «Da quest'anno per accedere al Vanilla, gli ospiti devono scaricare un'app e registrarsi lasciando i propri dati personali. A quel punto verrà rilasciato un Qr Code e il cliente potrà effettuare il check in all'ingresso del locale». Si tratta della "ricetta" anti spaccio e movida violenta di Luciano Pareschi, titolare della storica discoteca di Jesolo. Il Vanilla ha riaperto dopo due stagioni di stop dovute alla pandemia introducendo una novità per tutelare la sicurezza degli avventori.

GLI OSPITI TRACCIATI

Al Vanilla solo con la app sul cellulare, registrati, con Qr code e documenti alla mano. Sotto, il gestore Luciano Pareschi

"Schedati" in discoteca «Ragioni di sicurezza»

▶Jesolo, al Vanilla si entra solo con la app scaricata sul cellulare. E niente minorenni

▶Movida violenta, così si corre ai ripari Il proprietario: «Vogliamo garantire tutti»

MALAMOVIDA

Sì, perché l'estate 2022 è vero che rappresenta per Jesolo (e non solo) la ripartenza, ma è anche l'anno di fenomeni di malamovida che hanno fatto il giro di tv e giornali. Risse in strada, aggressioni a turisti da parte di baby gang, fino all'episodio più grave: la sparatoria tra spacciatori avvenuta lo scorso 27 luglio in pieno centro. «I nostri ospiti - continua Pareschi - devono sentirsi al sicuro. Tra i dati richiesti per la registrazione, oltre a nome e cognome, c'è l'età. Non vogliamo infatti minorenni nel locale. Anche se per legge potremmo farli entrare non somministrando loro alcolici, riteniamo che sia troppo difficile controllare che non bevano e per questa ragione preferiamo lasciarli fuori». Qualche giorno fa a Jesolo, il caso della ragazzina di 14 anni "pizzicata" in centro con una bottiglia di vodka. Immediata la multa da 200 euro alla mamma e al papà. «Lo trovo inaccettabile – prosegue l'imprenditore di origine padovana -. C'è un problema nell'educazione che oggi alcuni genitori impartiscono ai figli».

QR CODE ANTI-TRUFFA

«Il Qr Code - continua Pareschi – si rigenera ogni quaranta secondi. Così è impossibile che i ragazzi riescano a screenshottarlo e a scambiarselo. Non solo. Per accedere è obbligatorio mostrare un documento di identità. L'obiettivo di questa iniziativa è la sicurezza di tutti».

Nell'arco dell'estate, il sindaco di Jesolo Christopher De Zotti ha firmato una serie di ordinanze per frenare i fenomeni di movida violenta e spaccio. Dalla chiusura degli accessi alle spiagge nei weekend, alla stretta sui minimarket (che devono abbassare la saracinesca a mezzanotte), fino al divieto di consumo di alcol in strada dalle ore 20.

«Quello della malamovida – continua Pareschi – è un fenomeno generale, non solo di Jesolo. Io sono il proprietario anche del Caribe Bay e mi confronto spesso con i gestori di altri parchi acquatici italiani. Purtroppo la situazione è peggiorata ovunque. Qualche giorno fa abbiamo dovuto chiamare la polizia perché fuori al Vanilla un ragazzo ha dato uno spintone all'addetto alla sicurezza. Non solo. Quando sono arrivati gli agenti, ha dato uno spintone anche a uno di loro. I bulli devono sapere che esiste una certezza della pena. Io sono d'accordo con il giro di vite messo in atto da De Zotti con l'aumento delle forze dell'ordine in giro per la città. Ma quello che chiedo alle istituzioni sono pene certe per chi delinque».

Oggi sul sito guarda il video
gazzettino.it

IL LOCALE AL CENTRO DELLA POLEMICA PER AVER RESPINTO UN GIOVANE TREVIGIANO «CI RISERVIAMO LA SELEZIONE»

CHI SBAGLIA NON ENTRA

Il sistema di "tracciamento" introdotto al Vanilla segue questa logica. «Con l'app i nostri ospiti sono 'tracciati'. E se una persona mette in atto dei comportamenti disonesti, la volta successiva non verrà fatta entrare. Gestisco questa discoteca da oltre vent'anni e in passato sono arrivato ad appendere un cartello con su scritto 'Non vogliamo spacciatori'. Questo per dire che accettiamo solo gente per bene».

Con l'app dunque il cliente è "tracciato" durante tutta la serata. È della scorsa settimana il caso del 21enne di Casier, Andrea Zago, che aveva affermato di essere stato respinto all'entrata per non aver mai consumato nelle serate precedenti. Ma il locale aveva rispedito le accuse al mittente: «Nel regolamento del Vanilla Club, accettato dallo stesso Zago al momento della registrazione nell'App – avevano replicato - è chiaramente riportata la facoltà del Vanilla di riservarsi la selezione discrezionale dei propri ospiti. Facoltà che consente di offrire un servizio qualificato al fine di realizzare la qualità di intrattenimento che fa scegliere il Vanilla dagli utenti».

Ricapitolando, per entrare al Vanilla occorre compiere tre passi fondamentali: scaricare l'app, registrarsi lasciando i propri dati personali e infine mostrare un documento di identità alla reception del locale. «Il check in completo – spiega l'imprenditore padovano – avviene solo la prima volta. Dal secondo ingresso in poi, i nostri ospiti entrano da un secondo accesso». La sicurezza in questo modo risulta assicurata, ma come hanno preso la novità i clienti del Vanilla? «All'inizio c'è stata un po' di perplessità come per tutte le cose nuove ma ora il nuovo servizio è stato del tutto assimilato e siamo molto soddisfatti del risultato».

Emiliana Costa

Il virus

West Nile, i casi salgono a 136 in Veneto

VENEZIA Salgono a 136 i casi di West Nile in Veneto. Il nuovo bollettino diffuso dalla Regione ne conta 76 a Padova, 17 a Treviso, 15 a Rovigo, 14 a Venezia, 7 sia a Vicenza che a Verona, nessuno a Belluno. Rispetto al totale, 19 sono stati individuati attraverso gli esami del sangue sui donatori. Finora i decessi sono stati 9, con un'età media di 83,9 anni. «La situazione ambientale e climatica dell'estate 2022 – viene spiegato – sta determinando un contesto molto favorevole alla circolazione di questo virus». Per quanto riguarda gli altri, al momento sono stati registrati 13 casi di Dengue, 2 di Toscana, 25 di Tbe (trasmessa dalle zecche). Per contenere la proliferazione delle zanzare, l'istituzione regionale si è dotata di un piano che prevede la collaborazione dei Comuni, delle Prefetture, dei Consorzi di bonifica, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e delle Ulss.

«Vi faccio morire insieme» Poi prende a coltellate la figlia e la sua compagna

IL DRAMMA

SALERNO Sono attualmente rifugiate in Calabria, dove sono arrivate ancora scosse dalla violenza, cieca e folle, di cui potevano restare vittime mute. Francesca e Immacolata sono, purtroppo, le protagoniste dell'ennesima storia di discriminazione che poteva diventare una tragedia. Aggredite con un coltello dal padre di una delle due, probabilmente infastidito da una relazione di cui era a conoscenza ma che, evidentemente, non aveva mai davvero accettato.

Francesca e Immacolata sono innamorate da più di un anno, vogliono sposarsi e diventare genitori. Per farlo, però, c'è bisogno di mettere da parte dei soldi. Per questo decidono di spostarsi a Salerno, ospiti di un parente, per cominciare, dopo qualche giorno, a lavorare in un negozio. All'improvviso il papà di Immacolata perde la ragione: questo è quello che racconta sua figlia, affermazioni che diventano una denuncia alle forze dell'ordine con l'aiuto del consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli.

IL RACCONTO

La ricostruzione di Immacolata - che intanto ha trovato rifugio a Crotone e prova a tenere al sicuro la sua compagna - è lucida: «Papà era già alterato dall'alcol e diventava sempre più minaccioso, sosteneva che voleva prendersi trent'anni di carcere». Chiede alle ragazze di uscire per un caffè e porta con sé un coltello. È l'abbraccio delle due innamorate che gli fa perdere le staffe: «Voi volete morire insieme? È arrivato il momento» sono le parole pronunciate dall'uomo. L'aggressione parte in un attimo, L'uomo si avventa su Francesca, Immacolata la difende. Riportano entrambe qualche piccola ferita superficiale. Si danno alla fuga, sostengono di essere inseguite fino all'alba. Poi la denuncia alla polizia e la fuga verso la Calabria dove oggi cercano di allontanare i cattivi pensieri ricacciando indietro le lacrime. «Lui nega - spiega Immacolata - ma noi abbiamo le prove di quello che ha fatto».

FRANCESCA E IMMACOLATA SI SONO RIFUGIATE IN CALABRIA: «VOGLIAMO SOLO ESSERE FELICI»

IL DOLORE

«Emotivamente siamo molto provate - raccontano le ragazze da Crotone, dove restano nascoste - Francesca non dorme, si sveglia ogni tre ore. Siamo molto provate». Sono entrambe decise ad andare avanti con la denuncia perché quel padre violento paghi per quello che ha tentato di fare. «Non è la prima violenza di cui sono vittima - ricorda Immacolata - a mio padre chiedo di pentirsi per quello che ha fatto, deve chiedere scusa prima a sé stesso per la cattiveria che aveva in quel momento. La violenza non è una cosa tollerabile. A mia madre vorrei ricordare solo che mi ha portata per nove mesi nella pancia, dovrebbe ricordarsi il suo ruolo di madre, l'amore che una mamma ha per i propri figli, mi doveva difendere senza tentennamenti ma non l'ha fatto. Sono addolorata perché non doveva permettere a mio padre di afferrare quel coltello, doveva fermarlo quando ha capito che cosa stava per succedere». Nel futuro di questa coppia - 39 e 21 anni - c'è solo la voglia di costruire una famiglia sana, di lavorare e di stare bene insieme.

C.Inc.

Accoltellato sul palco paura per Salman Rushdie «Vivo grazie a un agente»

▶New York, lo scrittore colpito più volte è stato operato. Arrestato l'attentatore

▶Raggiunto da fendenti al collo e al torace l'autore nel mirino degli ayatollah iraniani

IL CASO

NEW YORK La contea di Chautauqua è uno degli angoli più tranquilli e remoti nello Stato di New York. Affacciata sul lago omonimo, in estate è meta di turisti in cerca di aria fresca e di appuntamenti culturali presso la storica Chautauqua Institution, dove si alternano i nomi più illustri della letteratura, della filosofia, della psicologia, della musica e delle arti in genere. Ieri mattina sul palco era atteso lo scrittore indiano Salman Rushdie, che doveva parlare della "Cities of Asylum", un'organizzazione da lui creata per l'assistenza agli scrittori in esilio e perseguitati. L'atmosfera era tranquilla, il grande anfiteatro era pieno, tutti i biglietti erano stati venduti con mesi di anticipo, e l'attesa era grande. Rushdie è arrivato senza scorta, come oramai fa da molti anni, e si è seduto su una poltrona bianca rivolto verso la platea. L'intervistatore aveva appena cominciato a presentarlo quando dal pubblico è scattato un uomo con il volto coperto da una maschera nera, che è saltato sul palco, si è avvicinato di corsa allo scrittore e all'intervistatore per colpirli ripetutamente.

SCRITTORE
Salman Rushdie, 75 anni, è nato a Mumbai, in India Scrisse "I versi satanici" nel 1988 (foto ANSA)

IL VIDEO SUBITO IN CIRCOLAZIONE SUI SOCIAL
Le urla, le persone che si stringono intorno a Rushdie, il sangue su un pannello. Il video dell'aggressione è diventato subito virale sui social

IL SANGUE

Il caos è stato immediato e totale. Una delle guardie di turno è riuscita ad afferrare e tirar via l'assalitore, e più tardi la governatrice dello Stato, Kathy Hochul dirà senza esitazione: «Salman Rushdie è vivo, e lo dobbiamo a quell'agente». Qualcuno in realtà aveva creduto che l'uomo avesse preso a pugni lo scrittore, ma i soccorritori che lo hanno circondato hanno visto il sangue, che era schizzato fin sulle pareti dietro alla poltrona su cui sedeva. Carl LeVan, un professore dell'American University che era tra il pubblico, ha detto di aver visto l'attaccante pugnalare Rushdie «ripetutamente, con determinazione», in «un orribile atto di intolleranza». Mentre Rushdie era per terra, è stato tentato il massaggio cardiaco, mentre gli organizzatori della conferenza chiamavano il numero delle emergenze. L'ambulanza è arrivata immediatamente, ma i paramedici hanno ritenuto necessario chiedere a loro volta l'intervento di un elicottero.

Non erano passati neanche 20 minuti da quando l'uomo lo aveva colpito al collo che si vedeva Rushdie trasportato in lettiga sul prato davanti all'istituto e caricato su un elicottero. Dire che il pubblico di Chautauqua fosse sotto choc è un eufemismo. Cose del genere non sono mai accadute nella comunità a 7 ore di automobile a ovest di New York e a un'ora di automobile a sud di Buffalo. Siamo nel mezzo dell'America turistico-rurale del nord est, liberal, intellettuale, che si riunisce ogni estate per festival musicali o iniziative culturali. Amara ironia, Salman Rushdie doveva ieri parlare proprio degli Stati Uniti come «asilo per scrittori e altri artisti in esilio, e come casa per la libertà di espressione creativa».

Lo storico Michael Beschloss, anche lui frequente ospite del Festival della Chautauqua Institution, ha ricordato che poco tempo dopo che il regime iraniano aveva emanato la fatwa contro Rushdie, questi gli aveva confessato: «Non ho paura proprio adesso, sono protetto 24 ore al giorno 7 giorni a settimana. Penso invece a quello che potrà succedere fra venti, trent'anni, quando tutto ciò sarà dimenticato, ma non da tutti. E magari mi siederò a un ristorante in qualche città poco conosciuta, e un cameriere mi riconoscerà, e ricorderà la fatwa». Potrebbe essere successo proprio questo, potrebbe essere successo che qualcuno ha visto il nome di Salman Rushdie nel calendario degli appuntamenti che l'istituzione pubblica sul proprio sito e che va dall'inizio di giugno all'inizio di settembre. Un biglietto per la conferenza di Rushdie costava solo 30 dollari, era alla portata di chiunque.

L'AGGRESSORE AVEVA IL VOLTO COPERTO DA UNA MASCHERA NERA SCONOSCIUTI I MOTIVI DEL GESTO

LA TAGLIA

La polizia ieri pomeriggio si è limitata a confermare che l'uomo era stato arrestato, ma non aveva ancora comunicato le ragioni del suo atto. Come è noto, Salman Rushdie entrò nel mirino degli ayatollah iraniani dopo la pubblicazione del suo libro "I versetti satanici", un'interpretazione fantasiosa della vita del profeta Maometto. Rushdie ha pubblicato altri 14 romanzi, ma i Versetti rimangono oggetto dell'odio dei musulmani integralisti per i quali prendere in giro o offendere il profeta è un peccato che richiede la morte. Sul capo dello scrittore pende una taglia di oltre tre milioni di dollari. E tuttavia negli ultimi anni lo scrittore si era lamentato pubblicamente se nelle occasioni pubbliche si trovava intorno un servizio di sicurezza. Nel 2001, durante un festival a Praga arrivò addirittura a scusarsi con il pubblico: «Ho pensato che fosse davvero inutile e un po' eccessivo e di certo non è stato organizzato su mia richiesta». Appena lo scorso anno, conversando con il quotidiano The Guardian, ammise: «È vero che sono stato stupidamente ottimista. Credo che sia quel che mi ha fatto superare gli anni brutti. Ero sempre convinto che ci sarebbe stato il lieto fine».

Anna Guaita

ERA UN EVENTO PER GLI INTELLETTUALI IN ESILIO. LUI DA ANNI NON HA LA SCORTA FERITO ANCHE L'INTERVISTATORE

Le tappe

LA MALEDIZIONE
Dal 1989 Salman Rushdie è costretto a vivere sotto protezione per la fatwa di Khomeini dopo l'uscita del libro "I Versi satanici"

IL TRADUTTORE FERITO
Nel 1991 in Italia venne pugnalato Ettore Capriolo, traduttore del libro: per fortuna le ferite non furono letali

IL QUARTO MATRIMONIO
Nel 2004 Rushdie si è sposato per la quarta volta con l'attrice indiana Padma Lakshmi; nel 2007 il divorzio

L'Fbi affonda su Trump: «Indagato per spionaggio»

L'INCHIESTA

NEW YORK Donald Trump è sotto inchiesta dell'Fbi per sospetto spionaggio, ostruzione e rimozione illegittima di documenti governativi. Il sito web Politico ha lanciato la notizia ieri, dopo aver preso visione del mandato di perquisizione che è stato eseguito lunedì scorso ai danni dell'ex presidente, nella sua residenza di Mar a Lago. Gli agenti hanno sequestrato venti casse di documenti, tra cui undici faldoni relativi a soggetti di massima segretezza, una tacca sopra il "top secret" nella piramide della sicurezza nazionale. Alcuni riguardano il presidente francese Macron.

IL BLITZ **La villa in Florida**

RIVELAZIONE

Il bottino del sequestro è stato rivelato dal Wall Street Journal un'ora prima che gli stessi legali dell'ex presidente, alla scadenza fissata dal dipartimento di Giustizia, dichiarassero che non avrebbero ostacolato la pubblicazione. La lista dei documenti, inclusiva almeno dei soggetti dei segreti contenuti, è stata divulgata poco dopo. In questa prima puntata della nuova saga trumpiana è stato il ministro della Giustizia Merrick Garland a giocare la partita vincente, e non tanto perché ha smascherato una condizione estremamente pericolosa per il suo paese: l'esistenza di documenti di massima fascia di secretazione, custoditi nella residenza estiva di un ex presidente. Il vero punto di forza per Garland è che ha messo Trump con le spalle al muro con la sua istanza di pubblicazione del mandato di perquisizione presentata in tribunale. Ha costretto il leader repubblicano a dare una risposta immediata in un procedimento giudiziale, un gesto che l'imprenditore, e poi il politico repubblicano, ha sempre considerato come un'umiliazione da evitare con la massima cura, tanto che ha trascinato per decenni le inchieste e i processi dei quali è stato oggetto.

Trump ha reagito con rabbia e con evidente frustrazione alla provocazione, come quando a metà mattinata ieri è esploso con un: «Pubblicate i documenti, subito!», come se non sapesse che la ricevuta del verbale della perquisizione era nelle sue tasche fin dalla sera di lunedì, e che lui stesso avrebbe potuto renderlo pubblico da giorni. I documenti non sono stati de-secretati dallo stesso presidente alla vigilia dell'abbandono della Casa Bianca, come qualcuno dei suoi colleghi repubblicani ha provato ad argomentare. Almeno non lo sono quelli di "accesso speciale", la fascia più alta della sicurezza nazionale, che è protetta dagli archivi nazionali come la cella di un'ape regina. Documenti e istruzioni che, come sostiene il Wall Street Journal, riguardano il controllo delle armi nucleari sono stati custoditi negli scantinati della villa in Florida per un anno e mezzo, parte del tempo senza nemmeno adeguate serrature di sicurezza, e nascoste agli occhi dell'Fbi, fino a quando una talpa della residenza non ha gettato l'allarme. Per quale motivo Trump non ha voluto separarsi da quei faldoni? E chi altro ha avuto modo di prenderne visione in un luogo così poco protetto? Gli avvocati di Trump e i suoi alleati politici annaspano ancora in cerca di una linea difensiva.

LE ACCUSE NEL MANDATO DI PERQUISIZIONE DELLA VILLA IN FLORIDA IL TYCOON HA DATO L'OK ALLA PUBBLICAZIONE

LA TEORIA

Ieri è trapelata l'idea alquanto bislacca di accusare l'Fbi di aver "piantato" la documentazione nucleare durante la perquisizione. La teoria del complotto è comunque sempre riproponibile, perché poggia su una massa sedimentata di illazioni che lo stesso Trump ha sempre fomentato, e che la cassa mediatica del web ha provveduto a distribuire in modo capillare, a beneficio di chi è già ben disposto a credere. Trump ha rincarato la dose ieri con nuovi messaggi che mettono in coda il "tradimento nucleare", alla lista di altre menzogne scatenate per screditarlo: dal Russiagate all'accusa di aver ostruito il corso della giustizia, fino a quella di aver fomentato il saccheggio del Campidoglio. La sua strategia paga il prezzo più amaro: quello di fomentare la risposta violenta di frange estremiste, come quella alla quale apparteneva Ricky Shiffer, il Proud Boy che ha cercato di intromettersi armato ieri nella sede dell'Fbi di Cincinnati, e che è stato poi ucciso in un conflitto a fuoco dalla polizia.

Flavio Pompetti

Economia

EUROSTAT: A GIUGNO IN ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CALO DEL 2,1%

Paolo Gentiloni
Commissario Ue

Euro/Dollaro

 -0,64%

1 = 1,0256 $

1 = 0,8456 £ -0,03% 1 = 0,9665fr -0,51% 1 = 136,96 ¥ -0,24%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,47%	25.138,52
Ftse Mib	+0,49%	22.970,73
Ftse Italia Mid Cap	+0,35%	41.015,04
Ftse Italia Star	-0,14%	49.707,65

V L M M G V

L'EGO - HUB

Prada punta a Piazza Affari Il gruppo cerca un miliardo

▶A undici anni dal debutto alla Borsa di Hong Kong si studia la doppia quotazione presso il listino milanese ▶L'opzione valutata con Goldman Sachs per aprire il capitale ai fondi autorizzati a investire in Ue e Usa

L'OPERAZIONE

ROMA Nel 2011 il gruppo Prada scelse la Borsa di Hong Kong per il suo debutto sui mercati finanziari. La spinta verso i promettenti mercati asiatici aveva prevalso a costo di ricevere severe critiche nel nostro Paese, considerando dove pulsa il cuore produttivo. Ebbene, oggi per Prada sembra arrivato il momento della svolta con il doppio "listing". L'anno prossimo il marchio della moda di lusso guidato da Miuccia Prada e dall'Ad Patrizio Bertelli potrebbe approdare al listino di Milano a caccia di almeno 1 miliardo. Secondo quanto riferito da *Bloomberg*, ci sono ancora molti dettagli da definire con l'advisor Goldman Sachs, visto che non ci sono precedenti di doppia quotazione a Milano e Hong Kong, ma i preparativi e le valutazioni sono in pieno svolgimento. E devono essere valutazioni opposte rispetto a quelle che hanno allungato in poche settimane le fila dei delisting da Piazza Affari. Le ultime sono state Tod's ed Exor, sbarcata ieri ad Amsterdam.

Intanto, dopo le tensioni su Taiwan sono arrivate a Wall Street le richieste, separate, di delisting da parte di almeno quattro colossi cinesi: PetroChina, China Life Insurance, Sinopec e Aluminum Corp of China, la cui capitalizzazione complessiva si aggira attorno a 310 miliardi, metà del valore di Piazza Affari.

TRA I DETTAGLI DA DEFINIRE ANCHE I TEMPI L'OPERAZIONE POTREBBE ESSERE REALIZZATA L'ANNO PROSSIMO

LA STRATEGIA

Nel caso di Prada il debutto a Milano aiuterebbe il gruppo ad ampliare la sua base di investitori, spiegano fonti vicine al dossier, dato che alcuni fondi possono investire solo in azioni europee o statunitensi. Ma attenzione, l'operazione passerebbe dalla vendita di nuove azioni: non è in discussione, a quanto pare, il pacchetto dell'80% in mano al co-amministratore delegato Miuccia Prada e al marito Bertelli. Sembra esclusa al momento una riduzione della presa sul gruppo. In realtà il progetto era nell'aria già da qualche mese, come dimostrano le aperture fatte trapelare dal gruppo a luglio in occasione dell'approvazione dei conti semestrali. «Per la nostra struttura societaria e per la nostra eredità, il dual listing è sempre stato un'opzione sul tavolo di Prada e rimane ancora un'opzione», aveva sottolineato il presidente Paolo Zannoni, seppure «non prioritaria». L'ipotesi circolata anche sui mercati era poi stata confermata in qualche modo anche da Bertelli, il quale aveva confessato che l'approdo a Milano sarebbe «in linea con le radici del gruppo», fondato nel 1913 proprio nel capoluogo lombardo.

Prada è quotata dal 2011 a Hong Kong dove capitalizza circa 14,5 miliardi di euro. La scelta della piazza finanziaria asiatica rimane coerente con l'obiettivo di mantenere l'esposizione a un mercato del lusso e dei capitali tuttora in forte crescita. «L'Asia è un mercato estremamente importante per noi», aveva ribadito sempre a luglio Bertelli ammettendo però le complessità di un dual listing di cui non sono prevedibili nemmeno i tempi. Nel primo semestre, intanto, Prada ha registrato 1,9 miliardi di ricavi, più 2% rispetto al primo semestre 2021, e un utile netto di 188 milioni, in progresso rispetto ai 97 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. La posizione finanziaria netta è positiva per 179 milioni. «Nei primi sei mesi del 2022, il gruppo Prada è cresciuto sia in termini di ricavi sia di margini, continuando a investire in creatività, know-how industriale e innovazione di prodotto, con una prospettiva di sviluppo di lungo periodo», aveva sottolineato Bertelli reiterando la volontà della famiglia di mantenere stretto l'80% nel capitale del gruppo Prada.

Roberta Amoruso

IN MARE L'equipaggio di Luna Rossa in manovra: secondo il britannico Financial Times, la barca sponsorizzata da Prada sarebbe costata fino a 200 milioni

Cambio di listino

Exor debutta sul mercato di Amsterdam lascerà Piazza Affari dal 27 settembre

Exor ha debuttato ieri alla Borsa di Amsterdam e uscirà dal prossimo 27 settembre dal listino di Piazza Affari. L'ammissione alla quotazione e alla negoziazione delle azioni ordinarie Exor su Euronext Amsterdam avviene con il nome «Exo». Nel primo giorno di quotazione il titolo ha chiuso a 66,12 euro. L'operazione era stata approvata lo scorso 3 agosto da Euronext, a cui il 5 agosto si era aggiunta l'approvazione del prospetto da parte dell'autorità olandese per i mercati finanziari. Ieri Exor, dopo aver fatto istanza a Borsa italiana di delisting delle proprie azioni ordinarie su Euronext Milano, ha ricevuto la comunicazione dall'istituto di Piazza Affari che la fine delle negoziazioni delle azioni presso Euronext Milano avverrà dal prossimo 27 settembre. Durante il processo di delisting le azioni ordinarie Exor continueranno a essere quotate su Euronext Milano e anche ad Amsterdam.

Famiglia Del Vecchio, patrimonio a 28,4 miliardi

LA CLASSIFICA

MILANO Gli otto eredi di Leonardo Del Vecchio, con 28,4 miliardi di ricchezza azionaria, sono in testa alla tradizionale classifica di MF-Milano Finanza che sarà pubblica nell'edizione di oggi del quotidiano che riunisce i 628 uomini e donne con le maggiori consistenze azionarie nel listino milanese e gli italiani con partecipazioni rilevanti in società quotate all'estero.

La famiglia degli eredi del fondatore di Luxottica, scomparso a fine giugno, è ancora prima in classifica, ma ogni erede ha 3,6 miliardi, che sarebbero comunque sufficienti a occupare il dodicesimo posto nel ranking. Il secondo posto è occupato da Patrizio Bertelli e Miuccia Prada, a capo dell'omonima casa di moda. Le consistenze azionarie dei due Paperoni del fashion ammontano a 11,5 miliardi. Per trovare i primi italiani con partecipazioni solo in Italia bisogna scendere al terzo gradino del podio, dove compaiono i Rocca, Gianfelice e Paolo, proprietari dell'azienda di infrastrutture petrolifere Tenaris, balzati a 9,4 miliardi. I Benetton, che con Atlantia lasceranno però presto Piazza Affari, conquistano la quarta piazza a 8,6 miliardi. La famiglia Agnelli-Elkann è quinta in classifica con 8,4 miliardi. In decima posizione Piero Ferrari (4,2 miliardi), ultimo erede della casa automobilistica di Maranello. Gli eredi di Ennio Doris, la moglie Lina Tombolato e i figli Massimo e Sara, occupano la 21. posizione in graduatoria, con circa 2,1 miliardi di valore. Al 18. posto con 2,4 miliardi le ricchezze azionarie di Silvio Berlusconi e famiglia.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0285**	-0,51
Yen Giapponese	**137,4700**	0,66
Sterlina Inglese	**0,8472**	0,17
Franco Svizzero	**0,9689**	-0,24
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,9935**	-0,35
Renminbi Cinese	**6,9352**	-0,45
Real Brasiliano	**5,3007**	1,07
Dollaro Canadese	**1,3148**	-0,41
Dollaro Australiano	**1,4496**	-0,25

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,37**	55,92
Argento (per Kg.)	**n.d.**	641,41

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,05**	445
Marengo Italiano	**316,50**	345,60

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,262**	0,28	1,157	1,730	5884196
Atlantia	**22,800**	0,22	15,214	22,948	1227269
Azimut H.	**17,275**	0,44	16,024	26,234	225555
Banca Mediolanum	**6,924**	0,58	6,012	9,226	294915
Banco BPM	**2,705**	4,04	2,282	3,654	16541221
BPER Banca	**1,643**	0,37	1,288	2,150	13292308
Brembo	**10,570**	-0,28	8,607	13,385	61755
Buzzi Unicem	**18,040**	0,45	15,249	20,110	276951
Campari	**10,015**	-0,15	8,968	12,862	1909230
Cnh Industrial	**12,645**	-0,12	10,688	15,148	2222503
Enel	**5,035**	0,70	4,702	7,183	15337859
Eni	**11,630**	0,35	10,679	14,464	7423167
Exor	**65,880**	-0,36	57,429	80,645	175116
Ferragamo	**17,730**	-0,78	13,821	23,066	164917
FinecoBank	**12,440**	0,28	10,362	16,057	821558
Generali	**15,485**	0,81	14,041	21,218	2527333
Intesa Sanpaolo	**1,854**	0,75	1,627	2,893	94750701
Italgas	**5,485**	-0,09	5,155	6,366	766608
Leonardo	**8,926**	-1,46	6,106	10,762	1371419
Mediobanca	**8,704**	0,67	7,547	10,568	1679855
Poste Italiane	**8,536**	0,09	7,891	12,007	1140700
Prysmian	**32,310**	-2,86	25,768	33,714	706269
Recordati	**42,270**	-1,33	37,431	55,964	141572
Saipem	**0,822**	0,20	0,721	5,117	16957436
Snam	**5,014**	0,42	4,665	5,567	2701232
Stellantis	**14,832**	0,99	11,298	19,155	13634166
Stmicroelectr.	**37,125**	0,34	28,047	44,766	1585732
Telecom Italia	**0,232**	6,26	0,195	0,436	39842216
Tenaris	**13,135**	-0,23	9,491	16,167	1740572
Terna	**7,340**	-0,73	6,563	8,302	2674300
Unicredito	**10,172**	2,66	8,079	15,714	11809537
Unipol	**4,421**	0,91	3,669	5,344	827749
UnipolSai	**2,262**	0,80	2,118	2,706	550758
NORDEST					
Ascopiave	**2,720**	0,37	2,638	3,618	46808
Autogrill	**6,740**	-0,03	5,429	7,206	431354
B. Ifis	**13,510**	0,75	11,912	21,924	88357
Carel Industries	**23,500**	-1,47	17,303	26,897	8253
Danieli	**20,050**	0,25	17,208	27,170	8855
De' Longhi	**19,290**	0,68	17,448	31,679	88735
Eurotech	**3,242**	1,76	2,724	5,344	95314
Geox	**0,863**	2,13	0,692	1,124	648289
Italian Exhibition Gr.	**2,090**	1,95	1,856	2,816	3112
Moncler	**49,380**	-0,76	36,549	65,363	318762
OVS	**1,668**	1,83	1,413	2,701	491021
Safilo Group	**1,590**	0,25	1,100	1,676	401721
Zignago Vetro	**12,520**	0,97	10,977	17,072	50848

Aumenti, il Veneto è in allarme Confcommercio: «Bomba sociale»

▶Il presidente regionale Bertin: «Bollette triplicate, autunno nero: il governo agisca subito»
Toigo (Uil): «Tagli al cuneo inutili, tassare per davvero gli extraprofitti. Anche di Amazon»

L'EMERGENZA

VENEZIA Commercianti e sindacati veneti in allarme: il caro bollette rischia di mettere in ginocchio in autunno famiglie e imprese con Venezia già diventata la capitale italiana dei rincari per la tazzina di caffè: + 10% (fonte Fipe). Il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin: «Il governo, quello in carica, disinneschi subito questa bomba sociale». Roberto Toigo (Uil Veneto): «I tagli al cuneo fiscale sono minimi, 18 o 20 euro al mese in più lordi non cambiano i problemi dei lavoratori. Servono aiuti più decisi». E per una volta tutti d'accordo: per trovare le risorse necessarie per contrastare l'inflazione bisogna tassare veramente gli extraprofitti delle società energetiche.

Bertin, presidente anche della Confcommercio di Padova, ha il telefono ingolfato di messaggi di colleghi che segnalano l'arrivo di bollette a cinque cifre. L'ultima elettrica per la sua pasticceria è stata una scossa: è passata da 8mila a 25mila euro. «Così diventa difficilissimo lavorare - spiega al telefono - la gente, visto che deve pagare le bollette, non ha soldi da spendere. Se aggiorniamo i listini, oltre che passare per speculatori finiamo per ridurre la clientela. E i bilanci aziendali sono totalmente sballati, in luglio abbiamo lavorato in perdita». E anche in agosto si rischia che vada così con l'autunno che si presenta ancora più gramo. «Temo chiusure, perdite di posti di lavoro, redditi in caduta libera. I partiti, tutti presi da liste e seggi sicuri, hanno un minimo di idea della drammatica situazione che sta determinando l'arrivo delle bollette elettriche alle imprese e alle famiglie?», sferza Bertin: «Un'indagine di Confcommercio realizzata con Nomisma Energia ha calcolato che nel 2022 le imprese del terziario spenderanno in energia 24 miliardi di euro, più del doppio rispetto all'anno precedente, in cui la bolletta fu di "soli" 11 miliardi. Il problema è che le famiglie non hanno minimamente idea dell'impatto notevolissimo che i prezzi dell'energia avranno su di loro e sulle imprese a partire da ottobre. Per questo serve un'azione immediata del governo, ovviamente di quello in carica. Non possiamo permetterci l'arrivo di quello nuovo - continua Bertin - perché di tempo non ce n'è. Sento parlare di extraprofitti delle società energetiche che avevano acquistato il gas ben prima a un prezzo molto più basso. Quei soldi devono servire per ridurre il peso delle bollette di famiglie e imprese. Altrimenti si rischia lo scontro sociale». La Regione che può fare? «Un intervento a fondo perduto per affrontare i costi del fotovoltaico utile per abbattere i costi dell'energia».

VENEZIA Per la Fipe il caffè in città è rincarato del 10%

«La gente ancora non ha percepito brutalmente questo problema - commenta Toigo - forse perché agosto è tempo di ferie (e le aziende hanno fatto anche qualche giorno in più anche per risparmiare sui costi), di rimborsi del 730 e sono anche arrivati i 200 euro del bonus del governo. Ma in autunno purtroppo ci sarà da fare i conti con aumenti pesantissimi: il taglio del cuneo fiscale di 18-20 euro al mese lordi di media con un'inflazione al + 8% non serve a niente. Oltre che sugli extraprofitti energetici, servirebbe una tassa sulle transazioni economiche dei giganti come Amazon per dare sollievo a famiglie e lavoratori». Toigo sa di cosa parla: «La mia bolletta è passata da 150 euro a 310. E sono raddoppiate anche quelle degli uffici della Uil. Stiamo attenti a risparmiare ma serve a poco».

PORTALE PER IL LAVORO

E le imprese venete? «Mi sembrano attrezzate per affrontare questo autunno difficile, però ci sono incognite: l'età avanzata di chi le guida, la difficoltà del cambiamento indotto dalla transizione energetica - risponde Toigo - e non trovano personale. Io una proposta per risolvere questo problema ce l'ho: facciamo un portale regionale per le offerte di lavoro, artigiani e industriali insieme. I soldi li mette la Uil».

Maurizio Crema

Istat: export in frenata dopo 5 mesi di crescita

IL SEGNALE

ROMA Primi segnali di frenata dell'export per i prodotti made in Italy. Dopo cinque mesi di crescita, a giugno si è registrato un calo congiunturale dell'export (- 2,1%) sia verso i paesi Ue sia verso i mercati extra Ue. In complesso, nel secondo trimestre 2022, la dinamica congiunturale si è tuttavia confermata ancora molto positiva sebbene in decelerazione (+6,2% dal +8% del primo trimestre). I dati sono stati comunicati dall'Istat e sottolineano che su base annua l'export è aumentato del 21,2%, trend in calo rispetto al mese precedente (29,5%). A giugno 2022 si stima una crescita congiunturale per le importazioni (+ 1,8%) e una flessione per le esportazioni (- 2,1%). La diminuzione su base mensile delle esportazioni è dovuta al calo delle vendite più intenso per l'area Ue (-2,6%) rispetto ai mercati extra Ue (-1,4%).

I TRE MESI

Considerando il secondo trimestre del 2022, rispetto al precedente, l'export è cresciuto del 6,2% e l'import dell'11%. A giugno 2022, l'export è aumentato, se si analizza su base annua, del 21,2% con una crescita sostenuta di analoga intensità verso entrambe le aree, Ue (+ 21,2%) ed extra Ue (+ 21,1%). L'import registra invece un incremento tendenziale del 44,2%, che coinvolge in misura molto più ampia l'area extra Ue (+ 75,1%) rispetto all'area Ue (+ 22,1%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export, l'Istat segnala: prodotti petroliferi raffinati (+100,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+47,8%), sostanze e prodotti chimici (+30%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+10,1%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+ 19,6%).

GIÙ LA SVIZZERA

Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono gli Usa (+25,3%), la Germania (+15,6%),la Francia (+16,7%), il Belgio (+54,0%) e la Turchia (+87,4%). L'export verso la Russia si è invece confermato in caduta libera (-19,1%); in calo anche le vendite alla Svizzera (-2,2%).

Nei primi sei mesi del 2022, la crescita tendenziale delle esportazioni (+22,4%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+25,7%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+36,7%), prodotti petroliferi raffinati (+99,7%), sostanze e prodotti chimici (+28,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+20,6%). Secondo Coldiretti, se il trend di crescita registrato nei primi mesi del 2022 sarà mantenuto, l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi a fine anno, segnando un nuovo storico record. A preoccupare, però, sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale.

A GIUGNO CALO CONGIUNTURALE DEL 2,1% SIA VERSO I PAESI UE SIA VERSO I MERCATI EXTRA UNIONE

Mostra del cinema

Premio Cartier al regista americano Walter Hill

Il premio "Cartier Glory to the Filmmaker" della Mostra del cinema di Venezia è stato attribuito al regista e produttore statunitense Walter Hill, che al Lido presenterà in prima mondiale il suo nuovo film, "Dead for a dollar". Lo annunciano la Biennale di Venezia e Cartier, spiegando che la consegna del premio avverrà martedì 6 settembre in Sala Grande prima della proiezione del film fuori concorso con Christoph Waltz, Willem Dafoe, Rachel Brosnahan, e Benjamin Bratt.
Il premio Cartier Glory to the Filmmaker è dedicato a una personalità che abbia segnato in modo particolarmente originale il cinema contemporaneo. Hill - che al suo attivo ha titoli come "I guerrieri della notte", "48 ore", "Ancora vivo" - sarà per la quarta volta in carriera al Lido: «Grazie a tutti voi, avete reso felice un anziano», ha scherzato. «Che si misuri con il western e il thriller, l'horror, i film di guerra o il

poliziesco - ha detto il direttore del festival Alberto Barbera - Hill non rinuncia a farne l'occasione per costruire geometrie formali e narrative che aspirano sia a raccontare la contemporaneità attraverso gli stereotipi di genere, sia a proporre un punto di vista etico che prescinde e supera la tradizionale linea di demarcazione fra bene e male».

Ferragosto a Nordest

Anish Kapoor alle Gallerie dell'Accademia a Venezia

VENEZIA

Non solo balli e feste Grandi mostre aperte da Kiefer a Kapoor

Un Ferragosto tutto da ballare. Entra nel clou l'offerta del mondo della notte jesolano che punta a rivivere i fasti pre-pandemici con una lunga serie di eventi e feste dedicate alla notte simbolo dell'estate. Al Muretto l'ospite sarà l'idolo della pista Marco Carola. Al King's, altro locale icona, l'evento sarà Flashback con Igor S e Lady Brian. All'elegante Marina Club la notte di Ferragosto verrà celebrata con l'evento Summer Hits. Sulla spiaggia alla storica Capannina Beach di piazza Mazzini, la festa sarà per l'intero weekend con l'Après Beach fino al dj set di Ferragosto con Ares dj, Agnese Sinkora e Matteo Monti. Sempre sulla spiaggia ma al chiosco Rossini andrà in scena Natale a Ferragosto con dj Andrea Donadello.

DAL MURETTO AL KING'S PIENONE NEI LOCALI. IN LAGUNA VISITABILI MUSEI E BIENNALE

A Venezia le sedi del circuito Muve, con le sue esposizioni permanenti e temporanee, accoglierà il pubblico insieme ai musei statali del centro storico, le fondazioni, i padiglioni della 59. Biennale d'Arte ai Giardini e disseminati per i sestieri veneziani. A Palazzo Ducale, dalle 9 alle 19, c'è Anselm Kiefer con "Questi scritti, quando verranno bruciati, daranno finalmente un po' di luce (Andrea Emo)", mentre al Museo Correr, dalle 10 alle 18, le mostre "Huong Dodinh" "Ascension" e Venezia nelle fotografie di Massimo Listri. Al Correr sono visitabili le nuove Sale Reali dalle 10.30 alle 17. Qui serve prenotare alla biglietteria del museo. A Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, dalle 10 alle 18 scoprirete Afro 1950-1970 dall'Italia all'America e ritorno, Raqib Shaw. Aperte inoltre le Gallerie dell'Accademia con i loro tesori e il britannico Anish Kapoor, Palazzo Grassi con "Marlene Dumas. Open-end" e Punta della Dogana con "Bruce Nauman: Contrapposto Studies". Alla Peggy Gugghenheim è in corso "Surrealismo e magia. La modernità incantata".

Il ritorno dei fuochi

Si accendono le spiagge

SUL LITORALE

Notte di Ferragosto, ritornano gli spettacoli pirotecnici sulle spiagge veneziane. Se negli ultimi due anni le feste sulla spiaggia erano state cancellate quasi ovunque per evitare assembramenti e scongiurare il rischio contagi, quest'anno la notte più attesa dell'estate verrà celebrata come da tradizione. Di fatto un ulteriore segnale di auspicato ritorno verso la normalità, oltretutto confermato anche dal boom di presenze che si sta registrando da settimane, stranieri compresi.

Tra i tanti appuntamenti in programma sulla costa c'è quello di Jesolo dove il 15 agosto verrà festeggiato con il Festival dei Fuochi, in programma dalle 23 sulla spiaggia di piazza Brescia ma visibile su gran parte dell'arenile. Per oltre trenta minuti il pubblico avrà lo sguardo rivolto al cielo per ammirare lo spettacolo pirotecnico simbolo dell'estate.

I Fuochi d'artificio ritornano anche a Eraclea mare, altra località che sta registrando un ritorno in massa di ospiti, italiani e stranieri. In questo caso lo spettacolo inizierà alle 22.30 con i fuochi lanciati in cielo nella parte centrale della spiaggia. A Carole, che lo scorso anno non aveva rinunciato alla manifestazione, lo spettacolo si terrà la vigilia di Ferragosto. Come da tradizione l'appuntamento è alle ore 23 direttamente nella spiaggia di Levante nella zona della Madonnina dell'Angelo. Stesso giorno, ma alle ore 22.30, per lo spettacolo organizzato nella spiaggia di Sottomarina. Show pirotecnico di Ferragosto confermato anche sull'arenile di Bibione. In questo caso il via è previsto alle ore 22.30. I fuochi verranno lanciati in cielo nel tratto di spiaggia antistante a piazzale Zenith illuminando a giorno gran parte del litorale. La manifestazione rientra in un calendario di appuntamenti pirotecnici che proseguirà giovedì 15 settembre ore 23, in questo caso con i fuochi musicali.

SUL MARE Con gli occhi all'insù sulla spiaggia di Jesolo per vedere i fuochi

DOPO LO STOP PER LA PANDEMIA SPETTACOLI LUNGO TUTTO IL LITORALE DA JESOLO A SOTTOMARINA

A Cavallino-Treporti niente fuochi (che però ospiterà il Beach on Fire sabato 27 agosto, ovvero l'evento pirotecnico su tutta la spiaggia) ma una grande festa sulla spiaggia di Ca' Savio al via dalle ore 18 con musica live, danze e luci. Il programma prevede alle 21 il concerto dei "Divina Band" e alle 22.30 lo spettacolo di acqua, musica, luci, fuochi e danza delle fontane danzanti.

OLTRE LE PREVISIONI

«L'estate sta andando molto bene in termini di presenza praticamente ovunque – commenta Roberta Nesto, sindaco di Cavallino-Treporti e presidente dei sindaci della Costa – . Su tutta la costa ci sono punte di presenze perfino maggiori rispetto al 2019, quando il Covid non era minimamente nei nostri pensieri.

Questo ritorno così numeroso di ospiti è il riconoscimento degli investimenti fatti dalle nostre imprese che hanno saputo ammodernarsi anno dopo anno, anche in questi ultimi due anni, trasformando quelle che sembravano delle criticità in opportunità per migliorare l'offerta turistica. Il ritorno delle feste di Ferragosto non fa altro che confermare il graduale ritorno alla normalità dopo due anni difficili, ma sempre mantenendo un atteggiamento di prudenza».

Giuseppe Babbo

FRIULI

Il Torneo internazionale di scacchi a Spilimbergo

In barca sul Livenza, Spilimbergo regina degli scacchi

Vigilia di Ferragosto alla scoperta del sito palafitticolo del Palù di Livenza (sito Unesco), grazie a un'iniziativa organizzata dai Comuni aderenti al "Contratto di Fiume". "Vivere il Palù" è l'iniziativa in programma domani, dalle 10.30 alle 12: una giornata di laboratori e visite guidate al Palù di Livenza. Per i bambini c'è il laboratorio "Pittura preistorica", con ocre e altri colori naturali, a cura dell'associazione culturale Pradis. Per gli adulti, invece, la visita guidata al sito Unesco del Palù. Sarà anche possibile navigare lungo il fiume Livenza su un barchino elettrico, gratuitamente, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

TEATRO

Tutto pronto, a Claut, per uno degli eventi clou del cartellone del mese di agosto. Questa sera la località turistica dell'Alta Valcellina ospiterà una tappa del "Festival internazionale di teatro nell'insubria e nella macroregione alpina": in piazza, alle 21, andrà in scena lo spettacolo "La bella e la bestia" del Teatro blu. La mission della manifestazione è la diffusione del teatro nei suoi diversi linguaggi, ma anche la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione del turismo, la diffusione della lingua e della cultura italiana in Europa.

Spilimbergo ospita il Torneo internazionale di scacchi, giunto alla 20. edizione, che è divenuto ormai la principale manifestazione, per numero di partecipanti, a livello italiano. La proposta è del circolo "Le due torri", presieduto da Andrea Bisaro, che fino a domani allestisce, alla Favorita e al bocciodromo, i tavoli per accogliere quasi 400 iscritti, provenienti da oltre 40 diverse nazioni, tra cui ucraini e russi, che si affronteranno e che si sono già incontrati, per un momento conviviale, assieme all'organizzazione.

Al Polo Museale di Cave del Predil, nella foresta di Tarvisio, lunedì visita guidata al "Museo della tradizione mineraria e miniera", alle ore 15,30. Seguirà alle 17 il concerto della 1000 Streets' Orchestra dal titolo "Borsatti, Oh my dear", dedicato Romano Borsatti, leader di un'orchestra swing e jazz molto seguita in Friuli all'inizio del Novecento.

cosa si può fare

Dolomiti tra musica e golosità A San Vito il blues di Finnerty

IN MONTAGNA

Sarà un Ferragosto che vedrà protagonisti i centri minori della provincia. E sarà soprattutto la musica, a tutte le quote, a dare il saluto dell'estate a turisti e valligiani, anche se gli eventi festaioli sono davvero tanti e toccano tutte le latitudini della provincia dolomitica.

In piazza Tiziano a Pieve di Cadore, alle 20.30, sarà di scena un concerto della Banda di Sappada. Spazio ai grandi classici con le "Musiche di Vivaldi, Bach Mozart" che saranno eseguite da Dolomiti Symphonia, orchestra diretta dal maestro Delio Cassetta: un'emozione che si potrà vivere questa mattina, dalle 11, a Casera Razzo in comune di Vigo tra la maestosità delle Dolomiti.

A San Vito di Cadore, invece, resta di scena il Dolomiti Blues&Soul festival che oggi, alle 21 in sala polifunzionale De Lotto, avrà la sua serata finale con un'autentica leggenda della chitarra: Barry Finnerty con la sua Superbad Funk Machine.

ORGANI STORICI

A Tai di Cadore nella parrocchiale di San Candido domani alle 21 per la rassegna Organi storici in Cadore Miriam Dal Don al violino e Carlo Rossi all'organo e clavicembalo proporranno: Bach, sempre Bach. Non solo note ma anche architettura con una visita, in programma domani, alla chiesa Nostra Signora del Cadore, nel villaggio ex Eni di Borca di Cadore, realizzata dagli architetti Gellner e Scarpa, ritrovo sul posto alle 14.30.

In Comelico a Santo Stefano la giornata di Ferragosto offre un ampio ventaglio di opportunità tra gastronomia e cultura, picnic e musei tradizionali o all'aperto, alla scoperta del territorio. Dalla cultura allo sport alle tradizioni.

Lunedì a Laste di Rocca Pietore dopo due anni di stop, torna la super classica marcia non competitiva in montagna: ritrovo alle 9.30 parte la 48ª Marcia Barbana, sulla distanza di 8 Km. Sempre a Ferragosto, a Livinallongo del Col di Lana, festa di "Santa Maria Maiou". Appuntamento alle 11.15 al castello di Andraz per la messa e a seguire concerto dei corni da montagna e merenda ladina.

Diverse le iniziative nel territorio di Feltre e del feltrino. A San Fermo a Feltre domani si festeggia il patrono, con la messa alle 10.30 e, a partire dalle 20, cucina aperta con polenta, salsicce e braciole; alle 22 ci saranno le premiazioni del concorso miss torta. A Caorera, nel comune di QueroVas si terrà la 64esima festa della Madonna del Piave, con cucina aperta sia domani che lunedì, sia a pranzo che a cena. Nella giornata di lunedì, oltre alle celebrazioni religiose del mattino con esibizione della filarmonica di Lentiai, nel pomeriggio è previsto un arrosticini party (ore 17). A San Gregorio nelle Alpi, oggi e domani si terrà il torneo della Zoca 3 contro 3 organizzato dalla consulta giovani. A Seren del Grappa, domenica ci sarà la festa in Val di Seren, con la messa alle 11.30 e a seguire il pranzo sotto il tendone con intrattenimento.

Delio Cassetta a Vigo con la Dolomiti Siymphonia

La Filarmonica Veneta protagonista in piazza a Treviso

TREVISO

La notte della lirica: Filarmonica Veneta e 4 giovani solisti

Ferragosto, a Treviso, è festa dell'Assunta, con il tradizionale concerto lirico di lunedì alle 21 in piazza Santa Maria Maggiore, pronta ad accogliere l'Orchestra regionale Filarmonia Veneta diretta da Francesco Rosa e un cast di quattro giovani voci soliste. Un concerto nel nome di Antonio Canova con musiche di Mozart e Rossini, e poi Verdi, Bizet, Delibes, Puccini, Bellini: per l'occasione, resterà aperto anche il Museo Bailo, che ospita la mostra "Canova Gloria Trevigiana". Una giornata di festa che vedrà locali e bar aperti per accogliere i visitatori con proposte a prezzo contenuto. Al mattino, alle 10, al Santuario di Santa Maria Maggiore, si terrà la celebrazione religiosa della solennità dell'Assunzione di Maria: prima del concerto, alle 20.30, ci sarà la rievocazione storica a cura dell'Associazione 16. Reggimento Treviso 1947, con l'attrice Giustina Renier che racconterà la storia e le origini dell'antica festa trevigiana di "Madona Granda".

A CISON DI VALMARINO SI CHIUDE "ARTIGIANATO VIVO" TRA NOTE E SPORT

Gran finale a Cison di Valmarino per "Artigianato Vivo" che si chiude proprio il giorno di Ferragosto con tutta una serie di proposte che si affiancano agli stand dei maestri artigiani: dalle 9.30 la "Marcia del ciclamino" di 6 e 10 km con partenza da Case Marian, poi dalle 10 largo ai clown, ai laboratori e all'intrattenimento per bambini (ore 17) con Strilly e Marmellata. Alle 20.30 gli artisti di strada "Magic Trabuk", l'acoustic pop dei Ravioli Giganti e, alle 21, il cantautore trevigiano Leo Miglioranza in piazzetta Filanda.

Al parco del Livelet di Revine il weekend si apre con le visite guidate al villaggio palafitticolo. Poi spazio alle attività didattiche per i bambini che potranno scoprire i "Suoni dalla Preistoria" o, a Ferragosto, all'antica arte dell'intreccio per realizzare cesti e altri oggetti insieme a Sandro Milan come maestro.

PADOVA

Leony e Kayma in Prato, lo show attento ai decibel

Sagre, pratoni, armigeri, feste paesane e cultura: a Ferragosto i colli Euganei saranno tutto un fiorire di iniziative e proposte per ogni età e per tutti i gusti. Nelle località collinari, infatti, sono in pieno svolgimento le molte sagre dell'Assunta e altre manifestazioni tradizionali, che stanno trasformando il comprensorio in una enorme festa a base di musica, spettacoli, grigliate e tanto vino dei colli. Come ai tempi prima del Covid. E così pure in città: a Padova, dopo due anni di stop causato dalla pandemia, tornano i fuochi in Prato della Valle. Una festa dedicata al tema della pace, comprensiva di spettacolo pirotecnico che, però, per tutelare gli animali, sarà a basso impatto acustico. Sul palco, posizionato nel lobo di Santa Giustina, si alterneranno artisti dal calibro internazionale come Leony da Berlino e Kayma da Tel Aviv, cantanti da decine di milioni di visualizzazioni su Youtube che saranno un richiamo per il pubblico in particolare più giovane. La musica dal palco terminerà alle 23.30 per dare spazio allo spettacolo pirotecnico (durata 21 minuti) e riprenderà subito dopo mezzanotte con un dj set che accompagnerà il pubblico in attesa del deflusso. I fuochi quest'anno saranno più colorati e vivaci del solito, un inno alla vita e alla pace, in un anno in cui c'è una guerra in corso alle porte dell'Europa.

FESTA DEDICATA ALLA PACE LO SPETTACOLO PIROTECNICO SARÀ A BASSO IMPATTO ACUSTICO

ROVIGO

Covatta, Divina Commediola Rosolina, serata con Fubelli

In Polesine si parte domani, alle 21.30, con lo spettacolo di Giobbe Covatta a Frassinelle con la sua "Divina Commediola" inserita nella rassegna "Tra ville e giardini". A Rosolina Mare, appuntamento d'obbligo con lo spettacolo pirotecnico "Ferragosto di fuoco" dalla centralissima spiaggia del villaggio Rosapineta Sud. Il cabarettista Gianluca Fubelli, in arte Scintilla, noto per la lunga partecipazione a Colorado, sarà sul palco del Centro congressi alle 21.30. A Castelguglielmo, fino a lunedì, anteprima europea dello spettacolo equestre "Chakras" del Giona Show", per la regia di Antonio Giarola, direttore artistico di Fiera Cavalli Verona.

Il 76° Ferragosto badiese, aperto ieri, presenta eventi e spettacoli fino al 22 agosto. Questa sera si esibisce la Diapason band, domani tocca al gruppo Peligro, mentre lunedì si terrà un concerto di musica sacra nella chiesa di San Giovanni.

Nel Delta invece è iniziato l'Agosto Donadese di Porto Viro che vedrà lunedì l'omaggio ai Nomadi con la cover band gli "Allegri vagabondi", cui faranno seguito l'estrazione della tombola, la lotteria del "Sa ghè in piasa al marti" e lo spettacolo pirotecnico. A Rosolina centro, lunedì, ballo con Rosella Ferrari e i Casanova; martedì, serata di musica italiana con Radio Bella&Monella.

Ariano propone, domani, "Seguendo il sole": escursione al tramonto da Santa Maria in Punta fino all'omonima spiaggia sulle rive del Po per il concerto dei Sinconauti.

A Ca' Venier, frazione di Porto Tolle, sul palco antistante la storica chiesa di San Nicolò Vescovo stasera salirà il gruppo folk i Bontemponi di Bottrighe, mentre domani toccherà ai Ragazzi del Po.

Orfeo e le sirene, le opere trafugate tornano in Italia

Il Getty Museum di Los Angeles restituirà tre statue di terracotta delicatissime, sottratte con traffici e scavi clandestini nella Magna Grecia

Le tre statue di terracotta di 2300 anni fa raffiguranti Orfeo e le sirene, provenienti dalla zona di Taranto

IL CASO

La prima versione del Getty Museum californiano era quella di un'acquisizione in tutta regola avvenuta nel 1976. Passando, sembra, per una autorevole banca svizzera. La verità, invece, era quella di un tesoro acquisito (inconsapevolmente?) in seguito a scavi illeciti nella Magna Grecia. Le trame occulte del traffico clandestino di reperti archeologici nell'Italia del Sud a volte trovano la luce. E con un viaggio che supera l'oceano, ritornano a casa. Nella Puglia d'origine. A Taranto. È il caso dello straordinario gruppo scultoreo di *Orfeo e le Sirene*, tre statue in terracotta delicatissime, con la figura di un uomo seduto nel gesto di suonare la lira (purtroppo perduta) accompagnato da due figure femminili che echeggiano le creature dell'antica mitologia greca, cantate da Omero, tutte a grandezza quasi naturale, che vantano tracce di policromia dall'arancio dorato al rosa, con nuance rosse, nere e marroni, databili ad oltre 2300 anni fa e provenienti con ogni probabilità dalla colonia magnogreca di Taranto. Il museo Getty di Los Angeles le restituirà all'Italia.

LA MOSTRA

Il gruppo statuario partirà alla volta di Roma il prossimo settembre per venire esposto al Planetario delle Terme di Diocleziano, in una mostra evento in quello che è diventato il Museo dell'Arte Salvata secondo l'iniziativa del ministro della Cultura Dario Franceschini. In autunno, *Orfeo e le sirene* giungeranno nella loro Taranto per impreziosire le sale del museo Marta. Degno finale di una indagine complessa. È dal 2006 che le statue comparivano in un elenco di quarantasei reperti stilato dai tecnici del Ministero della Cultura di cui l'Italia rivendicava il possesso e quindi la restituzione. L'origine tarantina, che appariva indicata anche nella scheda informativa compilata dal museo americano, è stata sostenuta negli anni da studiosi come Pietro Giovanni Guzzo e l'ex soprintendente di Roma Angelo Bottini. Le sculture riflettono, non a caso, il modello di terrecotte di grandi dimensioni, dipinte in origine a colori accesi e vivaci, caratteristiche delle colonie greche nel Sud Italia.

IL GRUPPO PARTIRÀ PER ROMA A SETTEMBRE PER UNA MOSTRA EVENTO, POI ENTRERÀ NELLA COLLEZIONE DEL MARTA DI TARANTO

La restituzione è l'atto conclusivo di un'inchiesta condotta da Matthew Bogdanos, un ex colonnello dei marines responsabile ora dell'ufficio della procura di Manhattan, specializzato nella lotta contro il traffico di antichità. Lo stesso che nei giorni scorsi ha portato alla riconsegna all'Italia di 142 reperti archeologici, molti dei quali provenienti dalla raccolta del finanziere newyorkese Michael Steinhardt. E lo stesso Bogdanos ci tiene a precisare che l'*Orfeo e le Sirene* sono state sequestrate in seguito a un'inchiesta penale: «Il Getty ha collaborato, ma questa è un'inchiesta penale in corso: il museo ha lasciato fuori metà della verità». I rapporti del Getty californiano con l'Italia non sono stati sempre "apollinei": nei primi anni del 2000 l'istituzione è stato al centro di polemiche per gli acquisti di opere d'arte scavate illegalmente in territorio italiano, con i riflettori del processo che si accendevano sulla sua ex curatrice Marion True.

GRAZIE ALLE INDAGINI DELLA PROCURA USA SONO STATI RITROVATI ANCHE ALTRI PEZZI, COME UNA COLOSSALE TESTA DI DIVINITÀ

IL GOVERNATORE

Soddisfatto il ministro Franceschini, che ha assicurato già il governatore della Puglia Emiliano del ritorno a casa delle statue: «Ringrazio le donne e gli uomini del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale e del nostro corpo diplomatico per l'impegno, la professionalità e la determinazione con cui hanno conseguito questo straordinario risultato, che riporta in Italia un'opera di eccezionale valore». Le dichiarazioni del Getty non sono tardate: «Grazie al loro lavoro abbiamo determinato che questi oggetti devono essere restituiti - ha reso noto Timothy Potts, il direttore del museo - Apprezziamo la nostra ottima relazione con il Ministero della Cultura e con i nostri colleghi in tutta Italia con cui condividiamo la missione per la tutela del patrimonio culturale». L'indagine della procura newyorkese ha ottenuto anche altri traguardi: verranno restituite anche una testa colossale di divinità del II sec. d. C., una forma di pietra per la fusione di orecchini a pendente dello stesso periodo, un dipinto a olio intitolato *L'Oracolo di Delfi* del 1881 di Camillo Miola (detto Biacca) rubato dalla sede della Provincia di Napoli e un incensiere etrusco di bronzo del IV secolo a. C.

I COLD CASE

Ma la questione delle restituzioni resta ancora aperta. Il braccio di ferro più faticoso è quello tra il Getty e la magistratura italiana sulla statua di bronzo dell'Atleta Vittorioso attribuita a Lisippo, ripescata nelle acque di Fano nel 1964 e di cui l'Italia, forte di una sentenza della Cassazione del 2018, sta chiedendo da anni il rimpatrio. Sempre dal Getty, lo straordinario mosaico con testa di medusa (II sec. d.C.) rubato al Museo Nazionale Romano. Ma anche il Doriforo di Policleto scoperta a Castellammare di Stabia tra il 1975 e il 1976, oggi esposta al Minneapolis Institute of Art di Minneapolis, di cui la procura di Torre Annunziata ha avanzato la richiesta di restituzione.

Laura Larcan

I PRECEDENTI

Il braccio di ferro più faticoso è quello tra il Getty e la magistratura italiana sulla statua di bronzo dell'Atleta Vittorioso attribuita a Lisippo, ripescata nelle acque di Fano nel 1964 e di cui l'Italia, forte di una sentenza della Cassazione del 2018, sta chiedendo da anni il rimpatrio.

Sempre dal Getty, lo straordinario mosaico con testa di medusa (II sec. d.C.) rubato al Museo Nazionale Romano.

Il Doriforo di Policleto scoperto a Castellammare di Stabia tra il 1975 e il 1976, oggi al Minneapolis Institute of Art, di cui la procura di Torre Annunziata ha avanzato la richiesta di restituzione.

Anne Heche non ce l'ha fatta: i familiari staccano la spina

CINEMA

Anne Heche, in coma dopo l'incidente avvenuto una settimana fa a Los Angeles, è morta in ospedale. I familiari dell'attrice americana, 53, hanno staccato la spina dei macchinari che la tenevano artificialmente in vita per permettere l'espianto degli organi secondo la volontà di Anne stessa che si era schiantata con la sua Mini Cooper blu lanciata a 140 km l'ora e poi finita in fiamme contro una casa del quartiere Vista Mar, alla periferia di Los Angeles. Il corpo coperto di ustioni gravissime, l'attrice aveva subito una «grave lesione cerebrale anossica» che l'aveva scaraventata in uno stato di morte cerebrale. La notizia della sua scomparsa è stata data su Instagram dall'amica Nancy Davis («il paradiso ha un nuovo angelo», ha postato) mentre i familiari, quando Anne era apparsa in condizioni disperate, avevano dichiarato: «Vogliamo ringraziare tutti per i loro gentili auguri e preghiere per la guarigione di Anne e ringraziare il personale dedicato e le meravigliose infermiere che si sono prese cura di Anne al Grossman Burn Center presso l'ospedale di West Hills, Anne aveva un cuore enorme e ha toccato tutti quelli che ha incontrato con il suo spirito generoso: più che il suo straordinario talento, è stato importante che abbia diffuso gentilezza e gioia, sarà ricordata per la sua coraggiosa onestà».

L'ATTRICE, 53 ANNI, È MORTA PER LE LESIONI RIPORTATE LO SCORSO 5 AGOSTO IN UN GRAVE INCIDENTE STRADALE A LOS ANGELES

LO SCHIANTO

Sono ancora in corso le indagini sulle cause dello schianto, che ha distrutto l'abitazione a due piani della signora Lynne Mishele, attualmente ricoverata in terapia intensiva con gravissime ustioni mentre i vicini hanno fatto una colletta per aiutarla a ricostruirsi un tetto. La presenza nell'auto di una bottiglia di vodka vuota aveva fatto pensare in un primo momento che l'attrice fosse ubriaca, circostanza poi smentita dall'alcol test. Gli esami tossicologici hanno invece appurato che Anne aveva assunto cocaina. Attrice, sceneggiatrice, cantante, regista, una carriera iniziata con la soap Destini in cui interpretava il doppio ruolo di due gemelle, Anne aveva girato film popolari come *Le avventure di Huck Finn*, *Donnie Brasco*, *Sesso e potere*, *Sei giorni sette notti* con Harrison Ford, *Psycho* di Gus Van Sant. Ma la vita dell'attrice, aveva raccontato lei stessa nell'autobiografia *Call me Crazy*, è stata scandita da lutti e drammi. Suo padre morì di Aids quando lei aveva 14 anni, poi un incidente si era portato via il fratello, quindi erano scomparse le due sorelle rispettivamente per una disfunzione cardiaca e per un cancro al cervello.

L'attrice statunitense Anne Celeste Heche era nata ad Aurora, in Ohio, il 25 maggio 1969. Dal 1997 al 2000 era stata legata alla collega Ellen DeGeneres

EBBE UNA RELAZIONE CON ELLEN DEGENERES LA SUA VITA È STATA SCANDITA DA LUTTI: DAL PADRE COLPITO DA AIDS ALLE SORELLE

LA COPPIA

Dal 1997 al 2000, Anne era stata legata a Ellen DeGeneres formando la prima coppia lesbo famosa aprendo la strada a nuovi outing. Ma 20-25 anni fa l'omosessualità non era stata sdoganata e l'uscita allo scoperto costò alle due attrici l'ostracismo di Hollywood. Nel 2000 Anne e Ellen annunciarono la separazione «di comune accordo». Ma hanno poi rotto ogni rapporto come ha confermato DeGeneres nei giorni scorsi. Sposata dal 2008 con Portia DeRossi, si era limitata a dire che sperava nella guarigione dell'ex, «non auguro di farsi male a nessuno».

Gloria Satta

SERIE B

Il Bari strappa il pareggio a Parma Stasera il Cittadella

È partito il campionato di serie B. Nell'anticipo di ieri Parma-Bari 2-2: Man sblocca al 3', Antenucci (rigore) all'11' e Folorunso al 35' portano avanti i pugliesi, pari di Mihaila (foto) al 46'. Stasera (20.45) Cittadella-Pisa, Como-Cagliari e Palermo-Perugia. Il Venezia debutta domani sera in casa col Genoa.

MILAN

Difensore cercasi per tentare il bis

Il mercato è partito in ritardo di un mese, segno che la nuova-vecchia proprietà americana non aveva fretta, bontà sua. Rispetto allo scorso campionato il Milan perde Kessie e Romagnoli, ma incamera i talenti di Origi, Adli e De Ketelaere, più Pobega: in teoria, il guadagno c'è. Eppure manca ancora qualcosa in difesa. Dentro e fuori il club, la domanda: lo scorso anno fu vera forza, o un miracolo?

INTER

Perisic mancherà Tocca al tecnico

Ha molti più problemi di bilancio di quanto dia a intendere, e in effetti i nuovi arrivi sono prestiti (Lukaku, Asllani e Bellanova) o parametri zero (Mkhitaryan e Onana). Ha perso Perisic, tra i migliori d'Europa nel suo ruolo, spera che Gosens possa sostituirlo e teme di dover cedere anche Skriniar. Insomma, rimane la favorita della serie A, ma con qualche riserva. A Inzaghi si chiede il salto di qualità

JUVENTUS

Un regista, Chiesa e sarà da scudetto

Il club ha scientemente deciso di rinnovarsi (salutati Chiellini, Dybala e Bernardeschi, mentre De Ligt al Bayern ha finanziato il mercato estivo), solo che il lavoro è ancora a metà: Pogba e Di Maria, ok, ma manca ancora il perno di centrocampo, e non è detto che basti Bremer per blindare la difesa. La si dà tra le favorite per deduzione, più che per convinzione. Aspettiamo: che torni Chiesa, e che Vlahovic dimostri il suo.

ROMA

Stregati da José e nodo-Zaniolo

Stregati da Mourinho: dai Friedkin, ai giocatori che gli c'erano a quelli che sono arrivati per lui, fino all'ultimo tifoso. L'operazione-Roma è pronta. La difesa era già ben organizzata, ora Dybala accenderà l'attacco e Matic-Wijnaldum danno spessore internazionale in mezzo. Squadra da primissimi posti, se riesce a non privarsi di Zaniolo e se i tre nuovi assi avranno continuità.

ROMA SFIDA MILANO LA JUVE IN AGGUATO

▶Inizia il campionato numero 92 a girone unico, dopo un calciomercato estivo al risparmio: nella caccia ai rossoneri decisivo il rendimento dei parametri zero

Non si scappa: è sulla sostenibile leggerezza dei parametri zero, dei cartellini in regalo o dei prestiti poco onerosi, che ruoteranno i destini del campionato italiano di calcio, divisione nazionale serie A, al via oggi per la sua edizione numero 92. Alla Roma che sotto sotto aspirerebbe a qualche colpaccio rivoluzionario, persino quello massimo dello scudetto, ricordiamo la storia della serie A a girone unico: in 91 campionati solo nel 19% dei casi, ossia 17 volte, lo scudetto è uscito dall'asse Milano-Torino, le ultime 22 e 21 anni fa. Difficile capire se gli equilibri dello scorso campionato siano stati modificati o sovvertiti dal calciomercato al risparmio, per forza di cose e visti i tempi, a cui abbiamo assistito (ma qualcosa cambierà ancora da qui al 31 agosto): tranne la Lazio, la più prodiga, e il Milan con l'operazione De Ketelaere, tutte le aspiranti allo scudetto hanno puntato a operazioni a basso costo (pure lo stesso Milan con Origi), sperando che si rivelino colpacci di genio, di grande scaltrezza. Nel frattempo, tutte le migliori hanno badato a non cambiare una virgola nelle guide tecniche: le prime 8 hanno lo stesso allenatore di un anno fa: non accadeva dal 2003. In ogni caso, l'Inter spera di essere più forte dopo aver richiamato Lukaku, in prestito dal Chelsea per 8 milioni, praticamente gratis dopo i 115 milioni che aveva garantito un anno prima andandosene a Londra; ma anche dai parametri zero Mkhitaryan e Onana i nerazzurri si aspettano molto. Alla Juve i due colpi più celebrati, Pogba e Di Maria, che hanno provocato deliri di piazza e di aeroporti, sono a costo zero, mentre passando da De Ligt a Bremer il club ha guadagnato denari poi investiti per Kostic.

SCOMMESSE

La Roma, regina del mercato e nuova pretendente allo scudetto per acclamazione, ha speso solo 7 milioni e gli arrivi più preziosi se li è garantiti a costo zero: Matic, Dybala e Wijnaldum. Ora, incamerare il grande nome senza pagare il cartellino è una cosa che riscuote sempre applausi e consensi. Ma poi spesso ci si deve anche chiedere perché un giocatore sia rimasto libero o sia stato messo in condizione di liberarsi dal suo club: in alcuni casi l'insidia (fisica, atletica, motivazionale) può rivelarsi a gioco lungo, e regalare sorprese sgradite. Quindi i destini di Inter, Juventus e Roma, vecchie e nuova pretendenti al titolo, si giocheranno sul rendimento delle affascinanti scommesse che hanno messo sul tavolo. Del Milan, si sa e si è detto tutto. È stata la squadra migliore dello scorso anno anche se non aveva i giocatori migliori, ha acquistato il giovane e promettente belga che però dovrà irrobustirsi con qualche muscolo in più, prima di aspirare ai paragoni che ha già provocato (Kakà e Havertz nientemeno). Riusciranno i rossoneri a confermare il miracolo di un anno fa (vittoria a sorpresa con appena 69 gol segnati, il minimo per una scudettata dal 2012), o l'impresa ha fatto scattare l'inconscio clic di chi è sazio e non ha più fame di gloria? Lo scopriremo presto. Alle loro spalle incalza l'Inter, ancora tormentata dal dubbio che lo scorso campionato poteva vincerlo a mani basse se non fosse incappata in un febbraio durissimo e in qualche scelta poco ispirata di Inzaghi, e quella nerazzurra rimane la squadra più attrezzata, la favorita più logica: ha la rosa e i centrocampisti migliori.

GLI ARZILLI VECCHIETTI

La Juventus sarebbe l'altra, soprattutto se in inverno riscoprisse Chiesa, ma per ora non convince l'assetto, le manca il regista alla Paredes, e forse stona ancora un po' quel Bonucci al centro della difesa: ma siamo il campionato degli arzilli ultratrentenni, fino al quarantenne Ibrahimovic, quindi questa è la nostra dimensione. La Roma e Mourinho sono sospinti da venti di entusiasmo divorante, ma partono da un -23 rispetto al Milan scudettato, e 23 punti non si erodono con un battito d'ali, il cammino sarà duro.

Il Napoli: parte dietro, perché ha perso troppa anima, e soprattutto Koulibaly, per aspirare davvero al vertice. Qualche pensiero di inserimento in alto ce l'ha la Fiorentina, con Jovic che è stato uno degli acquisti migliori dell'estate. Partiamo per un campionato che non è certamente al livello di Inghilterra, Spagna e Germania, lo dice la storia recente, e lo confermano le poche amichevoli internazionali d'estate, in cui le italiane le hanno buscate spesso. Accontentiamoci del nostro orticello, in cui per la prima volta zappetterà il Monza di Berlusconi (squadra numero 68 a partecipare alla serie A), e in cui le uniche mai retrocesse sono Inter, Sassuolo e Spezia. Ci sono cinque lombarde, record, e ben 7 allenatori toscani su 20 (più Mazzarri, Semplici e Andreazzoli che aspettano fuori). Sarà una serie A da vorrei ma non posso, un po' in tutte le protagoniste, ma non è detto che sia un male: il livellamento verso il basso almeno aumenta l'incertezza, abbiamo imparato un anno fa. Buon divertimento, e buoni sogni, a tutti.

Andrea Sorrentino

SERIE A — LE PARTITE — 1ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
MILAN-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18.30
SAMPDORIA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30
LECCE-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
MONZA-TORINO	DAZN	oggi	ore 20.45
FIORENTINA-CREMONESE	DAZN	domani	ore 18.30
LAZIO-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 18.30
SALERNITANA-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45
SPEZIA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 20.45
VERONA-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 18.30
JUVENTUS-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

UNICO ASSENTE Sandro Tonali, fermo per un problema muscolare

RITORNO Romelu Lukaku, rientrato dopo un anno al Chelsea

POGBA, DI MARIA, LUKAKU, MKHITARYAN, DYBALA, WIJNALDUM E MATIC GLI INGAGGI ECCELLENTI: POSSONO SPOSTARE GLI EQUILIBRI

Milan-Udinese

Pioli: «Sarà un torneo equilibrato»

Il Milan riparte con entusiasmo. I campioni d'Italia aprono oggi a San Siro contro l'Udinese (che celebra le 50 stagioni in A) un campionato in cui non sarà facile confermarsi, ma gli arrivi di Adli, De Ketelaere e Origi permetteranno a Pioli di avere più ricambi in attacco: «I nuovi arrivati mi stanno dando sensazioni positive. Hanno qualità e Divock è un centravanti completo», le parole del tecnico rossonero. Anche se l'ex Liverpool partirà dalla panchina contro l'Udinese, mentre Rebic è in vantaggio su Giroud: «Ante sta bene. Solo Tonali sarà assente». Non sarà semplice: «Ho rivisto negli occhi dei miei giocatori lo spirito dell'anno scorso. È una squadra forte. Nessuno di noi, me compreso, ha raggiunto il massimo livello. Prevedo un campionato equilibrato». Il mercato non è ancora concluso. In via Aldo Rossi vogliono un difensore e un centrocampista per sostituire Kessie. Per la retroguardia piace Diallo del Psg, che può giocare sia terzino sia centrale.

Lecce-Inter

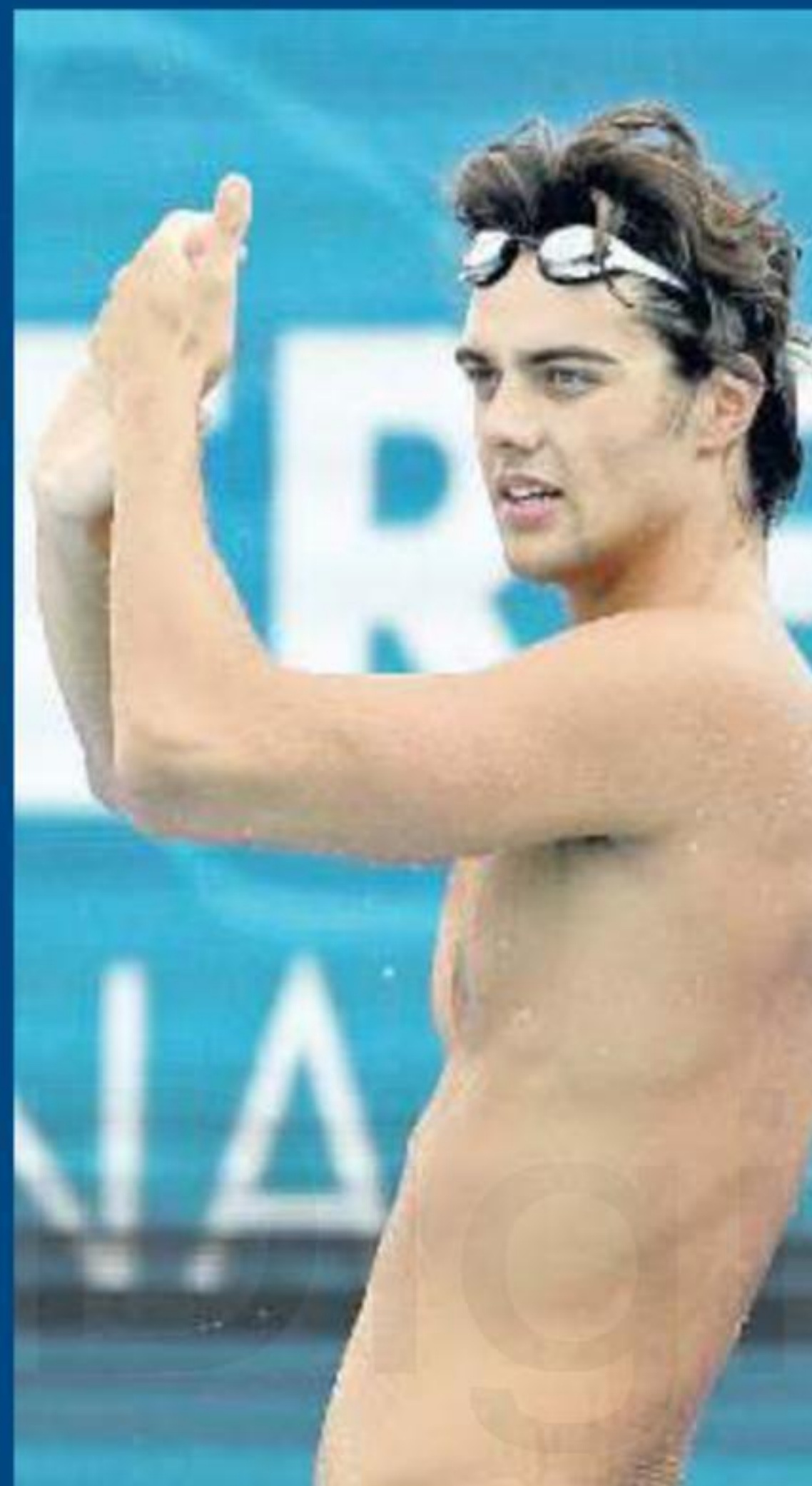
Inzaghi: «Il mercato in uscita è chiuso»

Alla vigilia del debutto di Lecce, Simone Inzaghi alza la voce e mette le cose in chiaro, tanto da sembrare Antonio Conte. In queste ultime due settimane abbondanti di mercato, è forte il rischio che l'Inter possa perdere qualche pezzo pregiato della sua collezione: «Sul mercato la squadra è quella concordata con la società. Ci manca un centrale per sostituire Ranocchia. Il club ci sta lavorando e penso di non doverne più parlare perché il mercato in entrata e in uscita è chiuso. È giusto che la squadra resti questa». Un segnale forte a Steven Zhang, che davanti a offerte irrinunciabili non si opporrebbe alle cessioni di Skriniar (Psg o Chelsea, ma servono 65-70 milioni di euro) e Dumfries (Chelsea o Manchester United per 45-50 milioni). Le ambizioni dell'Inter passano tutte da qui. Al di là del ritorno di Lukaku: «Si punta al massimo. L'anno scorso, a parere mio, per come erano le premesse, abbiamo fatto tanto. Romelu sta lavorando bene, come gli altri suoi compagni di reparto, di cui sono molto contento».

Europei

NUOTO

ROMA Non c'è stile che tenga, libero, rana, farfalla o dorso fa lo stesso; non c'è distanza che tenga, 50 metri o 800 nulla cambia; non c'è sesso che tenga, Simona o Margherita, Thomas o Nicolò, tutto il nuoto d'Italia è d'oro. Puro, a 24 carati e 4 medaglie, dio cui 2 venete: tante ne ha vinte l'Italia superpotenza d'acqua nel nuoto in piscina ieri, seconda giornata degli Europei di Roma 2022, quando il filotto dei campioni è proseguito dopo che lo aveva aperto Giorgio Minisini nel nuoto artistico. La sequenza nel tempo è stata questa: la trevigiana Margherita Panziera ha vinto a dorso (lento) i 200 in 2:07.13, il vicentino Thomas Ceccon ha volato a farfalla i 50 in 22.89 e nessun italiano aveva mai vinto un oro europeo in questa gara, Nicolò Martinenghi, varesino, la rana più veloce d'Italia, ha preso i 100 in 58.26, crono con il quale ha uguagliato il suo fresco record italiano stampato a Budapest mondiale un mese fa quando divenne campione del mondo (e gli ha fatto il controcanto Federico Poggio che, piazzandosi d'argento, ha messo sul podio e sui gradini più alti due italiani), Simona Quadarella, romana, ha fatto suoi dal primo all'ultimo gli 800 metri stile libero, mettendoci quel veleno che è suo fin da piccola e che la mamma le appicciò addosso come tenero nomignolo. La mescolanza di stili e sessi ha avuto per l'Italia una punta d'argento, quando, nell'ultima gara di giornata, la staffetta mista al quadrato, il quartetto italiano, Ceccon, Martinenghi, Di Liddo, Di Pietro, si è piazzato al secondo posto.

IN TRIONFO A sinistra in alto la trevigiana Margherita Panziera, vincitrice dei 200 metri dorso agli Europei di Roma nel giorno del suo 27esimo compleanno In basso Nicolo Martinenghi, 23 anni, varesino oro nei 100 rana e argento nella staffetta mista A destra Thomas Ceccon, 21 anni, vicentino oro nei 50 metri farfalla e argento nella staffetta

L'ETÀ DELL'ORO

Grande Italia con la trevigiana Panziera nel dorso e il vicentino Ceccon (farfalla) Gli altri 2 titoli con Martinenghi a rana e Quadarella negli 800. Due gli argenti

MOSCHETTIERI

Margherita festeggiava il suo compleanno, che era proprio ieri (25 candeline) con il terzo oro continentale consecutivo, cosa da tedesca dell'est e da Krysztina Egersegzy, il "topolino" ungherese regina della specialità: «Sapevo di non avere un gran tempo, ma contava vincere», ha sorriso, e lo sapeva da inizio anno, tutto puntato su Roma, «che ci vivo da otto anni ed è ormai la mia meravigliosa città»; Ceccon filosofeggiava da par suo dicendo che «i 50 puoi vincerli o perderli, e non sai perché, mi è andata bene stavolta»; Martinenghi pensava all'anno post-olimpico «che di solito si cala, ma io non sono calato» e testimonia di questo popolo di ranisti che ci siamo scoperti, come se il Mare Nostrum fosse appena uno stagno: quattro uomini tra i primi cinque d'Europa, e quattro donne tra le prime quattro.... E Simona, che guadagnava qualche decimo ogni cinquanta metri sulla tedesca Gose fino ad avere un secondo e mezzo a suo favore, con l'accelerazione fra i 600 e i 650 metri, si godeva la "sua" Roma e Roma la "sua" Ledecky. Era sera, ormai: il popolo del nuoto sembrava non avere nessuna voglia di abbandonare il marmo caldo, l'acqua azzurra, la miniera d'oro che chissà quando ricapita, perché vincere tra i galleggianti quattro ori in una botta sola, con l'aggiunta di due argenti, è cosa che mai era capitata. Mica siamo l'America, mica la Cina dei tuffi, mica la Russia, mica l'Australia. O forse no: forse in quest'ultimi vent'anni da quando Fioravanti vinse la prima medaglia d'oro alle Olimpiadi se non siamo diventati quelle, siamo però arrivati a qualcosa che è loro molto vicino. Va detto, dopo una giornata come quella appena vissuta in un luogo che fu olimpico e che olimpico meriterebbe di tornare, chissà quando, visto che fino al 2032 i Giochi sono prenotati.

SPLENDIDO SECONDO POSTO DI POGGIO LA 4X100 MISTA BATTUTA SOLTANTO DALL'OLANDA E NELL'ARTISTICO DOMINA MINISINI

PRIMA VOLTA Minisini, primo oro nel nuoto artistico soli uomini

NON FINISCE QUI

A proposito di prenotazioni c'è da dire di quelle registrate per oggi: il neo-Popov, il rumeno Popovici, ha il miglior tempo per i 100 stile libero, finale regina di oggi, 46.98 record europeo e a un soffio dal 46.91 che il brasiliano fece qui nel 2009, vestito del "costumone" da cima a piedi e che ancora resiste da record mondiale, lo affronteranno per noi Miressi e Zazzeri; le ragazze della rana giocheranno le carte Pilato e Angiolini (sorpresa: ha eliminato lei Castiglioni e Carraro); Paltrinieri farà la sua prima finale d'occasione negli 800 con vicino non Detti, gemello d'un tempo, ma il cucciolo Galossi, da Greg indicato come "the Young King". Dice di Greg Minisini quando gli chiedono «sarai tu il mattatore di Roma 2022?», indiziandolo di altri tre ori: «Paltrinieri fa una gara più di me».

Piero Mei

Ciclismo

Inseguimento: azzurre sul podio, si arrendono solo alla Germania

MONACO DI BAVIERA Arriva la prima medaglia agli Europei "multisport" di Monaco anche per gli azzurri del ciclismo. L'hanno conquistato le ragazze del quartetto dell'inseguimento a squadre donne, che si sono piazzate al secondo posto nella loro gara. In finale Rachele Barbieri, Vittoria Guazzini, Letizia Paternoster e Silvia Zanardi sono state battute dalle tedesche, che gareggiavano sulla pista di casa e sono le campionesse olimpiche in carica. L'oro è quindi andato a Lisa Brennauer, Lisa Klein, Franziska Brausse e Mieke Kroeger che, al termine di una sfida molto equilibrata, si sono imposte con 7 decimi di vantaggio.

Giacomo Nizzolo costretto a dare forfait per la prova individuale su strada degli Europei di ciclismo a Monaco, in programma domani. L'azzurro, caduto mercoledì scorso in Belgio durante una prova in circuito, era comunque volato fino in Germania per capire se le condizioni di salute gli consentissero di prendere il via. Dopo un confronto con il ct Daniele Bennati, la decisione è stata quella di desistere. Al suo posto domenica correrà l'olimpionico di Rio, e portabandiera azzurro a Tokyo, Elia Viviani. «Oggi ho effettuato una ricognizione del percorso, ma ho delle ferite e degli ematomi che si fanno ancora sentire - ha spiegato Nizzolo, che agli Europei ha vinto l'oro nel 2020 -. Per rispetto della Nazionale, e dei compagni, devo fare un passo indietro. Ora spero di tornare in gara ad Amburgo, intanto sarò a casa e mi sottoporrò ai trattamenti necessari». Un pensiero sui compagni: «Domenica non gareggio, ma sarò vicino a loro e spero possano fare qualcosa di grande». «Giacomo ci ha provato fino alla fine - le parole di Bennati - ma poi ha dovuto rinunciare. Non avrà problemi per i prossimi impegni, deve solo riprendersi. Al suo posto Elia, che era la soluzione più immediata essendo già qui in Germania per la pista. Viviani si è mostrato subito disponibile, come sempre, quando c'è da onorare la maglia azzurra».

Addio a "Garellik", il portiere che non parava con le mani

IL LUTTO

Paperella, Garellate, Garellik: la vita di Claudio Garella, ex portiere di Novara, Lazio, Sampdoria, Verona, Napoli, Udinese e Avellino, scomparso ieri all'età di 67 anni per le complicazioni cardiache causate da un intervento chirurgico, è stata un viaggio tra cadute, ascese, imprese, soprannomi e definizioni. La più fulminante ebbe la firma di Gianni Agnelli: «Il miglior portiere del mondo, ma non con le mani». In effetti, Garella inventò un genere: quello del portiere che parava in tutti i modi. Con i piedi, con la pancia, con il petto: ogni parte del corpo era buona, purché evitasse il gol: «Sono stato un interprete anomalo del ruolo – raccontò in un'intervista alla Gazzetta -. Per me non contava la forma, ma la sostanza. Nessun allenatore ha cercato di cambiarmi. E come disse Italo Allodi quando mi portò a Napoli "l'importante è parare, non conta come". E io paravo». Garella ebbe una carriera modello montagne russe. Nato a Torino, debutta in serie A con i granata, poi due stagioni nello Juniorcasale, una a Novara e, nel 1976, il trasferimento alla Lazio di Vinicio. La prima annata zero presenze, con Felice Pulici numero uno indiscusso. E' nel 1977 che Garella diventa titolare, subentrando a un monumento come Pulici: 35 gare in totale e 46 gol incassati. La squadra parte bene, ma poi fatica. C'è l'esonero di Vinicio ed è Bob Lovati a pilotare i biancocelesti verso la salvezza. Garella ha 22 anni, commette qualche errore che gli vale l'appellativo di Paperella, ma paga soprattutto i tormenti di un anno difficile. In estate lascia la Lazio e approda alla Sampdoria, ma la svolta matura nel 1981, con lo sbarco a Verona, dove diventa uno dei protagonisti della straordinaria cavalcata dello scudetto nella stagione 1984-85. La fuga comincia all'Olimpico contro la Roma, in un match in cui para anche l'aria: nasce l'epopea di Garellik, portiere supereroe.

SUPEREROE

Nell'estate 1985 saluta Verona per indossare la maglia del Napoli. «Volevo giocare con il migliore al mondo. E in quel Napoli c'era Maradona». Garella conquista un altro scudetto e poi si congeda nel 1988, considerato uno dei giocatori che ha fatto la guerra a Osvaldo Bianchi. Le ultime tappe sono Udine e Avellino. Si ritira nel 1991 e si eclissa. Si diploma a Coverciano come direttore sportivo, fa l'osservatore, allena i portieri del Pergocrema e l'ultima avventura è segnalata in un club di Torino, il Barracuda. Nome anomalo, in pieno stile Garellik.

DUE SCUDETTI Claudio Garella

Stefano Boldrini

Test a Bologna

Super Fontecchio, l'Italbasket sfiora il colpo con la Francia

Italia sconfitta ma promossa nel primo test del pre-Europei: a Bologna, di fronte a oltre 6.000 tifosi, gli azzurri di Pozzecco costringono al supplementare la Francia d'argento a Tokyo 2021, che prevale di misura (77-78). La rivincita dei quarti di finale olimpici, un anno dopo, vive sugli stessi ingredienti: i transalpini sfruttano la superiore fisicità. Come a Tokyo, l'Italia è trascinata da Simone Fontecchio, 24 punti realizzati nel primo match da giocatore Nba (ha firmato con gli Utah Jazz), e da Danilo Gallinari, tredici punti tutti dopo il 34'. Sono di Mannion gli errori al tiro decisivi, perché l'italo-americano sbaglia il sorpasso sia a 25" (con un comodo appoggio) che a 5" dalla fine del supplementare. Errori che non puniscono una Francia fallosa ai tiri liberi (22-35 il bilancio finale) e che perde 22 palloni, con la stella Rudy Gobert – tre volte Difensore dell'Anno Nba negli ultimi quattro anni – che firma 15 punti ma tira peggio del 50% ai liberi. Meglio di lui fa l'altro pivot, Poirier, 14 punti con 12 rimbalzi. Decisivo anche l'altro lungo del Real Madrid, Yabusele, con 11 punti. L'Italia di Pozzecco (*foto*) affronterà la Francia martedì a Montpellier, poi disputerà il torneo di Amburgo, prima di disputare i match ufficiali nelle qualificazioni mondiali e negli Europei che, a Milano, inizieranno il 2 settembre.

Loris Drudi

METEO

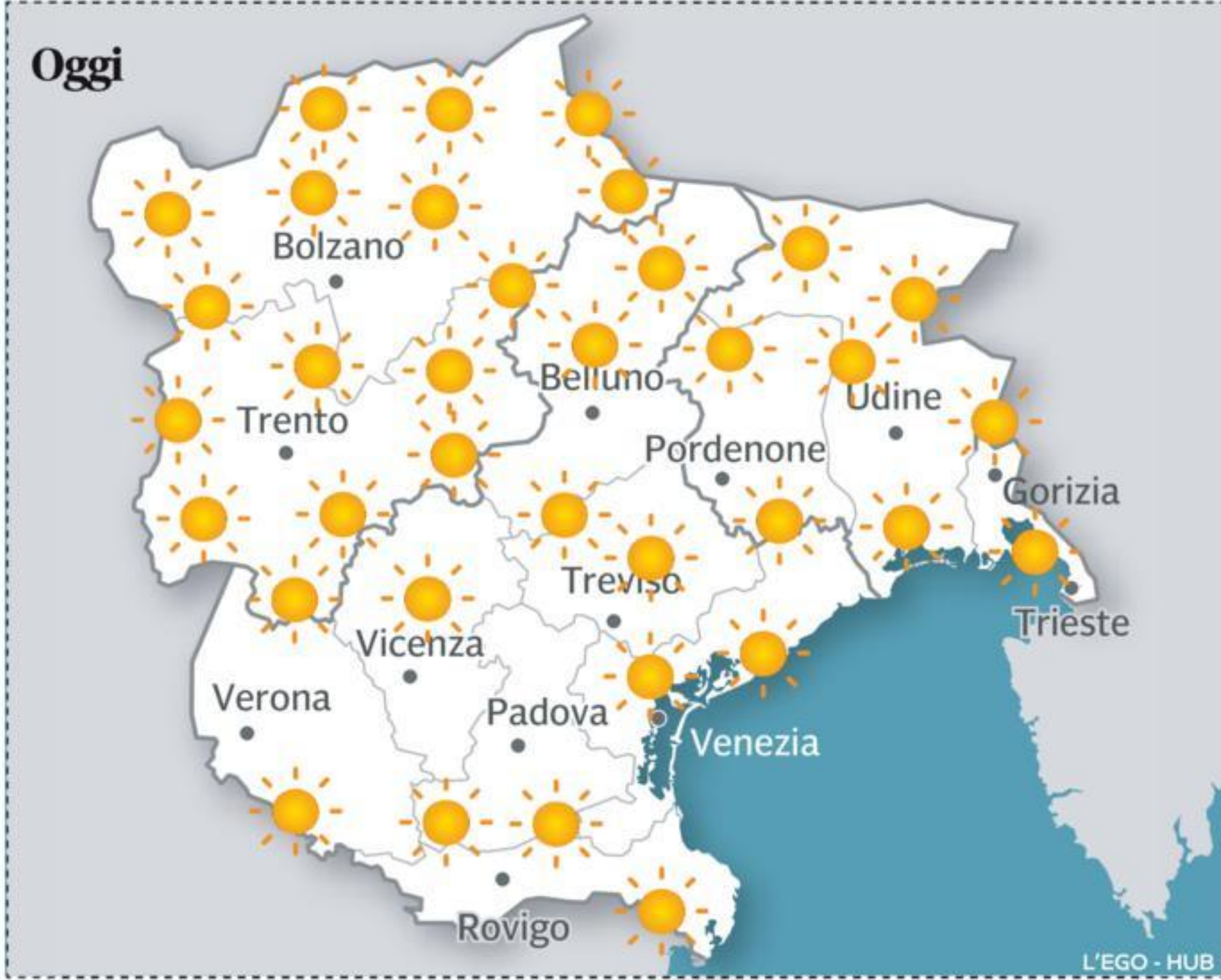
Fronte temporalesco in transito dal Centro al Sud,

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Asciutto anche sui rilievi. Qualche velatura in più nelle ore pomeridiane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Asciutto anche in alta montagna. Qualche velatura in più nelle ore pomeridiane.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Asciutto anche sui rilievi. Qualche velatura in più nelle ore pomeridiane.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	31	Ancona	19	30
Bolzano	19	34	Bari	23	28
Gorizia	19	31	Bologna	21	33
Padova	18	35	Cagliari	25	30
Pordenone	19	33	Firenze	21	35
Rovigo	17	34	Genova	22	28
Trento	17	33	Milano	20	31
Treviso	16	35	Napoli	22	30
Trieste	20	29	Palermo	27	31
Udine	19	33	Perugia	18	30
Venezia	20	30	Reggio Calabria	24	29
Verona	20	33	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	34	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1

8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly... Il meglio di** Viaggi
11.05 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
12.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
12.30 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Il gusto dell'estate** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Professore per amore** Film Commedia

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.20 **Sea Patrol** Serie Tv
7.00 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
9.55 **I mestieri di Mirko** Società
10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Play Digital** Attualità
12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
18.35 **Nuoto Semifinali e finali. Mondiali di Nuoto** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Speciale Tg Sport** Calcio
0.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
1.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Frenesia dell'estate** Film Commedia
10.00 **Sogni, Sesso e Cuori Infranti** Film
11.00 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Operazione San Gennaro** Film Commedia
16.50 **Geo** Documentario
17.10 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il buono, il brutto e il cattivo** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach
23.35 **TG3** Informazione
23.45 **Meteo 3** Attualità
23.50 **Jackie** Film Biografico

Rai 4

6.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Un mercoledì da leoni** Film Drammatico
16.05 **Stargirl** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Codice fantasma** Film Azione. Di Kasper Barfoed. Con John Cusack, Malin Akerman, Liam Cunningham
22.55 **Murder Maps** Documentario
23.45 **ID A** Film Thriller
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **L'uomo della scatola magica** Film Fantascienza
3.15 **Sweet Virginia** Film Drammatico
5.00 **Missions** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **L'arte di non leggere** Doc.
6.45 **Secrets of Skin** Doc.
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Iphigénie En Aulide** Teatro
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.00 **Secrets of Skin** Doc.
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Datemi tre caravelle!** Teatro - Khorateatro
22.45 **Apprendisti Stregoni** Documentario
23.45 **Rumori del '900** Teatro
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Serie Tv
9.40 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
16.50 **Anni 60** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Riccardo Salvino
24.00 **Selvaggi** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5** Attualità
8.45 **Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America** Documentario
10.00 **Super Partes** Attualità
10.35 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.55 **Magnifica Italia** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Come Sorelle** Miniserie
16.35 **La Cantina Wader - L'Eredità** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.05 **Friends** Serie Tv
7.25 **Braccio Di Ferro** Cartoni
8.00 **Shaggy & Scooby-Doo** Cartoni
8.45 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
9.00 **Seoul 1. Formula E World Championship** Automobilismo
10.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Flash** Serie Tv
18.00 **Powerless** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Superman & Lois** Serie Tv. Con Tyler Hoechlin, Bitsie Tulloch, Jordan Elsass
22.10 **Superman & Lois** Serie Tv
23.55 **Batwoman** Serie Tv

Iris

6.00 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Storie Italiane :Classe Di Ferro** Telefilm
8.50 **Distretto Di Polizia 9** Telefilm
9.45 **D-Tox** Film Thriller
11.45 **L'inventore di favole** Film Drammatico
13.45 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
16.00 **Insomnia** Film Thriller
18.20 **Waterworld** Film Fantascienza
21.00 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller. Di Peter Hall. Con Rebecca De Mornay, Antonio Banderas, Harry Dean Stanton
22.50 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
0.40 **Boxer dalle dita d'acciaio** Film Avventura
2.05 **Caccia al maschio** Film Commedia
3.35 **Il trapianto** Film Drammatico
5.15 **Piccola mia** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
16.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **La commessa** Film Commedia. Di Riccardo Garrone. Con Fortunato Cecilia, Femi Benussi, Jvonne Harlow
23.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
0.15 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario

Rai Scuola

9.00 **Progetto Scienza**
10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **#Maestri P.30**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **#Maestri P.30**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
8.25 **Robot Wars** Quiz - Game show
10.55 **WWE Raw** Wrestling
12.50 **WWE NXT** Wrestling
13.55 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.45 **Affare fatto!** Documentario
19.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
21.15 **Mostri di questo mondo** Documentario
22.55 **Destinazione paura** Avventura
1.40 **Ufo: i testimoni** Documentario

La 7

8.40 **A te le chiavi** Case
9.20 **Amore mio aiutami** Film Com.
11.25 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide Files** Doc.
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Interpreter** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Nicole Kidman, Sean Penn
23.50 **City of Lies - L'ora della verità** Film Drammatico

TV 8

9.45 **Missione matrimonio** Film Commedia
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Italia's Got Talent** Talent
15.45 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show
18.00 **Quattro matrimoni** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Se scappi, ti sposo** Film Commedia
23.30 **Heartbreakers - Vizio di**

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
7.10 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.55 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.45 **Sabato da detective** Documentario
18.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.50 **Sono nata il 23** Teatro
21.35 **Nove racconta - Denise** Attualità
0.25 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità

7 Gold Telepadova

8.30 **Qui Nordest** Attualità
9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Professione inventore** Film Commedia

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
17.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - da Artegna** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Documentario
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio** Rubrica
21.30 **1914-1918 Memorie di guerra in Fvg** Documentario
22.30 **Sette in Cronaca** Informazione
24.00 **Studio & Stadio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nonostante ti trovi ancora a fare i conti con un atteggiamento di sfida, che a tratti ti rende più precipitoso del necessario, inizi a ritrovare una sensazione di sicurezza interiore che ti garantisce maggiore incisività. Approfitta di questo fine settimana per vivere quella dimensione dinamica che ti fa stare bene. Goditi la fisicità in tutte le sue sfaccettature, il **corpo** è il tempio dell'energia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Forse potresti cedere alla **pigrizia**, lasciandoti scivolare in un fine settimana morbido e dispersivo. La Luna ti suggerisce di mettere da parte le armi e di incrementare tutto quello che favorisce la distrazione e il vagabondaggio mentale. È da settimane che fai fronte a situazioni complesse e faticose, perché non arrenderti e provare a dare retta anche a quella voce che ti suggerisce di fermarti?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi mette in valore la natura doppia del tuo segno. Riesci a vedere le cose da più punti di vista e non ti limiti a una pretesa verità, per forza di cose artificiale. La tua curiosità ti fa scoprire sempre nuove ipotesi e proprio questo ti rende **agile**, capace di stabilire un dialogo anche dove gli altri sprangano la porta. Scegli la leggerezza e il fine settimana sarà come vuoi tu.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi, che la posizione della Luna rafforza il tuo istinto di vagabondo, è una giornata ideale per uscire di casa e affidarti al caso. Una passeggiata, l'incontro con un amico che ti invita da qualche parte... goditi la rilassatezza che questo atteggiamento favorisce (o che ne deriva?). C'è un impulso un po' spensierato al **gioco** che ti solletica. Lascia che il ragazzino dentro di te ti prenda per mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forse per un giorno o due puoi provare a prendere le distanze dall'atteggiamento troppo serio e intenso che ha colorato le tue giornate nell'ultima settimana. Se ti impunti troppo rischi di imprigionarti in una modalità più rigida e faticosa del necessario. La situazione è complessa e non tutto dipende da te. Fai una pausa e scappa in una dimensione più **spensierata**. Tornando sarà tutto più nitido.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra la Luna e Mercurio nel tuo segno ti invita a entrare nel fine settimana attraversando la porta del **sogno** e della fantasia. Qualcosa di dolce viene a limare gli angoli e le asperità. Il desiderio di capire e spiegare ogni cosa si placa e subentra una serenità avvolgente alla quale non sarà difficile abbandonarti. Gli incontri sono favoriti, così come la relazione con il partner.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per un giorno abbandona l'idea di ordine e **arrenditi** a una sorta di confusione cosmica, nella quale il vento si diverte a scompigliare i tuoi piani, non per complicarti la vita ma per farti scoprire mille altre possibilità che non avevi considerato. Il divertimento e la compagnia sono comunque assicurati, che ti importa del resto? Prova a lasciare andare cose e persone: scoprirai che va benissimo così.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ti troverai molto bene in questa giornata un po' caotica, nella quale le persone vanno e vengono senza logica apparente. Questa confusione ti è propizia e ti aiuta ad **allentare** la tensione che ti ha condizionato anche troppo nei giorni scorsi. Il fine settimana si annuncia piacevole e rilassante proprio grazie a una dinamica un po' anarchica. Sarà come in quei giardini dove le piante non hanno aiole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In un primo momento la configurazione odierna potrà indispettirti. Non sei abituato alla confusione generalizzata che scombina i progetti e ne fa fiorire altri in maniera quasi indipendente dalla tua volontà. Prova a lasciare che siano le emozioni a guidarti e non il ragionamento, che oggi arranca invano nel tentativo di dare una spiegazione a quello che avviene. C'è qualcosa di **divino** in questo caos.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi per te è particolarmente rilassante. Ti offre tante opzioni diverse per trascorrere il fine settimana, sempre all'insegna del relax e della quiete. Se ti guardi in tasca, scoprirai di avere tutte le chiavi necessarie per accedere alle diverse situazioni che potrebbero interessarti. Sei immerso in una dimensione che ha qualcosa di poetico, ma la tentazione è **partire** lontano...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Giustamente oggi ti senti di manica larga e avresti voglia di **regalarti** qualcosa di piacevole. Lasciati tentare, anche se non si tratta di un vero e proprio investimento ma di soldi da spendere per il piacere a cui ti danno accesso. Ogni tanto ci vuole un momento in cui l'unico guadagno è il tuo benessere, il momento di gioia che decidi di regalarti. Questo atto irrazionale ti farà un gran bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno opposta a Mercurio mette in risalto il dialogo tra ordine e disordine, ragione e inconsapevolezza, analisi e confusione. Oggi è a questo **gioco** che i pianeti ti invitano. Divertiti a sconfinare da un estremo all'altro di questa dimensione, senza porre limiti, trascorrendo un momento della giornata nella ricerca di un ordine maniacale per poi lasciare che una ventata lo scombini.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	33	90	5	78	83	73	68	53
Cagliari	5	69	75	59	21	55	54	49
Firenze	16	56	12	54	8	50	17	43
Genova	52	76	14	73	21	71	24	71
Milano	59	102	42	89	34	72	67	62
Napoli	53	72	15	53	86	52	30	50
Palermo	79	74	61	65	14	50	30	49
Roma	16	93	12	80	26	79	81	68
Torino	37	90	9	79	87	65	2	60
Venezia	49	77	55	74	17	67	25	49
Nazionale	39	80	15	55	25	44	36	42

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«HO APPENA SAPUTO CHE GLI AGENTI HANNO MESSO A SOQQUADRO GLI ARMADI DELLA FIRST LADY, FRUGANDO TRA I SUOI VESTITI E GLI OGGETTI PERSONALI. HANNO LASCIATO UN DISORDINE CONSIDEREVOLE. WOW!»

Donald Trump, *l'ex presidente Usa (su Twitter) dopo il blitz Fbi nella sua villa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il 25 settembre

Centrodestra avanti nei sondaggi, ma partita aperta per la leadership: tutto dipende dai voti di Lega e Fdi

Roberto Papetti

Caro direttore, tutti o almeno tanti fanno per scontato che il centrodestra vincerà le prossime elezioni. Anche a me sembra probabile considerato anche le divisioni del fronte avversario. Ma mi chiedo: e poi?

Gianni Zanon
Padova

Caro lettore,
il poi dipenderà da tantissime variabili interne e internazionali. Ma molto anche dai risultati elettorali e dai nuovi equilibri che questi determineranno dentro centrodestra. Questo aspetto inevitabilmente influenzerà anche le scelte del Presidente della Repubblica che, non dimentichiamolo, per la nostra Costituzione ha il compito esclusivo di assegnare a un esponente politico la formazione del governo. Due sono soprattutto le varianti che potrebbero condizionare il dopo elezioni in caso di vittoria del centrodestra. La prima è il risultato della Lega. Se il partito di Salvini non andrà oltre il 10 per cento (come prevedono alcuni sondaggi interni al movimento) e se soprattutto verrà superato da Fdi in molte delle sue tradizionali roccaforti come il Veneto o le province lombarde, si aprirà dentro il Carroccio uno scontro politico dagli esiti imprevedibili ma che potrebbe portare anche a un ribaltone interno al movimento con evidenti conseguenze anche nella formazione del governo. La seconda variabile è il risultato di FdI. Se il partito di Giorgia Meloni, come prevedono oggi tutti i sondaggi, si confermerà in modo netto il primo partito italiano e senza ombra di smentite la forza leader di un centro destra maggioritario, sarà difficile non assegnare a Giorgia Meloni l'incarico di formare il governo. Se al contrario il risultato elettorale di Fdi sarà meno eclatante e se Fratelli d'Italia non emergerà come il primo partito italiano, allora potrebbero aprirsi altri scenari. Anche in caso di vittoria della coalizione di centrodestra. Insomma, la partita è aperta e da molti punti di vista.

Clima e ambiente

Misurina, un lago da salvare

Lo scorso 29 luglio mi trovavo a Misurina e ho constatato che il livello del lago era notevolmente abbassato. Ne era la prova eloquente, oltre che l'apparire di alcune piccole spiagge, il segno evidente che si notava sulla sponda ove si trova la locanda-ristorante da Quinz: rispetto al segno lasciato dall'acqua e il livello che c'era in quel momento, la differenza superava abbondantemente i 50 centimetri! Impressionato da tale visione ho deciso di telefonare al Comune di Auronzo; erano circa le 12. Un gentilissimo impiegato mi ha spiegato che si era individuato il punto in cui la perdita d'acqua era più consistente, che sicuramente ce n'erano altre non facilmente localizzabili, che, purtroppo, la scarsità di neve invernale e di piogge avevano fatto sì che la perdita di acqua giornaliera fosse di circa 1 centimetro e mezzo provocando così, fino a quel giorno, una perdita di livello di almeno 70 centimetri! Il Comune di Auronzo si era già attivato contattando una ditta che tramite iniezioni di "resine" nel terreno avrebbe dovuto risolvere il problema. Stavano quindi attendendo una risposta e poi il Comune avrebbe fatto l'appalto.

Renato Sfriso
Venezia

Verso le elezioni / 1

Promuovere il bene comune

Anche in questi giorni di drammatica siccità, che morde gran parte dell'Italia e di altri Paesi, siamo abituati alla solite espressioni che "il tempo sta migliorando". Sfuggiti quasi per caso a qualche improvviso ed anomalo temporale ed al pericolo di interrompere il tradizionale flusso verso le mete turistiche, abbiamo esorcizzato l'arrivo delle nuvole, il "maltempo" salvifico e le bombe d'acqua dimenticando i sovrastanti guai della scomparsa dei ghiacciai e delle falde acquifere. Anche in altri campi sembrano succedere delle cose simili. Si notano in questo inizio di campagna elettorale un gran d'affare per le candidature, per l'occupazione dei seggi intressanti per lo più sempre gli stessi personaggi. L'attenzione e la preoccupazione per le cose che precede il "bel tempo", cioè per quello che è più importante e si deve fare prima con le risorse disponibili, sono diventate minime. Prevalgono gli slogan, l'arte di accaparrarsi il consenso e la fiducia per essere, come si dice, "seri, affidabili e credibili". Il fatto di conquistare un posto sicuro e privilegiato non può sfuggire a nessuno, specie in un Paese con tanti problemi relativi al lavoro (chi sarà in grado di dire qualcosa dei trecentomila e più posti di lavoro disponibili, tutt'ora disattesi?) e all' occupazione. Senza entrare in un discorso lungo e abbastanza trito, il problema che ci attanaglia da lunghissimo tempo sta soprattutto nelle persone, uomini e donne, nelle loro capacità di promuovere il bene comune. Specie nel Sud dove saranno confluite molte risorse dell'Ue. Per ora il tempo non va decisamente migliorando.

Luigi Floriani
Conegliano

Verso le elezioni / 2

Sostegno, una legge da cambiare

Siamo in piena campagna elettorale, tutti parlano, tutti promettono di tutto "per il bene degli italiani ". Nessuno, però, parla delle persone fragili, malate, anziane, incapaci di provvedere a se stesse, spesso vittime di amministratori di sostegno e giudici tutelari che dovrebbero agire nell'esclusivo interesse dei loro assistiti. Purtroppo, ahimè, non sempre è così e molto spesso queste povere persone non vengono per niente tutelate, anzi vengono danneggiate, senza che loro o i loro familiari possano fare nulla. Purtroppo la legge sulla amministrazione di sostegno, seppur nata per tutelare i più fragili, è fallita e nessuno ha a cuore il bene di queste povere persone e se i familiari cercano di fare qualcosa, vengono allontanati e tenuti lontani dai loro cari che vogliono proteggere. Questa legge deve essere cambiata, perché nessuno deve essere legalmente danneggiato da chi, invece, dovrebbe legalmente proteggerlo. Chi vuole andare al potere, anche questo deve promettere agli italiani!

Giovanna Zanini

Verso le elezioni / 3

Giornalismo schierato

Non ho mai visto, come in questa ultima campagna elettorale, i giornalisti di stampa e tv così apertamente schierati. Avere una opinione è legittimo ma la professione richiederebbe maggiore sobrietà.

Maurizio Manaigo
Padova

Economia

Un autunno di problemi

La crisi energetica sta colpendo duramente i Paesi occidentali e anche il nostro che è completamente dipendente dalle importazioni di gas e petrolio, temo ci aspetti un autunno ed un inverno molto problematici. Dovremo trovare delle soluzioni che ci consentano di non arrestare il nostro sistema produttivo e alle famiglie di arrivare alla fine del mese; stiamo vivendo un periodo molto difficile e dovremmo interrogare i partiti che si candidano a guidare il paese e chiedere loro quali soluzioni propongono e così potremmo giudicarli anche dalle loro risposte. Nonostante siamo consapevoli di essere completamente dipendenti dalla importazioni del nostro fabbisogno energetico noi siamo seduti su due importanti pozzi di petrolio che potremmo sfruttare senza bisogno di scavare. Parliamo di evasione fiscale e dei costi della burocrazia; per quanto riguarda l'evasione nonostante ci sia stato un recupero negli ultimi anni si tratta ancora di un mancato introito da parte delle Stato di circa 80 miliardi. I costi stimati della burocrazia che incombe sul nostro sistema produttivo per la gestione dei rapporti con la PA si avvicina ai 60 miliardi. Se la politica avesse veramente a cuore la creazione di nuovi posti di lavoro e di migliori retribuzioni dei loro collaboratori dovrebbe alleggerire la burocrazia e consentire alle imprese di dedicare le loro energie e le risorse economiche alla produttività per creare più ricchezza per il Paese e benessere per i lavoratori. La prima risposta a questa esigenza è purtroppo l'entrata in vigore delle nuove norme in materia di lavoro previste nel Decreto legislativo trasparenza che recepisce in Italia una direttiva Ue e che impone agli imprenditori pesanti oneri informativi sui contenuti e le condizioni del contratto di lavoro da fornire ai dipendenti. Per quanto riguarda l'evasione fiscale, considerato che meno del 3 per cento si riferisce al lavoro dipendente, pare evidente che eliminare il contante seccherebbe i pozzi da cui si abbeverano gli evasori, ma si sa che i difensori di chi non fa il proprio dovere sono instancabili

Pietro Balugani

Energia

Le offerte delle aziende

È di attualità la crisi energetica che riguarda gli approvvigionamenti e di conseguenza il rincaro dei costi in bolletta. Energia elettrica e gas la fanno da padroni, ovviamente a seguire legna e carbone. Ciò che non dovrebbe sfuggire sono le continue e assillanti telefonate con offerte di forniture di gas e elettricità a migliori prezzi ovvero concorrenziali. Considerato che le linee elettriche e le tubature del gas sono le stesse, l'Enel medesima da Servizio elettrico nazionale propone il passaggio a Enel energia. Così vale per altre sigle tra le quali Eni luce e gas. Stessa cosa avviene anche per la telefonia. Al di là della guerra in atto tra Russia e Ucraina, è da chiedersi dove sta l'arcano?

Celeste Balcon
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/8/2022 è stata di **48.515**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Venezia si spopola, Crepet: «Fenomeno voluto dai cittadini»

Venezia sotto i 50mila residenti, lo psichiatra e scrittore Paolo Crepet commenta: «Fenomeno terrificante voluto dai veneziani avviando la vendita delle case dagli anni '50»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sbandati in centro a Padova, baristi anticipano la chiusura

«Non capisco perché si permettano queste schifezze: un po' di severità in più non farebbe male, forse ci vorrebbe più rigidità da parte di chi governa» (Alessandro Guerri)

Sabato 13 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Lavoro, fisco e pensioni: sfide decisive per il Paese

Alberto Brambilla*

Solitamente al vincitore di una sfida, qualunque essa sia, compete un premio: non sarà così per la coalizione che vincerà le elezioni politiche del prossimo 25 settembre. Si troverà infatti una serie di problemi economici, sociali e geopolitici da far tremare i polsi e che quasi sconsiglierebbero di arrivare primi. Fatte le elezioni, incaricato il nuovo premier, nominati ministri e sottosegretari (e saremo già a fine ottobre se va bene), tocca fare subito due cose: la legge di Bilancio per il 2023 e riprendere subito in mano il Pnrr che inevitabilmente subirà rallentamenti in questi mesi. Il tutto nel mezzo di una situazione caratterizzata da alta inflazione con inevitabile aumento del "carrello della spesa" anche a causa della situazione climatica: una miscela sociale pericolosa, alimentata sicuramente dai sindacati ma anche da chi avrà perso le elezioni. Del resto, siamo noti per non avere una classe politica e sindacale capace di anteporre gli interessi del Paese al proprio tornaconto, ovvero il consenso a tutti i costi senza mai preoccuparsi di chi alla fine è chiamato a pagare il conto. Cosa dovrà fare quindi il nuovo governo? Dovrà redigere una legge di Bilancio che prevede manovre a saldo zero perché le risorse disponibili sono già tutte impegnate. E la prima grossa spesa sarà la rivalutazione dello stock di pensioni in essere, pari a circa 310 miliardi di euro, che riguarda oltre 16 milioni di pensionati ai quali verrà applicato lo schema di rivalutazione reintrodotto dal governo Draghi (si ricorda che a partire dall'esecutivo Monti, tutti i governi succedutisi hanno tagliato drasticamente la rivalutazione delle pensioni, compreso quello guidato da Giuseppe Conte che oggi, insieme a Maurizio Landini, parla di «elemosina ai pensionati»: dov'erano questi due campioni negli ultimi 15 anni?). Ebbene, considerando un'inflazione acquisita a fine luglio pari al 6,4%, è più che probabile una rivalutazione per il 2023 del 7% che sarà destinata per intero alle pensioni fino a 4 volte il minimo (2.100 euro circa), per il 90% a quelle da 4 a 5 volte il minimo (2.100–2.600 euro) e per il 75% a tutti gli assegni sopra 2.600 euro. Costo totale 20 miliardi, che rimarranno strutturali anche per i prossimi anni. A questi occorrerà aggiungere non meno di 6 miliardi per il finanziamento del debito pubblico (anch'essi strutturali per i prossimi anni) considerando da un lato la fine del Quantitative easing della Bce e dall'altro il fatto che il Btp a 10 anni rendeva a gennaio 2021 lo 0,65% mentre oggi è intorno al 3% con uno spread sui Bund tedeschi di circa 210-220 punti. Infine, occorrerà almeno per i primi tre o quattro mesi dell'anno, i più freddi, proseguire con un minimo di aiuti alle famiglie e alle imprese, sempre che la situazione energetica non precipiti, così da trascinare la necessità di sostegni per gran parte del 2023. In sostanza, i vincitori della sfida elettorale si troverebbero a dover approvare una legge di Bilancio da 32-35 miliardi interamente impegnata a coprire le spese dell'emergenza. Altro che flat tax, pensioni a mille euro al mese (costo 30 miliardi), pensioni da mille euro per 13 mesi alle mamme (altra botta da 10 miliardi), pace fiscale, dote ai diciottenni, ius scholae ed altri sogni del genere. In realtà una parte della rivalutazione delle pensioni rientrerà sotto forma di Irpef soprattutto a carico dei 5 milioni di pensionati più capienti e in parte come imposte indirette (Iva e accise); e tuttavia il conto finale resta molto salato.

Ciò posto, ecco avanzare altri problemi seri.

1) Come è possibile che su 36,5 milioni di italiani in età da lavoro, solo 23 milioni lavorino? In Francia e Germania oltre il 50% della popolazione lavora, da noi meno del 39%: il nostro tasso di occupazione totale è all'ultimo posto, distante 10 punti percentuali dalla media europea (circa 70%) e del 15% dai Paesi del Nord Europa. Se poi affrontiamo i temi dell'occupazione femminile e giovanile la situazione si fa ancora più grave. Siamo primi assoluti in Europa per i Neet giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione: stiamo parlando di oltre 3 milioni di individui, il 25,1% dei giovani italiani. Tra i nostri competitor la Spagna si ferma al 18%, la Francia al 14% mentre tutti gli altri Paesi sono sotto l'11%.

2) Siamo ai primi posti per spesa assistenziale che, compresi i bonus, vale circa 180 miliardi immessi nel sistema esentasse "in nero", il che crea ovviamente altro sommerso; il problema però è che siamo la "fabbrica dei poveri" perché nel 2008 spendevamo 73 miliardi e i poveri assoluti erano 2,1 milioni; oggi spendiamo il doppio e i poveri assoluti sono diventati 5 milioni. Epperò non si trovano camerieri, bagnini, cuochi e personale ad elevata e media specializzazione. Il nuovo governo dovrà perciò ripensare le politiche assistenziali, magari cominciando con il taglio del Reddito di cittadinanza e dei sussidi vari (altro che aumentare la Naspi e la Cassa integrazione), incentivando invece quanti lavorano anche per incoraggiare le nuove leve.

3) E qui risalta un problema nel problema. Secondo le analisi Ocse, negli ultimi trent'anni l'Italia è l'unico Paese che ha subito una perdita dei salari reali medi stimata nel 2,9%: un abisso rispetto ai Paesi dell'Est Europa dove i salari dei lavoratori dipendenti sono quasi raddoppiati, in Svezia sono aumentati del 63%, in Danimarca del 39%, in Germania del 33%, in Finlandia del 32%, in Francia del 31%, in Belgio e in Austria del 25%, in Portogallo del 14% e in Spagna del 6%. Vien da chiedersi: dov'erano la politica e il sindacato in questi trent'anni?

4) Quanto al cuneo fiscale, si dovrà agire con estrema attenzione perché insistendo solo sulla defiscalizzazione dei contributi, nel tempo si rischierebbe di distruggere il sistema pensionistico. Basti dire che su un monte retributivo dei lavoratori dipendenti di oltre 345 miliardi, uno sconto del 3% di contributi costerebbe 7,7 miliardi l'anno escludendo i "nuovi schiavi", cioè quelli che dichiarano da 35mila euro di reddito in su, quelli che pagano oltre il 60% di tutta l'Irpef (il 50% degli italiani non paga un solo euro) e che pur "tirando la carretta", anche con l'ottimo governo Draghi sono stati esclusi da tutti i bonus. Anziché sula decontribuzione, sarebbe meglio agire sulla contrattazione onde aumentare la quota di retribuzione non soggetta a tasse e contributi ora ferma a 258 euro, magari portandola stabilmente a 516 euro. In più introducendo il buono trasporti strutturale di almeno 8 euro al giorno (il governo Draghi lo ha meritoriamente introdotto, ma solo per un anno e per i soliti redditi fino alla soglia di 35mila euro) e aumentare a 12 euro il buono pasto esente: si avrebbe un incremento strutturale addirittura del 15% per la massa dei redditi fino a 25mila euro. Con una avvertenza: basta con l'esclusione dei redditi oltre la soglia di 35mila euro, servita a dare vita alla categoria dei "nuovi schiavi" che pagano per tutti. Il sistema girerebbe meglio - e non è un'opinione - se i prossimi governi dovessero prenderne atto.

**Presidente Centro Studi e ricerche Itinerari Previdenziali*

Le idee

Silvio, frase intempestiva e inopportuna, non offensiva

Bruno Vespa

Visitando lo Yad Vashem di Gerusalemme il 23 novembre 2003, Gianfranco Fini definì le leggi razziali un 'male assoluto'. I giornali titolarono che il 'male assoluto' era il fascismo e Fini non ebbe alcun interesse a precisare la distinzione. In tre video passati alla stampa estera, Giorgia Meloni ha riaffermato la condanna del fascismo "senza ambiguità" ed è quasi una non notizia perché da molto tempo era difficile coglierla in castagna su questo tema. Ha fatto bene comunque a ribadirlo ai giornalisti stranieri, a scanso di equivoci. Adesso le chiedono di togliere la fiammella dal simbolo del partito e quando anche questo dovesse avvenire (come sollecitato ieri da Liliana Segre) si direbbe che è tardi e che in FdI c'è ancora qualche nostalgico di troppo, nonostante la Meloni da anni abbia minacciato questi signori di tagliargli la lingua.

Ma le campagne elettorali da noi sono fatte così. Berlusconi viene trattato da golpista per aver detto ieri: "Se entrasse in vigore la riforma presidenziale si andrebbe a un'elezione diretta del presidente della Repubblica, Mattarella dovrebbe dimettersi e poi magari potrebbe essere eletto di nuovo lui". Nei commenti, l'ultima parte della frase è stata tagliata. L'osservazione di Berlusconi è intempestiva (la riforma difficilmente sarà la priorità del prossimo Parlamento), forse inopportuna, ma non offensiva. Il problema si porrebbe e sarebbe lo stesso Mattarella ad esserne l'esclusivo, equilibrato gestore. Ammesso che ci fossero i numeri (cosa assai improbabile), una riforma di quel genere, comunque, non dovrebbe essere fatta a colpi di maggioranza, anche se gli italiani sono da sempre favorevoli in larga parte al presidenzialismo o all'elezione diretta del primo ministro.

Nella Bicamerale del '95, D'Alema aprì a un semipresidenzialismo alla francese, ma pose come condizione una riforma elettorale col doppio turno di collegio (alla francese anche questo) che avrebbe impedito al centrodestra di vincere le elezioni a vita vista la sua tradizionale debolezza nei ballottaggi.

È del tutto inelegante, sull'altro fronte, che si sia aperta nel Pd una sorta di anteprima congressuale nella previsione (o nella speranza?) di una pesante sconfitta elettorale del partito. Letta gioca una partita proibitiva e il galateo politico vorrebbe che il Pd lo sostenesse compatto. Per capire come andranno a finire le elezioni si dovrà aspettare, comunque, almeno la prima settimana di settembre. I sondaggi d'agosto sono da sempre fasulli. Quando valgono insieme Calenda e Renzi? Oggi poco, ma potrebbero crescere. Difficilmente al punto di condizionare una eventuale vittoria del centrodestra, più probabilmente per indebolire il fronte progressista nei 232 collegi uninominali (su 600) in cui vince chi prende un voto in più. Adesso che i programmi sono definiti nei tre schieramenti, sarebbe utile confrontarsi e anche accapigliarsi solo su quelli. Ma non ci facciamo illusioni.

FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

NELLE CAMPAGNE ELETTORALI LE POLEMICHE PREVALGONO (SPESSO) SUL CONFRONTO SUI PROGRAMMI DELLE COALIZIONI

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 13, Agosto 2022

Santi martiri Ponziano e Ippolito. Santi martiri Ponziano, papa, e Ippolito, sacerdote, furono deportati insieme in Sardegna, dove scontarono una comune condanna.

17°C 30°C
Il Sole Sorge 6:02 Tramonta 20:18
La Luna Sorge 21:33 Cala 7:22

FESTIVAL NO BORDERS IN 500 AL RIFUGIO CELIBERTI PER CANTARE CON MANNARINO

A pagina XIV

Turismo Fvg
Impianti di risalita aperti Ferragosto ricco di eventi

A pagina XIV

FriuliEstate
"Fakes", quell'arte copiata che inganna anche gli esperti

La mostra "Fakes" indaga il tema delle opere riprodotte in modo fraudolento, dall'Ottocento a Modigliani. Un problema culturale.

Da pagina XI a pagina XV

Candidature, Ferragosto al lavoro

▸In alto mare la decisione sui nomi di chi occuperà i collegi Fratelli d'Italia e Lega si spartiranno i posti negli uninominali

▸Il Pd punta sulla Serracchiani, ma dietro di lei sono in cinque per un seggio. Forza Italia potrebbe portare a casa un deputato

La polemica
Shaurli a Fedriga «Se vai in lista ti devi dimettere»

Il capogruppo del Pd in consiglio regionale punta il dito contro il presidente Massimiliano Fedriga. «Se si candida alle politiche non può farlo per andarsene il giorno dopo, deve dimettersi dalla presidenza della Regione».

A pagina III

Parlamentari uscenti, segretari di partito, candidati effettivi e quelli per «servizio»: tutti potranno aggiungere al curriculum di aver vissuto un'intensa giornata di lavoro a Ferragosto. A poche ore dal giorno clou dell'estate, infatti, il giro delle segreterie dei partiti fa concludere che le liste per le candidature alle politiche del 25 settembre non si chiuderanno definitivamente entro domenica sera. In qualche caso, si profilano incastri fino a metà della prossima settimana. Fdi e Lega si sarebbero divisi i collegi uninominali, due a testa e nel Pd sono in sei per due soli posti.

Lanfrit a pagina III

Serie A. Nozze d'oro con il massimo torneo

Udinese, esordio a San Siro con deja-vu

Prima di campionato in serie A numero 50 contro i campioni d'Italia in carica per l'Udinese, che proprio sfidando i rossoneri aveva esordito nella massima serie nel 1950. Ed è anche il giorno del debutto per Andrea Sottil, che invita la squadra ad avere coraggio.

A pagina VIII

Cavazzo
Centrali Siot nuovo appello dei Comitati alla Regione

Continua la battaglia dei Comitati contro il progetto Siot di costruzione nella stazione di pompaggio a nord del lago di Cavazzo di due centrali di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore. «L'impianto che dovrebbe bruciare metano russo – hanno spiegato ieri i referenti dei comitati Salvalago lanciando un appello alla Regione - sarà replicato a Reana e Casteons di Paluzza».

A pagina V

Bomba nel greto del Tagliamento Stop a treni e auto

▸Domani il brillamento dell'ordigno trovato sotto il ponte della ferrovia

Stop a treni e auto dalle 7.30 alle 9 domenica per consentire ai guastatori di Udine di effettuare in sicurezza il brillamento dell'ordigno bellico trovato nel greto del Tagliamento. Si tratta di una bomba d'aereo M-34 recuperata tra due piloni del ponte ferroviario. È previsto un raggio di sicurezza di 885 metri, pertanto saranno evacuati 22 abitanti di Codroipo e la Pontebbana sarà chiusa a Valvasone e all'altezza del bivio Coseat. Fermo anche il traffico ferroviario.

A pagina VII

Udine
Droga nel negozio di kebab: arrestato un pakistano

Hashish e di cocaina nascosti nella cucina del negozio di kebab in Borgo Stazione: un pakistano di 39 anni residente in città è finito in manette.

A pagina V

Tolmezzo
La dirigente del "Solari" resterà al suo posto

«La dirigente Manuela Mecchia resterà alla guida dell'Isis Solari di Tolmezzo e questa è una gran bella notizia per noi oltre che per la Carnia» È il commento del senatore Mario Pittoni che spiega: «.Per questo risultato non avevamo tralasciato nulla, fino a coinvolgere lo stesso ministero. Ringraziamo la direttrice dell'ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame».

A pagina VII

Colpo alla Mabi, rubate borse di lusso per 400mila euro

Almeno 800 borse, per un valore stimato attorno ai 400 mila euro, sono state rubate alla Mabi international Spa di San Daniele, l'azienda di pelletteria che produce accessori di alta moda per i più importanti marchi del settore luxory. Ad agire, attorno alle 3 della scorsa notte, una banda organizzata con più mezzi. Hanno usato una macchina come ariete per sfondare il cancello principale. Hanno poi sfondato il portone d'ingresso e il caveau dove erano riposte le borse. L'intrusione è stata scoperta dalle guardie giurate attraverso l'impianto di videosorveglianza. Indagano i carabinieri.

A pagina V

 Le guardie giurate durante l'intervento

Mereto di Tomba
Rogo minaccia Plasencis, gli agricoltori salvano orti e case con i carri botte

Le fiamme, scoppiate in terreni incolti in via Duca d'Aosta a Plasencis, minacciavano orti e case. Sei agricoltori hanno evitato il peggio spegnendo il fuoco con i propri carri botte e pescando l'acqua dal canale Ledra. L'intervento è stato ultimato dai Vigili del fuoco di Udine e Pordenone. Accertamenti da parte dell'Arma.

A pagina V

INCENDIO I campi bruciati

Vaiolo delle scimmie arrivati i primi vaccini

Nel primo pomeriggio di ieri sono arrivate anche in Friuli Venezia Giulia le 60 dosi di vaccino contro il vaiolo delle scimmie (Jynneos). A renderlo noto è il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ricordando che in questa prima fase le dosi disponibili sono state ripartire tra le regioni proporzionalmente al numero di casi segnalati ad oggi. Le regioni - ricorda una nota - con il più alto numero di casi riscontrati sono Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Veneto (in Fvg i casi certi sono 5, due i sospetti).

A pagina VII

PRIME DOSI Arrivati in Friuli i primi vaccini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La grande sete

Invasi per l'acqua Legambiente boccia l'idea di Coldiretti

▶L'associazione ambientalista non vuole che si realizzino nuovi bacini sul territorio

▶Il presidente Zolin: «Prima si recuperano le cave dismesse, ma se servono si devono fare»

LA POLEMICA

Nessuna possibilità di andare d'accordo tra Legambiente e Coldiretti su come superare in futuro una nuova emergenza siccità come quella che oramai da mesi sta bruciando i raccolti. Già, perchè se Coldiretti spinge per realizzare nuovi bacini, anche piccoli, dove non è possibile utilizzare le cave dismesse, Legambiente mette subito i paletti: no bacini e recupero dell'acqua piovana in altre maniere senza cementificare e avere grossi impatti ambientali.

L'INCONTRO

La presentazione dei dati di Goletta Verde è stata anche l'occasione per una tavola rotonda sull'emergenza idrica in regione. Sono intervenuti Chiara Calligaris, ricercatrice all'Università degli Studi di Trieste, Antonella Zanello di Arpa Fvg, Armando Di Nardo, direttore del Consorzio di bonifica della pianura Friulana, i sindaci di San Giorgio di Nogaro e Cervignano. Alessandra Testa, coordinatrice del gruppo di lavoro di Legambiente sull'acqua, ha introdotto i lavori richiamando il Decreto che dichiara lo stato di emergenza in Regione e che, tra le misure, interviene tardivamente sulla regolazione dei pozzi artesiani a getto continuo.

LE FALDE

"Ci auguriamo che dal tavolo di lavoro istituito dalla Regione segua una regolamentazione - ha dichiarato Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia. Non siamo d'accordo, invece, sull'azzeramento del deflusso minimo vitale in caso di emergenza o la costruzione, salvo limitate eccezioni, degli invasi. È importante - ha concluso Cargnelutti - legare le risposte emergenziali necessarie ad interventi strutturali che abbiano una proiezione temporale al 2030 e 2050. Proiezioni che necessitano di un apposito piano per la mitigazione e l'adattamento alla crisi climatica. Ridurre le pressioni e gli sprechi delle risorse idriche, operare entro i limiti, favorire il riuso e riciclo delle acque, potenziare la base conoscitiva e la modellistica predittiva, promuovere soluzioni secondo natura nella gestione dei corridoi fluviali sono alcuni degli obiettivi attesi».

LA COLDIRETTI

A scendere in campo il presidente provinciale, Matteo Zolin. «Non siamo certi quelli che vogliono deturpare il territorio. Il nostro primo interesse è quello di mantenerlo il più integro possibile. È pur vero, però, che si deve lavorare in prospettiva visto che c'è il concreto rischio che anni come questo siano sempre più frequenti. Per questo è necessario prepararsi». I piani della Coldiretti sono semplici, ma efficaci. «Il primo obiettivo è l'utilizzo delle cave dismesse. In quest'ottica ci deve dare una mano la Regione che può trattare con chi ha le concessioni. Penso ad esempio a siti come San Martino e Carbona dove già stiamo utilizzando i bacini che non vengono più usati. Le cave dismesse - va avanti Zolin - non hanno bisogno di cementificazione, ma una volta consolidate le sponde possono essere utilizzate senza problemi».

GLI SGHIAIAMENTI

Un altro degli assi che cala sul tavolo il presidente Zolin sono gli sghiaiamenti. «È indispensabile che i nostri invasi, penso a Barcis, vegano sghiaiati in modo da recuperare spazio per avere maggior disponibilità di acqua. In caso contrario rischiamo di gettare via un patrimonio prima di tutto ambientale, poi anche utilissimo in caso di carestia d'acqua. Infine - conclude - dove non è possibile utilizzare le cave dismesse o procedere allo sghiaiamento si rende necessaria la possibilità di realizzare piccoli invasi per garantire la riserva d'acqua». Idee divergenti, dunque, ma il principio vale per tutti: tutelare il territorio che non deve più essere saccheggiato e oltraggiato.

Loris Del Frate

La situazione

Si va avanti con il razionamento

Si va avanti con il razionamento dell'acqua perchè anche le perturbazioni di ieri non hanno certo risolto la situazione. Ieri, infatti, era ancora in vigore l'ordinanza del Consorzio Cellina Meduna con la quale viene vietato agli agricoltori di bagnare la soia e il mais che tra poco potranno essere raccolti. Questo per salvaguardare le altre colture specializzate, tra cui ortaggi, frutteti e vigne. Soprattutto queste ultime hanno bisogno di acqua dopo che hanno patito parecchio per il caldo e la siccità. Il divieto interessa la zona dell'asta del Meduna dove ci sono i problemi maggiori e l'acqua nei tre invasi (Cà Selva Cà Zul e Racli) è praticamente terminata. In ogni caso anche nella bassa pordenonese e in quella friulana c'è da fare molta attenzione perchè le falde, soprattutto quelle più superficiali dalle quali si preleva l'acqua per i campi, sono praticamente asciutte. Per portare all'altezza di prima, come spiegavano gli esperti, servirebbe almeno un mese dei pioggia. Da segnalare, inoltre, i grossi problemi nella zona del cividalese, così come lungo l'asta del Torre. Sempre in provincia di Udine sono in difficoltà pure alcune zone coltivate a vigneto dove non c'è più acqua e si pesca direttamente dal letto dei fiumi. Una situazione, dunque, ancora molto complicata .

Ristorazione collettiva il progetto "Filiera"

LA FILIERA

La ristorazione collettiva è un comparto che coinvolge moltissime realtà come case di riposo, mense ospedaliere e aziendali oltre, ovviamente alle scuole. L'aumento dei consumi di pasti fuori casa, la crescita della domanda di somministrazione collettiva nelle scuole, così come l'attenzione da parte dei consumatori, hanno portato alla ribalta il tema a livello regionale. É da queste premesse che organizzazioni di produttori, imprese agricole, ittiche, agroalimentari e della logistica, coordinati da Legacoop Fvg, hanno dato vita a "Progetto filiera qualità Fvg" aggregandosi tramite un contratto di rete per sopperire a una carenza organizzativa e fornire così beni e servizi ai gestori della ristorazione collettiva.

«L'intero comparto – spiega il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino – assorbe un'importante quantità di prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici che, ad oggi, hanno una provenienza in gran parte extraregionale. I motivi sono da ricercare sia nella carenza di alcune produzioni locali che nell'assenza di un organismo collettivo capace di aggregare i produttori locali.

Da qui la volontà di creare ex novo un sistema integrato».

Il verdetto di Goletta Verde Nel mare di Lignano e Grado si può fare il bagno tranquilli

INQUINAMENTO

Presentati ieri i risultati delle analisi microbiologiche eseguite da Goletta Verde lungo le coste del Friuli Venezia Giulia. Dieci i punti campionati dai volontari e volontarie lungo le coste nella giornata del primo agosto: tre punti sono stati campionati nella provincia di Trieste, altrettanti in quella di Gorizia e quattro in quella di Udine. In totale sono state campionate quattro foci, cinque punti a mare e un punto nella laguna di Marano. Quest'anno la Goletta Verde, insieme alla tutela della biodiversità, ha messo in evidenza la lotta alla crisi climatica, il rafforzamento del sistema delle aree protette e la promozione delle rinnovabili, a partire dall'eolico offshore. Partner principali della campagna il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli Oli minerali usati.

I campionamenti di Goletta Verde non si vogliono sostituire ai dati ufficiali sulla balneabilità ma vanno ad integrare il lavoro svolto dalle autorità competenti. Se, infatti, i dati di Arpa sono gli unici che determinano la balneabilità di un tratto di costa a seguito di ripetute analisi nel periodo estivo, le analisi di Goletta Verde hanno invece un altro obiettivo che è quello di andare ad individuare le criticità dovute ad una cattiva depurazione dei reflui in specifici punti, come foci, canali e corsi d'acqua, il principale veicolo con cui l'inquinamento, generato da un'insufficiente depurazione, arriva in mare.

Solo un punto è stato giudicato fortemente inquinato secondo il giudizio di Goletta Verde e si tratta della Foce del Rio Fugnan, tra via Battisti e l'incrocio con Largo Caduti per la libertà nel comune di Muggia in provincia di Trieste. Altra nota dolente è l'informazione ai bagnanti: solo in uno dei dieci punti monitorati è stato segnalato dai volontari e volontarie di Goletta Verde il cartello informativo sulla qualità delle acque, ormai da anni obbligatorio per legge. Gli altri punti monitorati da Goletta Verde, risultati entro i limiti di legge, sono la spiaggia di viale Miramare nel comune di Trieste; la spiaggia di Sistiana nel comune di Duino Aurisina; la spiaggia libera in località Marina Julia a Monfalcone; la foce del fiume Isonzo in località Punta Sdobba a Grado; la spiaggia in viale del Sole a Grado; la foce del fiume Stella a Precenicco; lo scarico del depuratore di Lignano Sabbiadoro; il lungomare di Lignano Sabbiadoro (Udine) e la foce del fiume Tagliamento a Lignano Sabbiadoro.

IL MONITORAGGIO HA INDICATO UNA SOLA ZONA A TRIESTE DOVE I VALORI SONO SOPRA LA NORMA

GOLETTA VERDE In Friuli Venezia Giulia solo un sito è fuori norma

«Ringraziamo i volontari e le volontarie di Goletta Verde che ogni anno monitorano i punti critici delle coste friulane e giuliane per verificare la qualità delle acque dei nostri mari – afferma Martina Bellucci di Legambiente Friuli Venezia Giulia - Il rio Fugnan a Trieste è una criticità nota a tutti e ultimamente le amministrazioni hanno messo mano agli impianti di depurazione e al collettamento della rete fognaria. La direzione è quella giusta ma bisogna fare di più perché le coste del nostro territorio compiano il definitivo salto di qualità. Gli esiti delle analisi microbiologiche sulle acque delle coste del Friuli Venezia Giulia, effettuate da Goletta Verde, fanno ben sperare anche se il fronte delle infrastrutture della depurazione e la rete fognaria vanno migliorate».

«Su questo fronte, rappresenta un'occasione persa, il mancato utilizzo dei fondi del Pnrr per efficientare o aumentare gli impianti di depurazione – dichiara Stefano Raimondi, portavoce di Goletta Verde. È vero, c'è un solo punto oltre i limiti di legge ma viene monitorato da anni e più volte è risultato inquinato».

Verso il voto

Collegi e candidati Si lavora a Ferragosto per trovare la quadra

▶Forse c'è il primo accordo sulla distribuzione all'uninominale: due a Lega e altrettanti a Fdi

▶Lontana invece la soluzione sui nomi da inserire Nel Pd sono in sei per due posti, scintille nella Lega

AL LAVORO

Parlamentari uscenti, segretari di partito, candidati effettivi e quelli per «servizio»: tutti potranno aggiungere al curriculum di aver vissuto un'intensa giornata di lavoro a Ferragosto. A poche ore dal giorno clou dell'estate, infatti, il giro delle segreterie dei partiti fa concludere che le liste per le candidature alle politiche del 25 settembre non si chiuderanno definitivamente entro domenica sera. In qualche caso, si profilano incastri fino a metà della prossima settimana. Il quadro, dunque, si mantiene volatile, sebbene in queste ore sia maturato qualche punto fisso: il centrodestra ha deciso i collegi uninominali dove far correre i suoi uomini e donne vincenti.

I COLLEGI

Collegi in cui, in Fvg, il centrodestra sembra destinato a sbaragliare ogni concorrente, sebbene qualche sondaggio consideri contendibile quello di Trieste: due saranno a favore della Lega (quello di Pordenone-Carnia e quello di Trieste per la Camera) e due a favore di Fratelli d'Italia, quello di Udine per la Camera e il collegio regionale per il Senato. La ripartizione numerica sembra definitiva, mentre potrebbe variare la geografica. Sul collegio uninominale di Trieste, infatti, la Lega un suo uomo ce l'ha, il parlamentare uscente **Massimiliano Panizzut**, ma Fratelli d'Italia avrebbe addirittura una «rosa» di nomi, dall'assessore regionale **Fabio Scoccimarro** al consigliere regionale **Claudio Giacomelli** fino all'assessore comunale **Nicole Matteoni**. Potrebbe chiedere quindi un cambio con il collegio di Udine. Il Carroccio potrebbe non puntare i piedi, magari scommettendo sull'assessore regionale alle Infrastrutture **Graziano Pizzimenti** che, all'interno della stessa Lega, alcuni danno davvero in pole position e altri come candidato di servizio. Secondo questo assetto, Forza Italia per il suo parlamentare dovrebbe puntare sul proporzionale, dopo che sin qui era data all'uninominale con la deputata uscente **Sandra Savino**.

I POSTI

Del resto, i posti non sono tanti: 12 in tutto - 4 senatori e 8 deputati – da spartirsi tra Lega, Fdi, Forza Italia e Pd sicuramente. Resta qualche dubbio su quale altra forza politica possa ambire. Il borsino attribuisce un senatore ai Dem e 3 tra Fdi e Lega; forse 2 deputati al Pd, 5 al centrodestra di cui uno a Fi e uno (o forse uno e mezzo) ancora non collocabile. Potrebbe essere a beneficio del M5S (i grillini ci sperano parecchio) o al duo **Renzi-Calenda**.

ELEZIONI Per trovare la quadra dei candidati partiti al lavoro anche a Ferragosto

TERZO POLO

Intanto tra il capogruppo alla Camera di Italia Viva, il triestino **Ettore Rosato**, e la co-fondatrice di Azione nonché ex europarlamentare ed ex senatrice **Isabella De Monte**, a spuntarla come capolista alla Camera è Rosato, che candiderà anche altrove. De Monte accetta la seconda posizione perché, mai dire mai: se il triestino è eletto in altre regioni e i resti sono favorevoli, potrebbe farcela.

IL BUS

In casa Pd data per candidata ed eletta sicura al proporzionale l'uscente capogruppo alla Camera Debora Serracchiani. Dovrebbe candidare in regione, ma non si esclude che il suo nome sia speso anche altrove. Sul resto delle posizioni – tutte nel proporzionale - non v'è certezza, ma i nomi che se le contendono sono quelli di **Cristiano Shaurli**, segretario regionale; **Francesco Russo**, vicepresidente del Consiglio regionale; **Tatjana Rojc**, senatrice uscente. I compagni di viaggio del Pd – Articolo 1, Sinistra italiana e Verdi – sono all'opera per stilare le proprie liste al proporzionale e sperano che la coalizione riconosca il loro ruolo politico nei collegi uninominali. Intanto il segretario Dem Enrico Letta prepara il minibus elettrico per girare il Paese: in definizione il percorso, ma se non farà tappa in Fvg (come invece fecero Prodi e Veltroni in pullman e Renzi prima in treno e poi in camper) non potrà imputarlo alla mancanza di colonnine elettriche. In tutta la regione numero e dislocazione assicurano un rifornimento necessario.

Antonella Lanfrit

L'attacco di Shaurli (Pd) a Fedriga «Se si candida deve dimettersi»

LA POLEMICA

L'attacco del capogruppo in consiglio regionale, Cristiano Shaurli al governatore Massimiliano Fedriga è diretto. «No a finte candidature come quella che si sente in più occasioni nominare, quella di Fedriga. Un presidente di Regione rappresenta quelle istituzioni cui i cittadini devono poter guardare con trasparenza e fiducia. Fedriga quindi faccia subito chiarezza e garantisca che non ingannerà i cittadini del Fvg con candidature fasulle al Parlamento».

Shaurli va avanti. «Se accetta di candidarsi a Roma lo faccia assumendone la responsabilità e non magari per dimettersi subito, prestandosi a fare da specchietto per le allodole in obbedienza a Salvini ed ingannando i cittadini. Ricordiamo le solenni dichiarazioni di Fedriga sul suo futuro, quando ha detto che una sua chiamata a Roma sarebbe stata rifiutata".

Infine le conclusioni del capogruppo. «Dico questo dopo che fonti di stampa hanno reso nota l'intenzione del leader della Lega, Matteo Salvini, di schierare come capilista alle politiche i governatori del Nord, tra cui Massimiliano Fedriga».

In più occasioni lo stesso presidente della Regione ha spiegato che una sua candidatura per Roma non è nell'agenda delle sue cose da fare. Come dire che non ci pensava neppure, anche perchè, oltre a portare avanti le questioni della Regione, deve pure guardarsi in giro per allestire la sua lista per le prossime regionali. Una lista che ha già iniziato a prendere corpo e al suo interno, oltre a persone svincolate dalla politica, vede alcuni sindaci (uno è quello di Valvasone Arzene, Markus Maurmair) e probabilmente anche un assessore regionale uscente. Difficile, quindi, pensare che Massimiliano Fedriga abbia tempo (e soprattutto voglia) di candidarsi per le Politiche per poi dimettersi il giorno dopo. Una cosa che potrebbe anche nuocere alla campagna per le prossime regionali.

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

C'è, però, una questione che non può essere sottovalutata. Nel Centrodestra, infatti, alla fine è valsa la regola che il partito che prenderà più voti indicherà il presidente del Consiglio. Allo stato, secondo i rumors e gli orientamenti sondati da più società specializzate, Giorgia Meloni con Fratelli d'Italia sarebbe in netto vantaggio rispetto alla Lega di Salvini. Di qui la necessità di cercare di portare a casa più consensi possibile e per farlo è necessario avere candidati forti. Chi meglio di un governatore che rappresenta la Regione e ha senza dubbio un forte credito sul territorio, potrebbe fare da traino? Ecco, dunque, che il leader del Carroccio potrebbe effettivamente chiamare a rapporto almeno quattro dei suoi governatori e Fedriga sarebbe sicuramente tra questi. Difficile a quel punto dire di no a Salvini.

ldf

Nuovo assalto da 400 mila euro nell'azienda delle borse di lusso

▶Banda organizzata sfonda cancelli e caveau alla Mabi Spa
Sparite 800 borse griffate. Ladri filmati dalle telecamere

IL COLPO

SAN DANIELE Almeno 800 borse, per un valore stimato attorno ai 400mila euro. Ancora un duro colpo per la Mabi international Spa di San Daniele del Friuli, l'azienda di pelletteria che produce prodotti e accessori di alta moda per i più importanti marchi del settore luxory. Ad agire, attorno alle 3 della scorsa notte, nello stabilimento situato in via Pirona nella zona industriale della località collinare, una banda organizzata con più mezzi. Alla centrale operativa del Corpo Vigili Notturni è arrivata la segnalazione di un'intrusione dall'impianto di videosorveglianza: c'erano alcune persone ferme all'interno della proprietà. Una guardia giurata, competente per territorio, ha raggiunto via Pirona appurando che era in corso il furto e ha allertato attraverso 112 i carabinieri di Udine, ai quali è stata fornita una sommaria descrizione dell'accaduto.

L'AZIONE

Secondo quanto ricostruito, dopo aver sfondato il cancello d'ingresso con un'auto usata come ariete e forzato il portone del magazzino, i ladri sono riusciti a introdursi nel caveau e a sottrarre la merce. Un blitz chirurgico, durato pochi minuti: nonostante l'accorrere della guardia giurata e dei Carabinieri, i banditi sono riusciti a fuggire a bordo di un furgone sul quale avevano caricato la merce griffata. In corso le indagini da parte delle forze dell'ordine per risalire ai responsabili, grazie anche all'ausilio delle telecamere di videosorveglianza. Si stanno valutando anche possibili collegamenti con alcune precedenti incursioni ai danni della medesima azienda.

AUTO USATA COME ARIETE POI LA FUGA CON UN FURGONE INDAGANO I CARABINIERI

I PRECEDENTI

Già nel recente passato la Mabi era stata presa più volte di mira dai ladri, almeno sette i colpi tra tentati e riusciti negli ultimi sei anni. L'ultimo in ordine di tempo nello scorso mese di dicembre, in quel caso però l'intrusione era stata subito rilevata dalle telecamere termiche installate a protezione della ditta dalla MD Systems. I ladri si erano arrampicati sul tetto dello stabile venendo però scoperti. Nonostante l'arrivo tempestivo delle forze dell'ordine erano riusciti comunque a darsi alla fuga. In precedenza a novembre una banda aveva messo a segno il colpo piazzando due camion rubati di traverso nella strada principale, così da bloccare l'accesso all'azienda. Un piano curato nei minimi dettagli che aveva portato anche in quell'occasione a sfondare il caveau dove era conservata la merce di pregio. Coinvolte una decina di persone che, tutte incappucciate e con sistemi di protezione per non lasciare impronte, hanno svaligiato l'azienda in soli sette minuti per un bottino da 350 mila euro. Nell'aprile di quest'anno i carabinieri di Monza con una operazione congiunta erano riusciti a disarticolare una banda dedita a questi tipi di blitz, accusata di 11 assalti a depositi di merce appartenente a marchi della Moda, usando anche tecniche paramilitari. Tra questi a loro era stato ricondotto proprio quello di novembre alla Mabi, dalla quale poi aveva preso avvio l'indagine. Nove persone erano state arrestate. Il sodalizio, con base a Paderno Dugnano (Milano) agiva secondo lo stesso modus operandi, ovvero rubando auto per usarle come ariete e incendiando pneumatici lungo le vie di accesso alle aziende per ostacolare l'arrivo delle forze di polizia; secondo le accuse, gli 11 furti avrebbero fruttato 1 milione di euro di merce rubata, abbigliamento e accessori delle più note griffe. Evidentemente ora altri malviventi hanno iniziato ad imitarli.

VIGILANZA I mezzi delle guardie giurate alla Mabi

Agricoltori salvano il paese dal rogo spegnendo il fuoco con i carri botte

IL ROGO

MERETO DI TOMBA Le fiamme, partite da un cespuglio, nel primo pomeriggio di ieri hanno cominciato a divorare alcuni campi incolti a ridosso dell'abitato di Plasencis, a Mereto di Tomba, mettendo a rischio anche le abitazioni del centro storico. Immediato l'allarme ai Vigili del fuoco del Comando di Udine, ma nell'attesa dell'arrivo dei pompieri un gruppo di sei agricoltori ha spento le fiamme prima che potessero aggredire orti e abitazioni di via Duca d'Aosta.

Gli agricoltori hanno utilizzato i propri carri botte pescando l'acqua dal vicino canale Ledra, spargendola poi sui terreni che stavano bruciando. In questo modo hanno evitato il peggio. L'area interessata dal rogo, che si è alimentato velocemente grazie a un leggero vento, ha una superficie di oltre cinque ettari. Si tratta di terreni incolti, ricoperti da sterpaglie e erba secca che si sono subito incendiate. La velocità di propagazione verso gli orti coltivati dietro le abitazioni - e verso le rimesse - non ha impedito agli agricoltori di mettere in salvo mezzi agricoli e attrezzature prima che potessero essere raggiunti dal fuoco.

Le fiamme hanno lambito anche due abitazioni disabitate provocando qualche danno. I Vigili del fuoco, arrivati con mezzi dal Comando di Udine e di Pordenone, hanno a lungo lavorato per bonificare l'area e cercare ulteriori focolai. Sul posto ha operato anche una squadra specializzata in incendi boschivi.

A Plasencis sono intervenuti i carabinieri per verificare le cause dell'incendio, che sembrerebbe essere di natura colposa, e stabilire eventuali responsabilità.

Droga nel negozio di kebab: arrestato

I CONTROLLI

UDINE Ben 152 persone identificate e 8 pubblici esercizi passati al setaccio; questo il bilancio del controllo straordinario effettuato mercoledì pomeriggio su disposizione del Questore di Udine, in Borgo Stazione.

Il personale della Polizia di Stato e del reparto Prevenzione Crimine "Lombardia", dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale di Udine, con unità cinofile, hanno svolto mirati interventi finalizzati a prevenire reati e monitorare l'eventuale presenza di stranieri in stato di clandestinità.

In particolare in un negozio di kebab i poliziotti hanno trovato sostanze stupefacenti: tra gli espositori ed i frigoriferi vuoti, privi di qualsiasi alimento o bevanda destinati alla somministrazione o vendita, sono stati rinvenuti due involucri di hashish sul bancone della cucina, nascosti tra rotoli di carta stagnola e di cellophane, usati per il confezionamento delle dosi di droga, per un peso netto complessivo di 30,4 grammi, e tre dosi già confezionate e pronte alla vendita di cocaina, per circa 1 grammo di peso netto, nascoste all'interno dei dispositivi per il pagamento elettronico, più un bilancino digitale di precisione.

Successivamente all'interno dell'abitazione del gestore, un cittadino pakistano 39enne, residente in città, è stata rinvenuta altra droga (9,4 gr di hashish) e l'ingente somma di denaro di 10.750 euro, ritenuto provento di attività illecita legata al traffico di stupefacenti. Ritenendo che lo straniero si serviva dell'attività come copertura per una ben più redditizia attività di spaccio, si è proceduto all'arresto dell'uomo e successivamente al suo trasferimento in carcere. Ieri c'è stata la convalida e il Gip ha disposto nei confronti dello straniero la misura cautelare degli arresti domiciliari. Nel corso del servizio un altro cittadino pakistano 27enne è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per lo stesso reato, essendo stato trovato in possesso di tre involucri di hashish, per circa 14 grammi di peso netto.

Centrali di cogenerazione Siot, nuovo appello alla Regione

AMBIENTE

CAVAZZO Continua la battaglia dei Comitati contro il progetto della Siot - Società italiana oleodotto transalpino di proprietà della società multinazionale Trans-Alpinen Leitung (Tal), un consorzio di otto compagnie petrolifere - di costruzione nella stazione di pompaggio a nord del lago di Cavazzo di due centrali di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore, a metano. Ieri a Udine c'è stata la conferenza stampa indetta dai referenti delle associazioni e gruppi che si oppongono all'iniziativa. «L'impianto che dovrebbe bruciare metano russo – hanno spiegato i referenti dei comitati Salvalago - sarà replicato anche a San Dorligo della Valle, Reana e Casteons di Paluzza. Oltre a non dare nulla alla zona interessata, produrrà una grande quantità di sostanze inquinanti - hanno segnalato sia i Comitati che in uno specifico studio dell'Ape (Agenzia regionale per l'Energia) -, che andranno a sommarsi all'inquinamento anche acustico prodotto dall'A23 con il viadotto di Somplago che passa proprio sul lago».

I Comitati hanno spiegato che le due centrali saranno costituite da «due camini di 15 e 16 metri di altezza che andranno a emettere in atmosfera polveri sottili e gas composti da anidride carbonica, anidride solforosa, ossidi di azoto». È stata rimarcata la necessità che la Regione riconsideri il parere favorevole all'opera proprio alla luce di questo studio. Il presidente Massimiliano Fedriga è stato sollecitato a farsi carico della questione affinché la Val del Lago «non sia più la valle degli errori e degli orrori».

«È necessario - hanno ribadito gli intervenuti - che la Regione faccia progredire il Laboratorio Lago istituito con legge regionale nel 2019 per produrre una ipotesi progettuale di bypass, per ridare le originali funzioni di naturalità al lago, anche in virtù di una sua fruizione turistica». Alla conferenza stampa erano presenti anche il sindaco di Trasaghis, Stefania Pisu, e il consigliere regionale Mauro Capozzella. «La Giunta regionale si lava le mani, mettendo così a rischio la sostenibilità ambientale di un'intera vallata», ha dichiarato il rappresentante del M5S. «Parliamo di un'area che deve già sopportare la presenza di una centrale idroelettrica, di un oleodotto e di un'autostrada, con le pressioni che ne conseguono sul piano ambientale – ha continuato -. Ulteriori scarichi inquinanti di un cogeneratore a metano rischiano di dare il colpo di grazia a lago e vallata». Secondo Capozzella, nel rilasciare le autorizzazioni non si dovrebbe pensare soltanto al singolo impianto, ma valutare il complesso delle emissioni che interessano l'area. «In questo senso – aggiunge il consigliere regionale M5S, Cristian Sergo -, abbiamo sottoscritto un ordine del giorno, in sede di assestamento di bilancio, per chiedere un ripensamento della Regione nella direzione di una maggiore tutela del territorio».

BATTAGLIA Il Comitato Salviamo il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni durante la conferenza stampa

Tutti fermi per far brillare la bomba

▶L'ordigno trovato sotto un pilone del ponte ferroviario I guastatori lo neutralizzeranno nel greto del Tagliamento

▶Stop ai treni dalle 8 alle 9 di domani. Traffico bloccato anche sulla Pontebbana. Evacuate 22 persone a Codroipo

SICUREZZA

CODROIPO Statale 13 e ferrovia chiusi domani mattina tra Codroipo e Valvasone Arzene per le operazioni di disinnesco di una bomba d'aereo M-34 di 2.000 libbre rinvenuta nel greto del Tagliamento l'8 agosto. Nei tavoli predisposti dalle Prefetture di Udine e Pordenone sono stati definiti gli ultimi aspetti dell'intervento. In particolare, le procedure tecniche di bonifica faranno capo al 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, che procederà al despolettamento e al successivo brillamento dell'ordigno. Tutto avverrà nel greto del Tagliamento a Codroipo.

L'ORDIGNO

Si tratta di una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense risalente alla seconda guerra mondiale e già posta in sicurezza dai guastatori. Pesa 900 Kg. e contiene 550 Kg. di esplosivo costituito da amatolo (nitrato d'ammonio e tritolo). Veniva utilizzata per distruggere depositi di munizioni, convogli ferroviari e tutti i tipi di costruzioni. È stata ritrovata tra il pilone 25 e 26 dalla ditta che si sta occupando della manutenzione del ponte ferroviario e che sta operando con la massima prudenza, visto che la struttura è stata ripetutamente bombardata. Una volta individuato l'ordigno, solo stati allertati i guastatori, che lo hanno subito messo in sicurezza.

L'OPERAZIONE

Nel corso delle riunioni di coordinamento sono state previste le misure di sicurezza a tutela dell'incolumità della popolazione. Riguardano Codroipo, Casarsa, Valvasone Arzene e San Vito al Tagliamento. È stato disposto lo sgombero preventivo dei 22 persone che a Codroipo abitano nel raggio di 885 metri individuato dai guastatori per operare in totale sicurezza. L'intervento comincerà alle 7.30 di domani e dovrebbe concludersi entro le 9. Per circa due ore saranno interdetti accesso e circolazione di persone e di veicoli di ogni tipo sul ponte della Delizia e sul ponte ferroviario. Durante le operazioni di brillamento sarà sospeso anche il traffico ferroviario dalle 8 alle 9. Non saranno attivati servizi di bus sostitutivi perché la Pontebbana sarà inaccessibile all'altezza del bivio Coseat e, in provincia di Pordenone, di Valvasone.

VIABILITÀ ALTERNATIVA

Chi dovrà raggiungere Pordenone potrà farlo attaverso il ponte di Dignano imboccando la 463 all'altezza del bivio Coseat la regionale 463 e la 464 all'altezza dell'abitato di Dignano; per raggiungere la bassa pordenonese potrà essere percorsa la ex sp 95 (Ferrata) fino a Morsano o Cordovado. Saranno bloccate diverse strade anche a Valvasone e a San Vito per impedire a eventuali curiosi di avvicinarsi alla zona interdetta. Il cordone di sicurezza coinvolge Carabinieri, Polstrada e Polizia locale. In allerta anche la Sores, l'elisoccorso e i Vigili del fuoco.

ORDIGNO La M-34 di fabbricazione americana pesa 900 Kg. e contiene 550 Kg. di esplosivo

"Solari", la dirigente resta al suo posto

SCUOLA

TOLMEZZO «La dirigente Manuela Mecchia resterà alla guida dell'Isis Solari di Tolmezzo e questa è una gran bella notizia per noi oltre che per la Carnia. Per questo risultato non avevamo infatti tralasciato nulla, fino a coinvolgere lo stesso ministero. Ringraziamo la direttrice dell'ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame per aver approfondito la questione fino a decidere di rivedere la posizione iniziale».

Così Mario Pittoni, senatore leghista responsabile del dipartimento istruzione del partito e vicepresidente della commissione Cultura a palazzo Madama, ha commentato ieri la decisione del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale di confermare all'istituto Solari di Tolmezzo la dirigente Manuela Mecchia, per la quale a metà luglio lo stesso Ufficio aveva previsto lo spostamento, dopo una permanenza più che decennale alla guida dell'istituto.

La prospettiva ha però generato una mobilitazione generale, sfociata in una petizione, promossa dallo stesso personale della scuola, per far restare la dirigente al suo posto: 1.152 le firme raccolte. Nel testo si evidenziava che «dopo i due anni di emergenza sanitaria – che in un territorio come quello Carnico hanno lasciato segni particolarmente tangibili – l'Istituto, proprio grazie alla dirigente, ha intrapreso una ripartenza strutturata su progetti importanti, sia in termini organizzativi che didattici». In un territorio come quello montano, lasciato in disparte nella maggior parte dei casi, si aggiungeva, «un dirigente attento all'istruzione dei ragazzi del luogo e alla dispersione scolastica è quello che serve per la Carnia».

Arrivati i primi vaccini per il vaiolo delle scimmie

SALUTE

PORDENONE E UDINE Nel primo pomeriggio di ieri sono arrivate anche in Friuli Venezia Giulia le 60 dosi di vaccino contro il vaiolo delle scimmie (Jynneos). A renderlo noto è il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ricordando che in questa prima fase le dosi disponibili sono state ripartire tra le regioni proporzionalmente al numero di casi segnalati ad oggi.

Le regioni - ricorda una nota - con il più alto numero di casi riscontrati sono Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Veneto (in Fvg i casi certi sono 5, due i sospetti). La campagna vaccinale si concentra per ora - continua la nota - solo su categorie ad alto rischio individuate dalla circolare ministeriale «ma - sottolinea Riccardi - il virus potrebbe colpire anche soggetti non a rischio».

I soggetti ad alto rischio e gli operatori sanitari che lavorano in laboratorio e manipolano il virus, vengono identificati dalle Aziende sanitarie. Le dosi rimarranno per ora centralizzate a Pordenone perché il farmaco deve essere conservato a -20 gradi.

OGGI A UDINESE TV

A Studio&Stadio è di scena l'esordio dei bianconeri

Udinese TV seguirà oggi la gara d'esordio in campionato dei bianconeri di mister Sottil, impegnati contro i rossoneri a San Siro. L'appuntamento è con "Studio&Stadio - Milan VS Udinese", in onda questo pomeriggio a partire dalle 17.30. A condurre il programma sarà Massimo Campazzo.

SOTTIL: LA SQUADRA ADESSO È PRONTA

L'allenatore: dobbiamo giocare con coraggio in casa e fuori. Oggi il via di campionato a San Siro

CALCIO

La prima di campionato è sempre speciale, oggi lo è in particolare per l'Udinese, vuoi perché affronta i campioni d'Italia in carica, poi perché festeggia il campionato di A numero 50, guarda caso proprio contro i rossoneri, contro cui aveva fatto il suo esordio nel massimo torneo il 10 settembre 1950. Poi perché oggi, dopo una lunga salutare gavetta (come il diretto interessato sottolinea), Andrea Sottil fa il suo debutto in A. Una giornata speciale, che impone una prestazione importante, da squadra vera, al di là di quello che sarà il verdetto del campo. Il Milan, che potrà contare sulla spinta di 70 mila supporter, è favorito, ma alla prima di campionato le sorprese non mancano mai e, a parte questa considerazione, i bianconeri hanno un potenziale tale da mettere sul chi va là chiunque. Sicuramente l'Udinese farà tutto quanto è nelle sue possibilità per fare risultato, anche per vincere, del resto proprio Sottil ha chiesto ai suoi di essere propositivi, anche coraggiosi. «Quando giochi con le grandi, a livello di adrenalina e motivazioni, la partita si prepara da sola – ha detto il tecnico -. Ma io andrei oltre, voglio che la squadra domani sia protagonista. Le gare vanno giocate, quando il Milan avrà la palla dovremmo muoverci in un certo modo, ma quando l'avremo noi dovremo cercare di fare loro male, dimostrando personalità e coraggio. Questa squadra ha leader e giocatori giovani di grande tecnica, spessore fisico e accelerazione. Domani inizia un percorso e dobbiamo dimostrare un'identità, che è quella di giocare con coraggio, come ho detto. In casa e fuori».

IL DEBUTTO

Sul suo debutto nel massimo campionato. «Ho sensazioni bellissime. Ho riavvolto il nastro della mia carriera di tecnico, iniziata nel 2011 a Siracusa e ora, essere alla guida dell'Udinese, mi dà grande soddisfazione. Partendo da categorie inferiori mi è servito molto per crescere ed oggi sono pronto per il debutto, per giunta a San Siro e sarà molto stimolante contro i campioni d'Italia. Ci arrivo molto carico e lucido su quello che dovremo fare, ma non nascondo che sarà una bella emozione». Sottil è consapevole che l'Udinese non potrà deludere, le "nozze d'oro" con la serie A vanno festeggiate degnamente. «Il club raggiunge un traguardo storico, grandioso. È un vanto e, per questo motivo, siamo chiamati ad iniziare col piede giusto e una grandissima prestazione. La squadra è pronta, abbiamo lavorato duramente e sono sicuro che i ragazzi approcceranno bene questa partita».

FORMAZIONE

Non ci saranno gli infortunati Arslan e Jajalo: non è certa la presenza di Udogie, dato che non ha ancora firmato il contratto con il Tottenham (poi il club inglese lo lascerà per una stagione in prestito all'Udinese, ndr), mentre Beto andrà in panca. «Beto ha una settimana di lavoro con la squadra – ha spiegato Sottil -. Lo abbiamo gestito nei carichi nei primi giorni della settimana, di concerto con lo staff medico, ma ha risposto benissimo, con grande voglia di rientrare. Sta bene ed è a disposizione, anche se, chiaramente, non avrà i 90 minuti nelle gambe, ma siamo sulla buona strada. Nel giro di due o tre settimane potrà essere al meglio». Il brasiliano Becao ci sarà, anche se dovrà portare un tutore al volto. Quella di oggi, per Becao, sarà la gara numero 100 in A. Ha debuttato in bianconero, guarda caso, proprio contro il Milan, il 25 agosto 2019, segnando anche il gol della vittoria dell'Udinese.

IN CAMPO NON CI SARANNO GLI INFORTUNATI ARSLAN E JAJALO. BECAO GIOCHERÀ COL TUTORE AL VOLTO

ADDIO A GARELLA

Tutta l'Udinese piange la scomparsa del suo ex portiere, avvenuta l'altra notte. Claudio Garella, 67 anni, campione d'Italia con il Verona e poi con il Napoli, fu acquistato da Gianpaolo Pozzo nel luglio del 1988 e fu decisivo per il ritorno in A dei bianconeri. Rimase a Udine due stagioni, disputando 63 incontri di campionato (28 in A), più altri 9 in Coppa Italia.

Guido Gomirato

DEBUTTO Il tecnico Andrea Sottil per la prima volta in Serie A

Così in campo

MILAN 4-2-3-1 — Allenatore: Pioli

STADIO MEAZZA, OGGI ALLE ORE 18.30

Arbitro: Orsato di Schio

UDINESE 3-5-2 — Allenatore: Sottil

MILAN: 1 Maignan; 2 Calabria, 20 Kalulu, 23 Tomori, 19 Hernandez; 4 Bennacer, 33 Krunic; 17 Leao, 30 Messias, 10 Diaz; 12 Rebic

Panchina: 1 Tatarusanu, 83 Mirante, 25 Florenzi, 24 Kjaer, 46 Gabbia, 5 Ballo-Tourè, 32 Pobega, 56 Saelemaekers, 7 Adli, 27 Origi, 9 Giroud, 90 De Ketelaere

UDINESE: 1 Silvestri; 18 Perez, 17 Nuytinck, 50 Becao; 13 Udogie, 6 Makengo, 11 Walace, 37 Pereyra, 93 Soppy; 7 Success, 10 Deulofe

Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 29 Bijol, 28 Benkovic, 23 Ebosse, 3 Masina, 2 Ebosele, 4 Lovric, 24 Samardzic, 21 Pulumbo, 9 Beto, 30 Nestorovski

Assistenti: Bottegoni e Galetto. Quarto uomo: Gariglio. Var: Mazzoleni. Avar: Bresmes.

L'Ego-Hub

L'invasione dei 70mila rossoneri

IL TIFO

Soffierà alle spalle del Milan un vento impetuoso, quello rappresentato da oltre 70 mila tifosi rossoneri che riempiranno San Siro e non potrebbe essere altrimenti, perché la conquista dello scudetto ha generato grandi entusiasmi nel popolo milanista. «È un entusiasmo che dobbiamo assolutamente coltivare e dal quale trarre energia – ha detto Pioli in conferenza stampa - La classifica si azzera, ma partiamo con la consapevolezza di quello che abbiamo fatto e di quello che siamo. C'è voglia di iniziare bene il campionato, ma non sarà affatto cosa facile, l'Udinese è una squadra pericolosa ed è l'unica, assieme alla Juve, che non siamo riusciti a battere nella passata stagione. Per cui dovremo evidenziare tutte le nostre qualità per cercare di batterli». Poi, a precisa domanda, si è soffermato sulla stagione. «Sarà particolare. Oggi ho fatto vedere alla squadra tutto il calendario fino al 13 novembre e molti avranno 23-24 partite in 90 giorni. Dovremo mantenere quell'atteggiamento di disponibilità: avrò bisogno di tutti a disposizione. In tre mesi ci giochiamo già tanto: ci giochiamo 15 gare di campionato, la Champions League... Sarà un campionato molto equilibrato e credo che sarà difficile per tutti migliorare il punteggio del campionato scorso: tutte le prime 8 sono di alto livello, quelle di metà classifica sono cresciute. Sarà una bella lotta». Non ha parlato di formazione, in ogni caso Pioli deve fare a meno di Tonali le cui condizioni sono decisamente migliorate e dovrebbe farcela per l'Atalanta. Hanno recuperato invece Giroud e Origi, ma entrambi partiranno dalla panchina, come del resto l'ultimo arrivato, il talentuoso belga De Ketelaere destinato comunque a entrare in corso d'opera.

G.G.

Makengo: «Avere di fronte grandi campioni per me è un grande stimolo»

CENTROCAMPISTA Jean-Victor Makengo vuole fornire una bella prestazione fin dall'inizio del campionato

LA PARTITA

Milan-Udinese è un vernissage eccezionale per la squadra bianconera, che avrà poco o nulla da perdere, ma al contempo molto da dimostrare, alla Scala del Calcio, contro i campioni in carica del Milan di Stefano Pioli, ancora scottato dai due pareggi dello scorso anno contro i friulani. Andrea Sottil sarà chiamato a un esordio da brividi e si affiderà, inevitabilmente, a Gerard Deulofeu, grande ex della sfida. Ha giocato solo 6 mesi a Milano, il catalano, ma ha lasciato ottimi ricordi; cosa reciproca, con il 10 bianconero che prova sempre molto gusto nel tornare a giocare a San Siro. Nonostante le continue voci di mercato, Deulofeu non ha mai spostato il mirino dall'Udinese e il talentuoso attaccante ora ha voglia di lasciare il segno, con il solito massimo impegno e professionalità. Sarà lui a guidare l'attacco e la squadra, in coppia con Success, con la speranza di continuare il filotto di reti dopo Chelsea e Feralpisalò.

MAKENGO

Il Milan è un osso duro, ma la squadra friulana ha già acquisito la grinta di Sottil. «L'obiettivo è di metterli sempre in difficoltà - ha detto il centrocampista Makengo -, fare una grande prestazione e iniziare alla grande il campionato, con una bella partita gagliarda. Il calcio estivo non è vero che non conta. Serve a capire gli schemi, a lavorare con le gambe pesanti degli allenamenti. Ora ci siamo tuffati nella stagione, facendo una settimana di lavoro normale che ci permetterà di arrivare al meglio alla partita con il Milan dal punto di vista fisico». Il club bianconero inaugurerà, tra l'altro, la cinquantesima stagione in Serie A, un traguardo per ora tagliato da sole altre 12 società italiane. «Sappiamo che sarà una serata speciale per l'Udinese. Per questo vorremmo celebrarla con un risultato positivo, frutto di una grande prestazione. La squadra è in buone condizioni e il nostro obiettivo resta quello di cercare di vincere tutte le partite, a cominciare da quella contro i rossoneri». Makengo si troverà di fronte una batteria di centrocampisti di assoluto valore, anche se priva di Sandro Tonali, infortunatosi al Menti di Vicenza. Avere di fronte certi campioni è però solamente un grande stimolo. «Il centrocampo del Milan è molto forte, e ha tanti elementi di spicco. Non saprei scegliere il migliore, ma quello che so è che, facendo un grande sforzo, si possono mettere in difficoltà. Noi non ci poniamo limiti in questa stagione, ma vogliamo di sicuro arrivare più lontano possibile». Dal punto di vista personale, il francese si dice «consapevole che può essere l'anno della consacrazione. Ho fatto la preparazione per essere pronto, ma non sento una pressione particolare. Sono concentrato solo a fare meglio e a crescere dal punto di vista personale. La Nazionale francese? Ci penso sempre, certo. Resta un mio obiettivo ed è uno sprone a fare bene; chissà, facendo un inizio di stagione fantastico potrei anche finire sotto il mirino del Ct, che so che guarda con attenzione tutti i campionati». Un sogno nel cassetto nemmeno troppo nascosto, ma visti i paragoni che si sprecano, può anche starci. «Ho le caratteristiche un po' di Asamoah e un po' di Kanté, ma sono semplicemente Makengo - dice con un timido sorriso -. Sono però davvero molto felice di essere accostato e paragonato a giocatori di questo calibro; vuol dire che sto lavorando bene. Ora penso a fare più gol e più assist per aiutare l'Udinese a scalare le posizioni in classifica».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Per la Coppa Italia società a caccia dei guardalinee

Coppa Promozione, è allarme. Mancano gli assistenti di parte (i guardalinee, tanto per intenderci). È così, proprio a seguito della comunicazione da parte dell'Aia regionale, nel primo turno della manifestazione, non saranno designati. Saranno le società a doverli mettere a disposizione.

NEROVERDI Quello di Veronello sarà un test da affrontare con grande impegno in vista dell'avvio del campionato fra tre settimane

TEST-MATCH A VERONA DI CARLO CHIEDE DI PIÙ

▶«Voglio vedere in campo i miglioramenti acquisiti dalla squadra negli allenamenti»

▶Entro la prossima settimana si deciderà la sorte del centrocampista Tabanelli

CALCIO SERIE C

Sarà un test importante, quello in programma questo pomeriggio, a Veronello, con la Virtus Verona (fischio d'inizio alle 17). Dopo le amichevoli vinte con Dolomiti Bellunesi e con il Torviscosa si tratterà, infatti, del primo confronto con una formazione che sarà avversaria del Pordenone nel campionato di serie C che inizierà il 4 settembre. Del match non faranno parte gli indisponibili Benedetti, Giorico e Negro. Torneranno a disposizione, invece, Ajeti e Pirrello. L'amichevole si giocherà a porte chiuse, perché l'impianto di Veronello non è attrezzato per ospitare il pubblico.

LE ASPETTATIVE

«Sarà un test da affrontare con grande impegno - così presenta la sfida di questo pomeriggio Mimmo Di Carlo - e con la voglia di vedere in campo i miglioramenti acquisti dalla squadra durante le ultime sedute di allenamento, incentrate sul piano del fraseggio e del pressing. Mancano ancora tre settimane all'inizio del campionato e abbiamo ancora tutto il tempo per finalizzare la preparazione e presentarci al meglio al via. Mi aspetto però, già sin d'ora – confessa il tecnico di Cassino – una crescita importante rispetto alle amichevoli precedenti. In particolare – ha aggiunto – voglio vedere una squadra corta e aggressiva. I ragazzi stanno lavorando bene e si stanno conoscendo fra di loro sempre meglio. Sarà anche l'occasione - ha concluso Di Carlo - di capire su cosa lavorare di più nel corso delle prossime settimane». Da notare anche che non è ancora stata definita la data d'inizio della Coppa Italia, che originariamente avrebbe dovuto prendere avvio il 21 agosto. Al rientro da Veronello, dopo l'amichevole, Mimmo Di Carlo concederà ai suoi ragazzi una domenica di riposo.

IL PRESIDENTE E ALLENATORE DELLA VIRTUS, LUIGI FRESCO: «VICENZA FAVORITA DEL GIRONE A, NOI PUNTIAMO AI PLAYOFF»

QUI VERONELLO

Anche Luigi Fresco, presidente e allenatore al tempo stesso della Virtus Verona, considera importante il test match di questo pomeriggio. Fresco interpreta il doppio ruolo dal 1982 e ha saputo portare la Virtus dalla Terza categoria regionale sino alla terza serie nazionale. Quello che i rossoblu si apprestano ad affrontare sarà il quinto campionato consecutivo di serie C. Fresco sarà coadiuvato da Tommaso Chiecchi, ex Ambrosiana e Caldiero Terme. «Come favorita del girone A - ha detto Fresco - vedo bene il Vicenza e subito dopo il Padova. Il Pordenone? È sicuramente una formazione di buon valore. Noi? Il nostro obiettivo – ha affermato – è arrivare almeno ai playoff!». Fra i veronesi gioca anche Gianmarco Zigoni, soprannominato "il cobra", figlio di Gianfranco Zigoni, una delle icone del calcio italiano. I tifosi più affezionati dei neroverdi ricorderanno certamente le ultime due sfide giocate dai ramarri in campionato con la Virtus Verona, entrambe vinte, nella stagione 2018-19, e conclusa poi con la promozione in serie C con Attilio Tesser in panchina. Nella gara di andata i neroverdi vinsero per 1-0 con gol di Candellone. Si imposero poi anche nella partita del ritorno giocata allo stadio Gavagnin-Nocini per 2-1, con i centri di Magnaghi e Berrettoni.

MERCATO

A livello di calciomercato Matteo Lovisa e Denis Fiorin stanno sempre valutando la possibilità di aggregare, alla line-up neroverde, il portiere spagnolo Miguel Angel Martinez, proveniente dalla Triestina e di tesserare il centrocampista Andrea Tabanelli, svincolatosi dal Frosinone, che si sta già allenando con i ramarri. «Per Tabanelli - ha confidato il responsabile dell'area tecnica neroverde - prenderemo una decisione definita la settimana entrante». Sul piede di partenza sono tuttora Misuraca, Kupisz, Cescon, Sylla e Mensah. Già ceduto al Piacenza in prestito Onisa, Al suo posto dal Piacenza è arrivato Adgaras Dubickas.

Dario Perosa

Febbre di Coppa Mai così tante le pordenonesi

▶Sono 22 in Seconda 12 in Prima e 8 in Promozione

CALCIO DILETTANTI

Esplode il clima Coppa. Mai così alto il numero delle partecipanti, almeno sul fronte naoniano. Dopo l'exploit in Promozione (8 su 8) e Prima (12 su 12), smentito ancora una volta il Paganini di turno. Il Friuli Occidentale e le sue portabandiera si presentano senza defezione alcuna, anche nella Coppa di Seconda: 22 su 22 le partecipanti. Un successo ancor prima di scendere in campo. Diramato il calendario della competizione parallela al campionato: sono 75 le squadre al via, suddivise in 18 quadrangolari e un triangolare. Alla fase successiva accederanno le regine (19), a cui si uniranno le migliori 13 seconde, da individuarsi solo nei quadrangolari. È exploit per il Friuli Occidentale, che si presenterà ai blocchi con tutte le sue 22 portacolori. Fase di qualificazione all'insegna delle sfide fratricide. Sono 5 i quadrangolari tutti di marca naoniana. Morsano e Ramuscellese (nell'E) dovranno, invece, vedersela con Varmese e Zompicchia. Facile che sia il preludio dei doppi incroci di campionato.

In attesa di conoscere i gironi del tour più lungo, ecco di seguito i raggruppamenti di una Coppa che, come per Promozione e Prima, avrà il suo fischio d'inizio, domenica 28 agosto, alle 17. Nel girone A San Leonardo, Liventina San Odorico, Cavolano (new entry) e Polcenigo Budoia. Nel B United Porcia, Purliliese, Real Castellana, Calcio Zoppola. Nel C Maniago, Vivarina, Valvasone Asm e Sarone. Nel D Sesto Bagnarola, Tiezzo, Prata Calcio Fg e Pravisdomini. Nell'E, come detto, Varmese, Zompicchia, Morsano e Ramuscellese. Infine, nel G, Arzino, Spilimbergo, Barbeano e Valeriano Pinzano. Un poker che, al pari della tornata scorsa, potrebbe continuare a fare da stampella al girone B di campionato. Si comincerà con Cavolano - Polcenigo Budoia, San Leonardo - Liventina; United Porcia - Real Castellana, Calcio Zoppola - Purliliese. E ancora Sarone - Valvasone Asm, Vivarina Maniago; Tiezzo – Sesto Bagnarola e Calcio Prata Fg – Pravis, per chiudere con Zompicchia – Ramuscellese, Varmese – Morsano, Spilimbergo – Arzino e Barbeano – Valeriano Pinzano.

C.T.

SI TORNA A GIOCARE Il Calcio Zoppola nella prima partita di Coppa sarà impegnato contro la Purliliese in casa

Barbieri (Chions): «Con questi ragazzi arriveremo in D»

▶Starebbe per tornare in gialloblu lo sloveno Aleksandar Boskovic

CALCIO ECCELLENZA

«È la cinquantesima squadra gialloblu che gioca come Chions e vorremmo festeggiare questa prestigiosa ricorrenza. È chiaro come». Per una volta il presidente Mauro Bressan si sbilancia, anche se non cita direttamente la lettera D e quella Quarta serie in cui i gialloblu vogliono tornare. Nel lungo campionato di Eccellenza che sta per partire c'è, quindi, una realtà pordenonese che non punta ai primi posti, mira direttamente al primo.

PROMESSE

«Noi con questi ragazzi daremo il massimo - assicura Andrea Barbieri - perché ho la fortuna di allenare un gruppo "top" per arrivare all'obiettivo voluto dalla società e rendere felici tutti quelli che ci stanno supportando». La missione è chiara, «chiarissima direi», sorride l'allenatore, visto che in tutti gli interventi espressi alla presentazione ufficiale le pressioni verbali non sono mancate. «Le aspettative sono queste e lo sappiamo. La concorrenza non manca, ma la nostra non è una missione impossibile, perché il Chions ha qualità. Non una rosa lunga, non siamo tantissimi e potrebbe essere un'incognita sulle 38 partite, ma la qualità è un po' superiore e ce la giochiamo su quel fattore lì». Molto ruota attorno a un paio di scommesse, di nome Bolgan e Haxhiraj. «Hanno fatto 70 gol in 2 in Prima categoria, sono scommesse che dobbiamo vincere» dichiara Barbieri. Il quale coltiva un giardino che rimane aperto per chi l'ha amato, citando Prevert, e che può affermare come, a livello personale, «sia bello ricominciare, perché fare calcio è la cosa più bella che c'è"». Per quanto riguarda la modalità prescelta, «abbiamo pensato di ripartire dalla sconfitta con la Pro Gorizia - spiega il ds Simone Vido - e già il giorno dopo ci siamo ritrovati per ripartire con nuovo entusiasmo».

VECCHI E NUOVI

Il brutto colpo patito nell'amichevole con il Portomansuè toglie, per diverse settimane, la disponibilità del difensore Ivan Zgrablic. Starebbe invece per ritornare in gialloblu Aleksandar Boskovic, il centrale sloveno, già in organico nella passata stagione. La rosa disponibile comincia con i portieri Alberto Ciroi (ex Treviso), Carlo Tosoni (Fontanafredda) e Matteo Catto. Il pacchetto difensivo è formato da Mouostapha Diot, Filippo, Loisotto, Stefan Stosic (Uljanik Pola), Marco Tomasi, Davide Turchetto, Emanuele Vieru (Prata Falchi), Lorenzo Vittore, Enrico Zanchetta (Prata Falchi), Elia Zannier (Rive Flaibano) e Ivan Zgrablic (Sambenedettese). Per il centrocampo sono disponibili Mislav Andelkovic, Omar Borgomello, Matteo Consorti, Alessandro Fraschetti, Antonino Mastrolembo (Prata Falchi), Tommaso Murador, Nicholas Musumesi, Gabriele Palazzolo e Giovanni Tedino (Fontanafredda). In attacco ci sono Marco De Anna (Fiume Veneto), Fabricio Bolgan (Azzanese), Emal Haxhiraj (Union Pasiano), Egidio Mguizani, Petar Orlandic (Zvijezda), Hambtmu Rinaldi (Cjarlins Muzane), Emanuele Sist (Prata Falchi) e Emanuel Valenta. Con Andrea Barbieri, nello staff ci sono il team manager Roberto Fratter, il fisioterapista Alessio Guerrini, il preparatore dei portieri Cesare Moretti, il preparatore atletico Antonio Rollo, l'allenatore in seconda Stefano Stocco e il collaboratore organizzativo Luigi Tandin.

MISTER Andrea Barbieri (Chions)

Roberto Vicenzotto

RESPINTO IL RICORSO TORNEO A 27 SQUADRE

Rigettata per la terza volta l'istanza presentata dalla romana Eurobasket

La decisione influirà anche sul numero delle retrocessioni: saranno solo cinque

BASKET - A2

La serie A2 maschile di pallacanestro rimane dunque a ventisette squadre anche dopo la fondamentale giornata di ieri, che ha visto il Collegio di Garanzia del Coni esaminare, per poi rigettarlo, il ricorso con cui la società Eurobasket Roma si era opposta, per la terza volta, all'esclusione dal campionato deliberata lo scorso 15 luglio dal Consiglio Federale Fip. In precedenza, lo stesso ricorso era stato già respinto in altre due occasioni e cioè dal Tribunale Federale Nazionale Fip prima e, successivamente, dalla Corte Federale d'Appello Fip.

LA STORIA

Facciamo un passo indietro per ricordare che il Consiglio federale aveva deciso di lasciare fuori la formazione capitolina dietro parere della Com.Te.C., in quanto la stessa società Eurobasket non era riuscita a fornire, alla data del 7 luglio 2022, la prova dell'effettivo pagamento dei compensi a un proprio tesserato, l'americano Damian Hollis, risalenti alla stagione sportiva 2018/19.

Tale inadempienza era stata rilevata in prima battuta il 9 maggio scorso, dal Basketball Arbitral Tribunal, organo giudicante deputato a risolvere in ambito internazionale controversie fra giocatori, agenti, allenatori e società, dopo di che la Fiba aveva provveduto a bloccare il mercato in entrata del club. Nel caso il Collegio di Garanzia del Coni avesse accolto il ricorso dell'Eurobasket, la composizione del girone Rosso a quattordici squadre - dove sono inserite Old Wild West Udine e Gesteco Cividale - non sarebbe comunque cambiata, dal momento che i romani sarebbero invece finiti nel girone Verde, che rimarrà di conseguenza a tredici squadre.

Il blocco dei ripescaggi stabilito con delibera federale dello scorso 23 maggio e in vigore fino al termine della riforma dei campionati (che andranno a regime dalla stagione 2024-2025) ha impedito quello dell'Orlandina, in teoria prima squadra di riserva, che pure un pensierino al riguardo lo aveva fatto.

MODIFICHE SOSTANZIALI

La conferma che il prossimo campionato di serie A2 avrà ventisette partecipanti comporterà delle modifiche sostanziali nella formula, a partire dalla cosiddetta fase a orologio per poi interessare ovviamente playoff e playout. Non potrà insomma essere replicata la struttura della passata stagione, quando le formazioni in corsa erano ventotto.

Cambia a questo punto pure il numero delle retrocessioni, che saranno cinque e non più sei: una buona notizia in particolare per i ducali - dato che al loro primo anno in A2 si sono posti l'obiettivo della salvezza -, mentre lascia abbastanza indifferente un'Apu che punta senza mezzi termini alla promozione in A dopo avere perso due finali playoff consecutive rispettivamente contro Napoli e Verona.

A proposito della formazione bianconera, ieri compiva ventotto anni l'americano Keshun Sherrill, che è stato di conseguenza celebrato dai tifosi sui social della squadra. Non tanti, in verità, ma l'esplosivo playmaker da poco firmato da Udine non ha ancora avuto modo di farsi conoscere e dunque amare sul campo.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Sempre ieri e sempre sui social è stata rilanciata la campagna abbonamenti, con particolare riferimento alla tariffa Special dedicata agli universitari. A fare da testimonial nel video promozionale, il centrone bianconero Francesco "Ciccio" Pellegrino, che da palazzo Antonini-Cernazai, sede delle facoltà umanistiche dell'Università degli Studi di Udine, ha invitato gli studenti ad approfittare dell'opportunità di garantirsi un posto in curva al palaCarnera per tutta le stagione regolare e la fase a orologio investendo solo 80 euro.

Sia l'Old Wild West che la Gesteco sono in piena campagna abbonamenti e ufficialmente le cose procedono benone per ambedue, anche se le rispettive asticelle sono poste ad altezze diverse: le neopromosse Eagles ducali possono legittimamente sperare di raggiungere quota mille tesserati, mentre i bianconeri hanno in mente di arrivare addirittura a tremila.

Carlo Alberto Sindici

COACH MATTEO BONICIOLLI L'Old Wild West punta a un campionato di vertice, mentre la Gesteco - che ha come obiettivo la permanenza in A2 - potrebbe trarre vantaggio dalla decisione del Coni

Azzerato il vertice Fisi Cercasi commissario

SPORT INVERNALI

Le elezioni delle Fisi Fvg dovranno essere ripetute. Annullati, quindi, i risultati dell'assemblea dello scorso 30 luglio, a causa di un'irregolarità relativa a una delega al voto, non confermata dalla Commissione verifica poteri. Di conseguenza Maurizio Dunnhofer, rieletto presidente della Federsci regionale per il secondo mandato e il nuovo Consiglio direttivo, sono decaduti dalle loro funzioni. A fine mese il Consiglio federale nominerà, a Milano, il commissario che traghetterà il Comitato Fvg fino alla nuova assemblea, che comunque non tarderà ad essere convocata, dovendo avere luogo prima del 15 ottobre, giorno nel quale ci saranno le elezioni nazionali. Considerando le necessarie tempistiche, le date papabili sono il primo o il secondo sabato di ottobre. Per il ruolo di commissario si fa il nome del consigliere federale friulano Enzo Sima. Intanto parte, in questi giorni, il tour dei sindaci nell'ambito del Festival Olimpico Invernale della Gioventù Europea, che si svolgerà in regione dal 21 al 28 gennaio del prossimo anno. Il pulmino di Eyof 2023 farà tappa in nove comuni nei quali si terranno le gare dei 14 sport previsti, con i sindaci di Sappada, Forni Avoltri, Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio, Chiusaforte, Pontebba, Claut e Aviano che, attraverso una breve videointervista, racconteranno come si stanno preparando per accogliere al meglio le oltre 2000 persone, tra atleti, tecnici, delegazioni, giudici, arbitri, stampa, dirigenti, accompagnatori e tifosi che arriveranno in regione. In autunno, durante il tour della Torcia che partirà da Roma, verrà completato il programma delle videointerviste ai primi cittadini di Spittal, Kranjska Gora, Udine e Trieste.

CastelBike addio, nell'albo d'oro Pontoni e Colledani

CICLISMO

CastelBike addio. Sparisce dalla scena degli annuali appuntamenti di ciclismo agonistico in Friuli Venezia Giulia la gara riservata alla mountain bike. L'avevano ideata assieme, all'inizio degli anni Duemila, il Cicli Assi Friuli e Daniele Pontoni, grande campione di ciclocross e mountain bike, di Variano di Basiliano, oggi commissario tecnico azzurro di specialità.

Nel loro apprezzabile intento, quello di creare un momento di alta spettacolarità, con il conforto di un ambiente particolarmente suggestivo. Oltretutto in orario serale. La partenza, infatti, avveniva in Mercatovecchio - nel centro storico di Udine - con arrivo in cima alla vicina salita che porta al Castello cittadino. E, in effetti, per i primi a anni,, la competizione si è rivelata come una occasione parecchio interessante. Lo confermano alcuni dei suoi vincitori, cominciando dallo stesso Pontoni, impostosi nella prima edizione e, successivamente, Martino Fruet, Luca Bramati, Marco Ponta, Claudio Cucinotta, Denis Vigrig, Nadir Colledani, Luca Braidot. Insomma, tutti ottimi specialisti di sicuro valore.

Poi, però, l'attenzione attorno a questo evento è andata progressivamente scemando. A indubitabili problemi - sopratutto di carattere organizzativo, legati al suo allestimento - si sono aggiunte, negli ultimi tempi, le diffuse complicazioni legate alla pandemia da Covid-19, che ha stravolto uno po' tutto.

Da qui la dolorosa decisione, da parte dei dirigenti del Ciclo Assi Friuli (in testa il presidente Mauro Masotti e general manager Aldo Segale) di lasciar perdere. Che sia in modo provvisorio o definitivo lo dirà il tempo. Di sicuro c'è solo il fatto che, per il corrente 2022, la "CastelBike" non si correrà. Brutto segnale, in un panorama ciclistico regionale già abbastanza difficile.

Merita ricordare, infine, il fatto che, a completare il programma di "CastelBike", per alcuni anni ha avuto luogo anche la "CastelBike dai zovins", con protagonisti ragazzi appassionati delle mountain bike, che sono tanti. Resta comunque ammirevole lo sforzo, da parte della organizzatrice società bianconera udinese, che durante la corrente stagione ha già proposto tre belle corse su strada per Allievi. E che, per il futuro prossimo venturo, ha in serbo qualcosa d'altro di analogo per mantenere più che mai vive le tradizioni ciclistiche.

Paolo Cautero

AVVIATA DA CICLI ASSI FRIULI E DAL CAMPIONE DI VARIANO LA GARA HA PERSO L'INTERESSE INIZIALE E HA AVUTO PROBLEMI ORGANIZZATIVI

Show di Graz a Sappada Alla Giotto la gara donne

CORSA IN MONTAGNA

La classica Corsa di Sant'Osvaldo di Sappada, riproposta dopo due anni di forzato stop causato dalla pandemia, ha visto nel ruolo di principale protagonista il campione di casa Davide Graz. Nella settimana di scarico dopo le fatiche di tre settimane di raduno in Norvegia con la squadra nazionale di sci di fondo, il ventiduenne finanziere non ha voluto mancare all'appuntamento con la manifestazione che lo vede protagonista sin da bambino, tanto da detenere il record del tracciato nei cuccioli (2009), nei ragazzi (2013) e nei cadetti (2015), oltre al secondo tempo assoluto negli allievi (2017) e al terzo negli esordienti (2011). Graz nell'occasione ha gareggiato per i colori dell'Atletica Sappada, società organizzatrice della ventiduesima edizione di una competizione che ha visto al via quasi 300 atleti, di tutte le categorie, impegnati sui tracciati di varia lunghezza predisposti a Cima Sappada.

La prova assoluta maschile (cinque giri per complessivi 5,8 km) ha visto Graz chiudere con il tempo di 19'09", quattro secondi in meno rispetto al collega finanziere Osvaldo Zanella, cadorino, superato nell'ultima parte di gara; i due hanno allungato sul gruppo quasi subito, dando vita a uno splendido duello risolto in discesa dall'olimpico di Pechino 2022. Terzo posto a 17" per Lorenzo Romano, quarto a 28" Raffaele Teza, quinto a 46" il carnico del Team Aldo Moro di Paluzza Nicola D'Andrea.

Nella 3.5 km femminile (tre giri) podio tutto bellunese: il successo è andato a Marina Giotto con 18" su Martina Festini Purlan e 39" su Rebecca Bergagnin, in passato fondista della squadra Fvg. Decima a 2'43" Letizia Pugnetti della Carniatletica. Per quanto riguarda le singole categorie, nei pulcini vincono Elisa Carbogno (Atletica Comelico) e Nicolò Pomarè (Atletica Comelico), nei cuccioli Sandra Vigato (Atletica Aviano) e Devis Romanin (Monte Coglians), negli esordienti Zoe Pividori (Val Gleris) e Alec Urgesi (Camosci), nei ragazzi Cristina Treu (Timaucleulis) e Andrea Nodale (Timaucleulis), nei cadetti Laura Pavoni (Stella Alpina) e Brando De Martin (Atletica Comelico), negli allievi Ellen Moznich (Atletica Comelico) e Gabriele Baldissarutti (Atletica Sappada), negli junior Lorenzo Romano (Carabinieri), nei senior Marina Giotto (Atletica La Piave) e Davide Graz, negli amatori A Martina Festini Purlan (Marciatori Calalzo) e Giuseppe Puntel (Sportiamo), negli amatori B Silvia Vecellio (Giocallena Atletica-dore) e Bruno De Benedet (Atletica Comelico), nei veterani Sonia Del Fabbro (Stella Alpina Forni di Sopra) e Giovanni Unterpertinger (Marciatori Calalzo).

Bruno Tavosanis

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Da giovedì 15 a domenica 18 settembre sono in programma 18 presentazioni con grandi protagonisti, costruiti su misura portando nei centri minori le stesse atmosfere della rassegna pordenonese e ulteriori occasioni di incontro con i protagonisti

LIBRI E AUTORI

Pordenonelegge XL “invade” la provincia

INCONTRI Tullio Avoledo, Davide Toffolo e Zerocalcare davanti alla sede de Il Gazzettino di Pordenone

Pordenonelegge da tempo non è più confinata alla città che le ha dato i natali, ma è ormai “festival diffuso”. Sul territorio arriva quest'anno un cartellone originale, da giovedì 15 a domenica 18 settembre 18 incontri e grandi protagonisti, con temi e percorsi costruiti su misura, con dialoghi unici e la possibilità di spaziare da una sede all'altra. Appuntamenti sono previsti ad Azzano Decimo, Casarsa, Cordenons, Maniago, Prata, Sacile, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Spilimbergo. Il progetto, promosso da Fondazione Pordenonelegge e curato da Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet, è stato concepito in stretta sinergia con le amministrazioni comunali. Ogni centro ospiterà due incontri che consegneranno “a domicilio” le atmosfere di Pordenonelegge, arredo urbano compreso.

GIOVEDÌ

Si parte giovedì 15, alle 21, al Teatro Pileo di Prata, con Marco Malvaldi e il suo “Bolle di sapone” (Sellerio), che sarà presentato in dialogo con Elisabetta Pozzetto.

VENERDÌ

Sei gli incontri, tutti alle 21: al Pileo di Prata, Viola Ardone, in dialogo con Alessandro Mezzena Lona, converserà sul suo ultimo libro, “Oliva Denaro” (Einaudi). Al Teatro Zancanaro di Sacile ci sarà Alan Friedman, autore per La nave di Teseo di “Il prezzo del futuro. Perché l'Italia rischia di sprecare l'occasione del secolo”. All'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, protagonista sarà Nadia Terranova, autrice di “Trema la notte” (Einaudi), presentata da Francesco Musolino. Marco Balzano sarà al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa, per presentare in anteprima assoluta “Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie” (Feltrinelli). Sulle musiche di Andrea Labanca, Balzano ci porterà vicino alla parola più usata e abusata del nostro lessico familiare. Al Teatro Mascherini di Azzano, Mario Calabresi sarà protagonista di un incontro dedicato alle trame di “Quello che non ti dicono” (Mondadori). Al Teatro Verdi di Maniago Piero Dorfles presenterà il suo libro “Il lavoro del lettore. Perché leggere ti cambia la vita” (Bompiani), in dialogo con Piervincenzo Di Terlizzi.

INCONTRI CON L'AUTORE SONO PREVISTI AD AZZANO, CASARSA, CORDENONS, MANIAGO, PRATA, SACILE E A SAN VITO

SABATO

Il 17 settembre, alle 18, al Teatro Mascherini di Azzano, Mauro Ferrari, autore di “Infinitamente piccolo, infinitamente grande” (Mondadori), conversera con Simona Regina. Alle 18.30 al Teatro Arrigoni di San Vito, incontro con Andrea Segrè, autore per Castelvecchi di “L'insostenibile leggerezza dello spreco alimentare”, in dialogo con Marinella Chirico. Alle 19, in piazza Garibaldi, a Spilimbergo, il testimone passa a Beppe Severgnini, autore di “Un manifesto. 50 motivi per essere italiani” (Rizzoli), presentato da Gaia van der Esch. Si prosegue, alle 20, nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, dove Giovanni Maria Flick, in dialogo con Bruno Malattia, presenterà la riflessione “Persona ambiente profitto. Quale futuro?”, edita Baldini Castoldi. Alle 21, nel Teatro Pasolini di Casarsa, protagonista sarà Telmo Pievani, autore de “La natura è più grande. I microbi, l'ecologia e l'evoluzione dell'umanità” (Solferino), in anteprima assoluta a Pordenonelegge, in dialogo con Simona Regina. Sempre alle 21, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons Marco Frittella presenta la sua riflessione su “L'oro d'Italia. Dall'abbandono alla rinascita, viaggio nel paese che riscopre i suoi tesori (e la sua anima)”, in dialogo con Bruno Ruffolo.

DOMENICA

Cinque gli incontri di domenica 18. Alle 17, in piazza Garibaldi, a Spilimbergo, Federico Rampini presenterà “America. Viaggio alla riscoperta di un paese” (Solferino), in dialogo con Stefano Bortolus. Alle 18, la cantante Francesca Michielin farà tappa nell'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, in dialogo con Valentina Gasparet, per la presentazione del suo libro d'esordio “Il cuore è un organo” (Mondadori). Alle 18.30, all'Aldo Moro di Cordenons, Tullio Avoledo presenterà in anteprima assoluta, conversando con Elisabetta Pozzetto, “Non è mai notte quando muori” (Marsilio). Alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile il direttore d'orchestra Beatrice Venezi, in dialogo con Valentina Silvestrini, offrirà al pubblico le pagine del nuovo saggio “L'ora di musica. Un invito alla bellezza e all'armonia” (Utet - De Agostini). Gran finale al Teatro Verdi di Maniago, alle 21, con Aldo Cazzullo: un incontro legato al suo nuovo libro, “Mussolini il capobanda” (Mondadori), con letture di Massimo Somaglino.

GRAN FINALE AL VERDI DI MANIAGO CON ALDO CAZZULLO E “MUSSOLINI IL CAPOBANDA” CON LETTURE DI MASSIMO SOMAGLINO

Pantomima mozartiana in ricordo di Vladimir Mendelssohn

MUSICA

Il Comune di Cividale - Assessorato alla cultura politiche comunitarie relazioni esterne sport turismo eventi, organizza, per Ferragosto, tre concerti: uno di musica classica, uno dedicato al tango e uno ai classici di grande atmosfera.

Marcelo Nisinman

MOZART

Il cuore emozionale degli “Incontri di musica da camera” edizione 2022 è rappresentato dal concerto “In ricordo di un amico”, che si terrà oggi, alle 21, al Teatro comunale A. Ristori. Si esibiranno D. Rowland e F. Le Coultre al violino, D. Zemtsov e M. Bogdanovic al violoncello, A. Rucli al pianoforte, assieme ai tre attori Roberta Colacino, Manuel Buttus e Maurizio Zacchigna. Il concerto è dedicato all'anniversario della scomparsa di Vladimir Mendelssohn, grande amico della Associazione Gaggia e di Cividale. La notizia, brutale e inaspettata, arrivò durante i corsi di perfezionamento nelle prove del concerto serale, gettando nello sconforto il gruppo di musicisti che, proprio attorno alla sua figura carismatica, si era negli anni coagulato. Verrà eseguito uno dei suoi più significativi lavori, la ricostruzione della Pantomima mozartiana kv 446 per quartetto d'archi con pianoforte, unita alla commedia dell'arte appositamente scritta da Quirino Principe. Si tratta di una commissione dalla Gaggia in occasione dell'anniversario mozartiano del 2006, che determinò una decisa ascesa artistica nella vita dell'associazione. Saranno presenti la moglie e il figlio, appositamente giunti dall'Olanda, Paese adottivo del maestro rumeno. Il concerto è a pagamento: 10 euro per gli interi e 3 euro per i ridotti/studenti dei corsi.

TANGO

Domani, al Belvedere sul Natisone, alle 21, si svolgerà il tradizionale concerto dedicato al Tango, grazie alla presenza del grande bandeonista Marcelo Nisinman. Come ci racconta il titolo della serata “Tango Evolution”, il concerto ci porterà nelle dimensioni più innovative e contemporanee di questo genere musicale. L'esibizione è il risultato di un laboratorio di 5 giorni assieme a ottimi artisti della nostra regione:

Roberta Colacino

Alessandro Scolz (tastiera), Margherita Crisetig (sassofono), Riccardo Casanova (basso elettrico) e Giorgio Marega (bandoneon). Ospiti d'onore in qualche brano anche Daniel Rowland (violino) e Maja Bogdanovic (violoncello).

SOTTO LE STELLE

Gli Incontri di musica da camera si concludono lunedì 15 agosto, alle ore 21, con un inedito concerto “Rhapsody in blue” sotto le stelle, nello spazio della piazza Foro Giulio Cesare: un evento gratuito che l'amministrazione comunale ha voluto offrire nella giornata festiva di ferragosto. Il programma sarà eseguito da alcuni dei docenti e dei collaboratori dei corsi, che appositamente si sono trattenuti ancora un giorno a Cividale. È composto da una carrellata di greatest hits della

Manuel Buttus

musica classica: dalla seconda rapsodia ungherese di Liszt, alla Carmen Fantasy di Waxman e al Clair de lune di Debussy con l'eccezionale viola di Dana Zemtsov, per culminare con la Rapsodhy in blue di Gerswhin, interpretata dal pianista inglese Anthony Hewitt.

A Ferrara la mostra “Fakes” indaga il tema delle opere riprodotte in modo fraudolento, dall’Ottocento a Modigliani. Un problema culturale

Quell’arte copiata che inganna tutti

Banksy e la bimba con l’hula hoop

La ragazzina con l’hula hoop realizzato con una gomma da bicicletta apparsa a Nottingham e rivendicata da Banksy

Le sculture fatte in casa

Omaggio a Modì di Pier Francesco Ferrucci, che negli anni Ottanta con due amici concepì la beffa delle teste di Modigliani fasulle

L’ESPOSIZIONE

«In ogni falso si nasconde sempre qualcosa di autentico», dice Geoffrey Rush, nei panni di Virgil Oldman ne *La Migliore offerta*, film di Giuseppe Tornatore. Il confine tra riproduzione e omaggio, truffa e beffa, è spesso labile nell’arte. E muta con i secoli, a seconda di gusto e mercato, perché, si sa, è la domanda che genera l’offerta. E quando le opere non bastano più, entrano in gioco i falsari. Così, in un circolo vizioso, è lo stesso mercato ad essere falsato, con cifre da capogiro prima e poi crolli vertiginosi. Oggi, l’attenzione è per il Contemporaneo, Banksy incluso, ma la storia è lunga. E ricca. A indagare il falso nell’arte è la mostra *Fakes da Alceo Dossena ai falsi Modigliani*, da un’idea di Vittorio Sgarbi, curata da Dario Del Bufalo e Marco Horak con Pietro Di Natale, prorogata fino al 25 settembre a Palazzo Bonacossi di Ferrara e con “estensione” al Museo Schifanoia.

L’EGITTOMANIA

«Il falso c’è da sempre - dice Del Bufalo - Quando Roma conquistò l’Egitto, nell’impero si diffuse l’Egittomania. L’offerta non era adeguata alla domanda. Così artisti e artigiani si sono messi al lavoro. Io ho un bellissimo falso romano egiziano, in marmo rosso antico greco, mai usato dagli egizi, con geroglifici copiati da obelischi, che, però, non significano nulla». L’iter prende le mosse da Alceo Dossena, vissuto tra Ottocento e Novecento, che con profonda conoscenza di stili del passato e talento, nonché capacità di dare la giusta patina del tempo, ha “ingannato” collezionisti e musei. «Il concetto di falsificazione è mutato molto - spiega Horak - per noi, equivale quasi sempre alla contraffazione, ma prima non era così. Nell’Ottocento, con la moda di neomedievalismo, neogotico e neorinascimentale, Dossena si dedicò a creare opere riprendendo stili, non lavori specifici. Nel 1928, suoi falsi furono scoperti in più musei americani. Dichiarò di ignorare che le opere fossero state vendute come antiche e, processato, fu assolto».

LA TECNICA AVANZA: CON L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLA NATIONAL GALLERY È STATO SCOPERTO UN RUBENS FASULLO

I TRE STUDENTI

Altri artisti del tempo fecero “repliche”, da Giovanni Bastianini, il più noto scultore ottocentesco di falsi in stile rinascimentale, a Icilio Federico Joni, che si definì «pittore di quadri antichi», e altri. Spaziando tra secoli di produzioni e riproduzioni, si arriva alla beffa delle false teste di Modigliani, che negli anni Ottanta del Novecento, furono ritenute autentiche ma erano opera di tre universitari e, per protesta, dello scultore Angelo Froglia. E si potrebbe andare oltre. Basta guardarsi intorno. Nel 2018, il museo di Elne ha scoperto che tra i suoi 140 lavori di Étienne Terrus, 82 sarebbero falsi. E lo scorso anno, alla National Gallery di Londra, l’intelligenza artificiale ha individuato un falso Rubens. Qui, nel 2009, sono stati esposti i “falsi” acquistati nel tempo. Nel mezzo, le storie di falsari, che hanno sedotto letteratura e cinema. Uno per tutti, Han van Meegeren, che creò falsi “inediti” di Vermeer, vendendoli anche a capi nazisti. Sua la storia nel film *L’ultimo Vermeer*. Oggi la falsificazione ha ancora nuove accezioni. E frontiere. Banksy ne ha fatto performance. Basti pensare alla vendita di originali presentati come “copie” che organizzò a New York, nel 2013.

Il Rinascimento contraffatto

Il “Ritratto rinascimentale” dipinto nel 1860 da Giovanni Bastianini, uno dei più noti scultori di falsi

La Vergine moderna ripresa dal passato

La Vergine con il Bambino è tra i soggetti di Alceo Dossena, che nell’800 riproponeva stili di epoche passate

BLOCKCHAIN

«Più si sviluppano le tecniche degli studiosi per autenticare i lavori, più progrediscono anche quelle dei falsari. Ora la certezza c’è nell’arte digitale. La parola è blockchain. Nel frattempo, di certo, alcuni musei e collezionisti stanno comprando falsi, senza saperlo», commenta Del Bufalo. «L’arte antica è meno richiesta di un tempo, ora si privilegiano moderna e contemporanea. Pur avendo tecniche per datare un’opera, per distinguere il falso Banksy creato mentre è vivo, occorreranno esperti», dice Horak. E il mercato? «L’eccesso di offerta di opere di un artista - commenta Horak - potrebbe abbassare il prezzo di vendita. Ad essere danneggiati sarebbero, per primi, proprio gli autori copiati». E, più in generale, la cultura.

Valeria Arnaldi

Picca contro Pinocchio il burattino che non sente il peso tragico della vita

LA RECENSIONE

Aurelio Picca, il più carnale, sanguinolento, violento, il più imprevedibile e inclassificabile fra gli scrittori italiani, ha scoperto *Pinocchio* da grande. L’ha letto solo ora, a sessant’anni suonati. Dice che la favola di Collodi non l’ha mai chiamato, che quel burattino di legno non l’ha ma incuriosito, anche se da piccolo amava i chiodi, il martello, e voleva giocare sempre al falegname.

L’IDIOSINCRASIA

Non sopporta la vaghezza di Collodi che parla di un pezzo di legno, anzi di un pezzo di catasta, senza specificare di che legno si tratti, del biondo rovere, del bruno castagno, del rosso ciliegio. E poi, al colmo della sua idiosincrasia, confessa pure che l’unico momento in cui il famoso burattino sembra dargli soddisfazione, è quando si impicca. L’impiccagione, scrive, gli sembra una crocifissione e dunque passa. Ma per il resto, quella favola non gli è sempre stata indigesta. Non aveva la forza della natura, la velocità del sangue, del battito cardiaco accelerato, del coraggio, della paura, della tristezza e dell’abbandono che trovava invece nei *Ragazzi della via Paal*, e nemmeno la barbarie neorealista di un personaggio come Garrone, del libro *Cuore* di De Amicis.

LO SCRITTORE CHE HA LETTO SOLO DA GRANDE LA FAVOLA DI COLLODI USA IL PERSONAGGIO PER PARLARE DELLA SUA INFANZIA DIFFICILE

E per venire ai francesi, niente di quella ferocia inconsapevole che si può trovare in un racconto di Maupassant (non De Maupassant), come quello dei due fratelli pescatori in alto mare, che a un certo quando la mano di uno dei due resta incastrata sotto il peso della rete, devono decidere cosa fare e alla fine, per non mollare la rete gonfia di tonni, decidono di tagliarla e metterla come il pesce in salamoia, e una volta tornati a riva, come nulla fosse, depositano l’arto amputato in una piccola bara e fanno un bel corteo per portarlo al cimitero.

LA MARTELLATA

Violenza e splendore delle grandi favole, che altro non sono come insegnava Vladimir Propp che candide vesti dei riti violenti, utili a sbattere i fanciulli sulla dura terra del reale... Pinocchio invece no, non ha niente di violento, men che meno di reale. È solo un pezzo di legno che finge di essere un bambino, e recita col fuoco finto, le pentole finte, anziché cimentarsi con la vita reale. Dunque un libro perfettamente inutile a un bambino come Aureliетto, che sognava di inchiodare gli assi di legno, sino a darsi una martellata sulle dite. Pinocchio insomma non serve nella vita per lottare. Tutt’al più può essere solo una preziosissima bara carbonizzata.

IL GIUSTIZIERE

Così dal perché di una fiaba indigesta entriamo direttamente nella carne viva dell’educazione sentimentale di uno scrittore anomalo e non conforme nel panorama contemporaneo come Aurelio Picca. Collodi e la storia del burattino di legno più famoso del mondo infatti è solo un pretesto per raccontare la vita vera, truce e violenta, scannata e disperata di un figlio della campagna romana, vissuto nella natura, in mezzo agli animali, fra gli ulivi, gli aranci, i limoni, i cipressi e le tombe di bambini dilaniati dalle bombe dell’ultima guerra, un orfano cresciuto all’ombra di un nonno patriarca, travolgente come un uragano, portentoso come un re folle, e della sua osteria che odorava di umido, di vino, di fumo, di piscio, di uovo, di catarro, e di segatura bagnata, dove regnava come un santo giustiziere dall’anello di zaffiro prendendo a bastonate in testa chi osava infrangere la legge del rispetto e i principi della morale.

Federico Ielapi nel film “Pinocchio” di Matteo Garrone (2019)

AURELIO PICCA
Contro Pinocchio
EINAUDI
140 pagine
15 euro
ebook 7,99 euro

LA DUREZZA DEL REALE

Quanto di questa ferocia naturale e della violenza primitiva continua a pulsare nell’inconscio di Aurelio Picca? Bisogna leggere e rileggere i suoi libri per capirlo, a cominciare da questa biografia in controluce che aiuta a sondarne l’affanno e il respiro intermittente, trascinandoci nel suo ritmo delle frasi, in uno stile senza indulgenza di un italiano classico e imperioso, refrattario alle mode e all’impostura dell’immaginazione, tanto è votato alla durezza del reale e alla sua gloria.

Marina Valensise

L'intervista

Parla Bouthayna Al Muftah, tra le più celebri artiste della scena contemporanea araba, scelta dalla Fifa per realizzare i poster dei Campionati in Qatar. «Mostro la passione, la bellezza e l'energia del gioco»

«Ai Mondiali di calcio vinco con la mia arte»

In alto da sinistra, Bouthayna Al Muftah alla presentazione del poster dei Mondiali del Qatar con David Beckam
In basso, l'artista araba

È un'edizione da record quella dei Mondiali di Calcio del Qatar. Per la prima volta vengono ospitati in un paese arabo e musulmano e, altro primato, verranno disputati tra novembre e dicembre, anziché tra giugno e luglio per le temperature proibitive del regno durante la stagione calda. Le aspettative sono tante, cresce l'attesa man mano che i mesi trascorrono. Ogni Paese ospitante sfrutta il torneo come palcoscenico unico per mostrarsi al mondo. Il Qatar non è da meno e in questa speciale vetrina un ruolo fondamentale lo hanno le donne e tra loro spicca Bouthayna Al Muftah, personalità tra le più note della scena contemporanea araba molto apprezzata anche in Europa. Classe 1987, artista poliedrica, si è confrontata con numerosi e diversi settori, spaziando dall'incisione alla tipografia, dall'arazzeria alle istallazioni. La Fifa si è affidata a lei per realizzare i poster ufficiali del Campionato del Mondo. Altro record, perché è la prima volta che per l'evento viene realizzata un'intera serie di manifesti, in tutto 8.

In che modo è stata selezionata per questo progetto?

«Sono stata selezionata attraverso un concorso interno condotto dal Supreme Committee for Delivery & Legacy, che includeva altri artisti del nostro Paese. Ho avuto l'onore di essere scelta e non smetterò mai di ringraziare per questa opportunità».

I lunghi periodi di chiusura dovuti alla pandemia in che modo hanno influenzato la sua creatività?

«La pandemia mi ha permesso di esplorare meglio la realtà che mi circonda. Uscivo per viaggi in macchina nelle aree più remote del Qatar e ho scoperto che la calma e la quiete stimolavano la mia creatività, permettendo a nuove idee di affiorare».

Da cosa ha tratto ispirazione per il concept del progetto?

«L'idea è arrivata dalla cultura locale del Qatar e dalle mie più recenti esplorazioni nella performance art. Ciascun poster cattura idee concettuali che riportano lo spettatore a un tempo e a un luogo in modo quasi surrealista. Il poster principale rimanda ad aspetti che mostrano il nostro amore e la nostra passione per il calcio, elementi come il tifo, l'ospitalità, lo stare insieme e l'eccitazione all'interno degli stadi. I poster di supporto si concentrano sulla bellezza del gioco in modo fisico, statuario ed elegante. Volevo creare una sensazione di energia, con i momenti in cui il tempo sembra fermarsi. Ogni poster è progettato per completare l'altro, in un'opera d'arte semplice ma allo stesso tempo complessa».

Sebbene la figura principale sia maschile, in un poster ci sono anche due immagini femminili e grande rilevanza è stata data al fatto di aver scelto una donna per la realizzazione del poster ufficiale. Come vive questa maggiore aspettativa? «Non credo che ci sia una maggiore aspettativa essendo io artista e donna, ma sicuramente è un riconoscimento per come il calcio e lo sport in generale sono vissuti: visto, praticato e apprezzato da tutti, uomini, donne e bambini. La scelta è un messaggio di universalità e uguaglianza».

PER LA PRIMA VOLTA CREATI 8 MANIFESTI «HO PORTATO IL MIO MESSAGGIO DI UNIVERSALITÀ E UGUAGLIANZA»

Il confronto è con la grande fotografa Annie Leibovitz per Messico 86. Da allora le donne hanno imposto ancora di più la loro presenza in ogni settore e questo sta avvenendo anche nei Paesi arabi. Nello specifico del Qatar, cosa è cambiato e ancora sta cambiando?

«Fin dall'inizio della mia carriera mi sono sempre sentita, come donna, sostenuta dalle istituzioni del mio Paese e dai miei colleghi e mi sono state date le loro stesse opportunità. Le donne, in particolare nell'industria delle arti e della cultura, continuano ad avere tante possibilità per mostrare i lori lavori e diffondere il loro messaggio. Vedo questo come l'inizio di una sempre maggiore parità di genere».

Nel suo paese la presenza femminile nell'arte è guidata dalla sceicca Al Mayassa bint Hamad bin Khalifa al-Thani, tra i più grandi mecenati d'arte al mondo e sorella dell'attuale emiro, Tamim bin Hamad al-Thani. Cosa vuol dire per lei avere una figura femminile di riferimento così importante?

«Sua Eccellenza Sheikha Al Mayassa è stata una delle personalità centrali della scena artistica in Qatar e, secondo me, in tutta la regione. È stato fondamentale avere il suo supporto e il suo apprezzamento. E sono orgogliosa di dire che abbiamo numerose figure sia maschili sia femminili grazie alle quali è possibile accedere all'istruzione e, successivamente, alle esposizioni dei propri lavori, in una struttura che crea opportunità. Le stesse figure che hanno visto come il Qatar avesse le potenzialità per essere il Paese ospitante del più grande torneo di calcio del mondo».

Cosa consiglia a una giovane donna che vuole avvicinarsi all'arte? Può dare gli stessi suggerimenti a una ragazza europea e a una del nord Africa o del medio Oriente? Oppure l'arte è diversa a seconda del luogo?

«Non credo che il luogo o l'etnia siano importanti, se metti veramente passione nella tua arte penso che dovresti perseguirla con le risorse che hai a disposizione. È così che nasce la creatività, attraverso i mezzi e l'ambiente circostante, emerge da una sfida. Il mio consiglio è continuare a creare e non modificare il tuo stile distintivo per adattarlo a ciò che pensano le altre persone o per adattarti a un certo genere che però non ti trasmette emozioni. Chiunque incontro, con cui parlo e ho l'opportunità di lavorare mi aiuta a crescere come artista e come individuo. E penso che soltanto questo debba guidarmi nel mio viaggio personale».

Simona Verrazzo

«QUESTO È L'INIZIO PER UNA MAGGIORE PARITÀ DI GENERE ALLE RAGAZZE DICO: NON ADATTATEVI AGLI ALTRI»

Telai, vecchi merletti e nuova vita per immigrate e vittime di violenza

Mani che si intrecciano e tessono una storia di donne, lunga più di un secolo. Dalle allieve della scuola di Casamassella, a pochi chilometri da Leuca, che nei primi del Novecento "inventarono" il fiocco salentino, recuperando un'antica tecnica saracena, alle artigiane che oggi lavorano al telaio per dare nuova vita a quell'arte destinata altrimenti a scomparire e riprendere il filo della propria esistenza.

LE ALLIEVE

Una ingegnera ucraina, immigrate dello Sri Lanka, vittime di violenza, disoccupate e precarie cercano un lavoro e un riscatto nei punti a rilievo e nella sapienza di attorcigliare cotone e lana per farne piccole sculture. Dallo scorso novembre frequentano i corsi per imparare a tessere come facevano cento anni fa le maestre salentine. Con l'obiettivo non solo di recuperare i segreti di questa preziosa manifattura ma anche di fare impresa, creando una start up che lanci sul mercato le creazioni.

"TeDeSLab WEAWE – Mani che si intrecciano" è il nome del progetto, guidato dall'Associazione Mediterranea e partito grazie a un bando promosso dalla "Fondazione Con il Sud", in collaborazione con l'Osservatorio mestieri d'arte. Tappeti, coperte, arazzi, ma anche borse e oggetti di design. «Tra i partner c'è anche l'università del Salento, con il corso di laurea di Ingegneria dei materiali, che si sta occupando di una ricerca per indurire il fiocco salentino», spiega Annamaria Caputo, capofila del progetto con l'Associazione Mediterranea. «Utilizzando resine ecocompatibili si può rendere la lavorazione impermeabile così da farne vassoi, inserirla come elemento decorativo nei vasi o in altri oggetti. In questo modo interpretiamo in modo innovativo un'antica tessitura e creiamo un mercato a una tradizione del Salento che rischiava di perdersi».

NEL SALENTO NASCE UNA START UP PER RECUPERARE LA TRADIZIONE DELLA TESSITURA DEL "FIOCCO"

A destra, una delle artigiane al telaio per imparare il "fiocco salentino"

I tappeti e gli arazzi che venivano tessuti dalle artigiane di Casamassella, tra Maglie e Surano, pregiatissimi, costavano tanto. Era stata una nobildonna, Carolina Starace, a fondare nel 1905 la scuola dove si insegnava l'arte del "fiocco salentino", già dopo qualche anno la frequentavano 500 allieve. «La particolarità della tessitura è quella creare disegni con i punti a rilievo, attorcigliando i fili. Ma con gli anni è andata scomparendo. Tra le ultime depositarie, le suore Costantine», aggiunge Caputo. «È stato fatto un lungo lavoro di ricerca storica per decodificare la tecnica, trovare le artigiane che ancora la conoscevano e potevano insegnarla. I risultati di questa ricerca saranno raccolti e pubblicati in un libro. Le tessitrici che stanno ora seguendo i corsi al termine del triennio daranno vita a un'impresa che si sosterrà da sè». Donne in difficoltà che grazie al "fiocco salentino" avranno la possibilità di riprendere in mano la propria vita e costruirsi un futuro. Hanno dai 32 ai 62 anni, alcune alle spalle storie di violenza e guerra.

LA MODA

Non solo tradizione e abilità nel riprodurre gli intrecci tramandati dalle artigiane di Casamassella, nel progetto c'è spazio anche per la creatività e la moda. «Pensiamo di creare una collezione», Annalisa Surace, architetta e insegnante di design, coordinatrice anche del laboratorio di formazione, già utilizzava queste decorazione negli abiti. «Le case di moda in questo momento sono interessate all'artigianato e alle tecniche della tradizione tessile. E grazie al progetto si risveglierà l'attenzione per il "fiocco salentino"». Parte dal Salento e punta ad arrivare lontano questa storia che ha come protagoniste ancora una volta le donne. Una storia che intreccia fili di cotone grezzo e lana con la voglia di riscatto, la solidarietà e la visione d'impresa.

Maria Lombardi

Per chi trascorre il Ferragosto sulle montagne del Friuli Venezia Giulia sono diverse le proposte inserite nel calendario messo a punto da PromoTurismoFVG, assieme alle reti e ai consorzi operanti sul territorio

Impianti di risalita aperti Ferragosto ricco di eventi

TURISMO

Impianti aperti e attività in quota tra escursioni in mezzo alla natura, sulle due ruote e immersioni nella magia dei boschi. Per chi intende trascorrere il Ferragosto sulle montagne incontaminate del Friuli Venezia Giulia sono diverse le proposte inserite nel ricco calendario di animazione messo a punto da PromoTurismoFVG, assieme alle reti e ai consorzi che operano sul territorio montano. Da oggi e fino a domenica 21, la montagna si animerà con appuntamenti e attività adatte a tutti, dai più esperti a chi si approccia con curiosità alle cime a chi desidera trascorrere qualche giorno in famiglia in compagnia dei bambini.

IMPIANTI APERTI

In occasione delle festività d'estate, PromoTurismoFVG ha esteso, per questo weekend e i successivi giorni, l'orario di apertura di alcuni impianti, che osserveranno differenti regole a seconda dei diversi poli. A **Piancavallo** la seggiovia Tremol 1 domani e da martedì 16 a domenica 21 rimarrà operativa tutti i giorni con orario continuato dalle 9 alle 17.30, mentre domenica e lunedì sarà aperta con orario continuato dalle 9 alle 23.30. In funzione anche il Bob su rotaia: domani e da martedì a domenica 21 tutti i giorni la mattina dalle 9 alle 13 e poi dalle 14 alle 17.30, domenica e lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.

A **Sappada** saranno accessibili le seggiovie Miravalle e Olbe con orario continuato dalle 9 alle 17, a **Forni di Sopra** la seggiovia Varmost 1 e Varmost 2, che fino al 21 agosto saranno operative tutti i giorni con orario continuato sempre dalle 9 alle 17.

Aperta anche la Funifor **Ravascletto-Zoncolan**, per raggiungere la cima del monte che, fino al 28 agosto, sarà accessibile dalle 9 alle 17.30.

VALCALDA Attività di equitazione con passeggiate a cavallo organizzate dal Bram's Ranch

Sulle Alpi Giulie, **Tarvisio** offrirà l'opportunità di raggiungere il monte Lussari in telecabina, che nei giorni feriali sarà accessibile con orario continuato dalle 9 alle 17.15, nei festivi – la domenica e lunedì 15 - sempre con orario continuato dalle 8.30 alle 18.15, e sarà aperta anche in notturna tutti i venerdì di agosto (12-19-26) ininterrottamente dalle 9 alle 23.

Inoltre, a Tarvisio, saranno aperti la seggiovia dell'Angelo, il Bike Park appena inaugurato, il Bob su rotaia e il Parco giochi con il nuovo Magico Abete (orario continuato dalle 10 alle 18). A **Sella Nevea** la telecabina del Canin rimane operativa nei giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, nei festivi (la domenica e il giorno di Ferragosto) è accessibile con orario continuato dalle 8.30 alle 17.30.

In occasione del concerto serale del No Borders Music Festival di questa sera, con Mannarino, l'impianto sarà aperto al mattino dalle 8.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 14 alle 17.30, dalle 17.30 alle 20.30 la salita sarà consentita solo a chi è in possesso del biglietto per il concerto – la discesa dal monte sarà assicurata dalle 22.30 alle 23.30 circa.

Per quanto riguarda la **Funifor Prevala** è stata predisposta un'apertura straordinaria da venerdì 12 a domenica 21 agosto per quattro corse al giorno alle ore 10.30, 12.30, 14.30 e 16.30. Nei dieci giorni di apertura straordinaria sarà possibile visitare la mostra-museo sulla Grande Guerra allestita nella stazione di arrivo dell'impianto, realizzata grazie al contributo dell'associazione Memorie Canal del Ferro che ha concesso il materiale storico e informativo da esporre. La stazione si affaccia sulla Sella Prevala, che durante la Prima Guerra mondiale è stata teatro di aspre battaglie tra l'esercito austro-tedesco e quello italiano e ancora oggi sono visibili i resti delle fortificazioni (trincee e fabbricati).

APPUNTAMENTI

Ferrate e immersioni nella natura, bagni di gong e attività per i più piccoli. Per chi trascorrerà i prossimi giorni e il weekend lungo di Ferragosto in montagna le proposte sono moltissime (tutte consultabili sul sito www.turismofvg.it). Questa sera, a **Piancavallo**, l'escursione "Sotto questa luna", alle 20.45 con punto di ritrovo all'Infopoint (contatti: info@reteturismofriuli.it; tel. 379.01756452), che offrirà l'opportunità di scoprire il territorio attraverso un'esperienza insolita al chiarore della luna. Domani, a **Tolmezzo**, l'appuntamento è con la fattoria didattica (ritrovo: Pezzeit – Chiusaforte – per informazioni infopoint Tarvisio, tel. 0428.2135). Nella giornata di Ferragosto (lunedì) ci si potrà svagare con l'escursione naturalistica **Pra di Lunge**, sempre a Tolmezzo, con partenza alle 8.30 (contatti: Alpi Dolomiti Friulane, tel. 0433.786171) oppure testando il Raftball al **Lago dei Tre Comuni**, a Trasaghis (Camping Lago 3 Comuni - Italy Trip Idea, info@italytripidea.com; tel. 392.0731277), una disciplina che unisce una palla, le canoe in un gioco di squadra a contatto con l'acqua. Martedì 16, a **Ravascletto**, ci si potrà cimentare nell'escursione in e-bike per scoprire la magia della montagna in sella alla bicicletta (ritrovo alle 9 a Ravascletto alla stazione funivia, Visit Zoncolan, tel. 0433.778921) e il giorno successivo si potrà testare la "Tecnica del cuore con il cavallo Yang" a **Tarvisio** (15 alla chiesa di Santa Caterina - Infopoint Tarvisio tel. 0428.2135). Venerdì 19 agosto l'appuntamento è con una camminata sensoriale e il Nature bathing ad **Ampezzo**, alle 9 (Italy Trip Idea, info@italytripidea.com; tel. 392.0731277) oppure per la Caccia al tesoro naturalistica a **Piancavallo** (ritrovo all'infopoint Piancavallo - info@reteturismofriuli.it ; tel: 379.01756452). Per gli amanti delle ferrate, sabato 20, l'Adventure Climb Varmost offre un'occasione di approccio all'arrampicata con guida alpina a **Forni di Sotto** (Infopoint Forni di Sopra, tel. 0433.886767, info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it) e domenica, alle 18, a **Forni di Sopra**, ci si potrà rilassare con la meditazione e i bagni di gong (ritrovo al Grien Spa - Ufficio Turistico Sauris 0433.86076, info@sauris.org).

Cinema

A tutto film al Visionario e ai Giardini Loris Fortuna

Il Ferragosto nei film evoca città deserte e grandi esodi balneari. Basti pensare ad un capolavoro come Il sorpasso di Dino Risi o alla comicità di Carlo Verdone nel mitico Un sacco bello. Udine, però, è tutt'altro che deserta, e gli schermi del Visionario e del Giardino Loris Fortuna non si spengono. Anzi: rafforzano la loro offerta proprio in occasione della festività più calda dell'anno! Ad aprire le danze, in tutti i sensi, sarà un omaggio a Elvis, il Re del rock. Oltre al pirotecnico biopic di Baz Luhrmann, in programma il 14 agosto, il Giardino Loris Fortuna proporrà infatti il 15 agosto La via del male (1958): grande un classico che vede Michael Curtiz (Casablanca) alla regia e un Elvis Presley che regala una delle sue interpretazioni più efficaci in assoluto cantando tra i vari pezzi Dixieland Rock e As Long as I Have You. Ma Elvis non sarà l'unica stella ad illuminare questo lungo ponte, perché sui cinque schermi del Visionario scorreranno ben cinque titoli! Imperdibile, per chi ama il mistero, il nuovo cult dell'acclamato regista Jordan Peele: Nope gioca con i generi (horror, thriller, fantascienza) e incanta lo sguardo. Per i più giovani (non parliamo solo di età anagrafica) e per tutti i sognatori torna invece in sala la favola pacifista del maestro Hayao Miyazaki Il castello errante di Howl. Tornando alle novità, ecco poi Gli amori di Suzanna Andler, tratto da Marguerite Duras: il cinema viaggia nel cuore del teatro per una coreografia misurata di corpi e di dialoghi cesellati. E non dimentichiamo, infine, gli attesissimi Full Time - Al cento per cento di Eric Gravel, il percorso a ostacoli di una mamma single lavoratrice attraverso la contemporaneità, e Generazione Low Cost di Julie Lecoustre ed Emmanuel Marre, il ritratto della vita tra le nuvole dell'assistente di volo Cassandre. Il Ferragosto cinematografico udinese è, insomma, un ricco buffet di titoli tra omaggi, prime visioni, versione originali sottotitolate, grandi ritorni, sia al cinema, in comode sale climatizzate e operative sin dal pomeriggio, sia all'aperto, sotto un tetto di stelle.

In 500 al rifugio Celiberti per cantare con Mannarino

▶Il Concerto di Luna piena chiuderà oggi il No Borders Festival

CONCERTO

La XXVII edizione di No Borders Music Festival giunge al termine. Dopo tre fine settimana di musica dal vivo sui Laghi di Fusine, con un pubblico complessivo di oltre 18mila spettatori, Alessandro Mannarino chiuderà la rassegna della musica senza confini, esibendosi oggi ad alta quota, al Rifugio Gilberti, in mezzo a una scenografia naturale unica e mozzafiato, al confine con la Slovenia (sono consigliati una giacca tipo k-way e abbigliamento pesante per la sera, visto che il concerto si tiene ad alta quota (1.850 mt).

Il cantautore romano, considerato uno dei migliori artisti italiani contemporanei, erede della grande tradizione di cantautori come Paolo Conte e Fabrizio De André, dopo il concerto sold out del 30 luglio ai Laghi di Fusine, concederà un bis per un pubblico di 500 persone in una location unica, nell'area del Monte Canin, al confine con la Slovenia, raggiungibile solamente tramite la cabinovia o a piedi, lungo il sentiero che collega Sella Nevea al rifugio Gilberti. Una sorta di saluto e ringraziamento alle montagne del Friuli Venezia Giulia che anche quest'anno hanno ospitato con successo il No Borders Music Festival.

Alessandro Mannarino

NBMF è organizzato dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Fondazione Friuli, Crédit Agricole Friuladria, Bim, Comune di Tarvisio, Allianz Assicurazioni, il Comune di Chiusaforte, Idroelettrica Valcanale, Birra Kozel, ProntoAuto, K-Array e Petra. Media partner Radio Deejay, Radio Capital e Sky Arte.

Diversamente dal primo concerto, Mannarino si esibirà senza l'ausilio dell'elettronica, che mal si adatterebbe all'ambiente naturale incontaminato scelto per la sua esibizione. In questo "Concerto di Luna piena" Mannarino sarà, quindi, in versione acustica, accompagnato da Alessandro Chimienti alla chitarra, Emanuele Triglia al basso e Simone Alessandrini ai fiati. Il concerto è già da tempo soldout: non ci sono più biglietti disponibili. Per scendere i fortunati spettatori potranno usare la cabinovia, che riaprirà al termine del concerto, per garantire a tutti una discesa in valle in sicurezza. A quell'ora, infatti, non sarà consentito scendere a piedi.

Alessandro Chimienti

Le donne e il rispetto, sono temi cari a Mannarino, che non parla molto, ma quando lo fa è per lanciare un messaggio, ben preciso, come nel brano "Lei":

«Parla di una donna, - spiega Mannarino - ma anche del pianeta. La mentalità occidentale, capitalistica ci ha insegnato a vedere il territorio come una terra di conquista. È la stessa mentalità dello stupratore che vede la donna come un territorio di conquista. Se vogliamo salvare il pianeta, dobbiamo fare i conti... con le donne».

Il cantautore romano ha iniziato la sua attività artistica nel 2001, esibendosi nel rione Monti, con originali spettacoli, a metà strada tra l'attività di Dj e quella acustica. Nel settembre del 2021 ha pubblicato "V", prodotto interamente da lui e da Jacopo Brail Sinigaglia e con la co-produzione di Joey Waronker, di Camilo Lara e di Tony Canto, in alcuni brani, mixato da Michael H. Brauer, masterizzato da Joe La Porta e composto da 13 tracce registrate tra New York, Rio de Janeiro, Città del Messico, Los Angeles e Roma. A una settimana dalla sua uscita l'album era al primo posto della classifica Fimi Album dei vinili più venduti.

Concerto

Caparezza chiude il Festival di Majano

Volata finale per il 62° Festival di Majano, che ha visto nei primi fine settimana di programmazione l'afflusso di decine di migliaia di persone ai concerti, alle mostre e agli eventi di ogni genere. Prima di congedarsi al pubblico però, l'edizione 2022 vede in programma un lungo fine settimana denso di appuntamenti, che si chiuderà la notte di Ferragosto con il grande finale pirotecnico. Star assoluto del fine settimana sarà Caparezza, rapper, cantautore, intellettuale, artista eclettico che questa sera porterà in Friuli Venezia Giulia l'unica data regionale del suo progetto live "Exuvia Estate 2022".

Vita di un uomo speciale Le lettere di don Milani

TEATRO

La rassegna "Piancavallo a Teatro!" mercoledì prossimo proporrà, grazie al coordinamento di Ortoteatro, "Quando non hai capito chiedi sempre: don Lorenzo Milani", con gli attori Fabio Scaramucci e Federica Guerra, musiche originali di Giorgio Rizzi e per la regia di Fabio Scaramucci.

LE LETTERE

Due attori, supportati da video proiezioni, raccontano la vita straordinaria di don Milani. Interpretano i suoi scritti, prendendo spunto da "Lettera alla madre", "Lettera a una professoressa", "Lettera ai cappellani militari" e "Lettera ai giudici". Don Lorenzo Milani è stata una delle figure più significative della chiesa cattolica del dopoguerra. Nel 1954 in una giornata piovosa di dicembre, arrivò a Barbiana, dove l'arcivescovo Florit di Firenze l'aveva allontanato per punizione dalla parrocchia San Donato di Calenzano.

L'INSEGNAMENTO

Nel paesino toscano che sarebbe diventato la sua casa, il giovane sacerdote nato a Firenze in una famiglia altoborghese, appassionato di letteratura e musica classica, inventava un nuovo modo di insegnare: la cultura come riscatto per i figli dei contadini e degli operai, la non violenza come pratica di vita. Che resta oggi del priore di Barbiana, il prete di famiglia ebrea, esiliato in una parrocchia sperduta del Mugello, perseguitato dal Sant'Offizio per i suoi libri anticonformisti, morto a quarantaquattro anni? La lezione di uno spirito libero che dentro la Chiesa e fuori va a cercare testardamente (e lo insegna con tenacia ai più sprovveduti) il significato delle parole, delle leggi, delle nobili esortazioni. Perché la bella immagine, che le classi dirigenti proiettano sempre sul proprio operato, non faccia da velo alla realtà. In questo senso il suo invito ai ragazzini della sua scuola: "Quando non hai capito, chiedi sempre!" rimane un imperativo senza tempo. Con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia. L'ingresso è gratuito.

RACCONTO Gli attori Federica Guerra e Fabio Scaramucci

Fiume di note

Concerto all'alba con Mia Pecnik

La rassegna musicale itinerante "Un Fiume di Note" - realizzata grazie al Distretto culturale Musicae e il Comune di Polcenigo - si sposta all'alba di oggi, al Parco Piuma di Gorizia: alle 7.30 la giovane e talentuosissima pianista croata Mia Pecnik si esibirà nel concerto "Risveglio d'Estate", per salutare il sorgere del sole su brani di Ludwig van Beethoven, Fryderyk Chopin e Franz Liszt.

OGGI

Sabato 13 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, SpilimbergoPolcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ignazio Belli**, di Polcenigo, che oggi compie 22 anni, tantissimi auguri dai nonni Alberto e Flavia.

FARMACIE

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini, 7

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

PRATA DI PORDENONE
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.50.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.20.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.45 - 21.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30 - 19.20.
«NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Peele : ore 18.00 - 20.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40 - 20.00.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00 - 20.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 18.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 21.15.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 17.05.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 18.25 - 19.05 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.40.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.50.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.20 - 19.15 - 20.40 - 21.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 20.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.20.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.20.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 15.30 - 18.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

Giuseppe e Raffaella Trabucchi sono vicini alla signora Dina e a Marco nel ricordo affettuoso del

Prof.
Giorgio Cian

Maestro illustre, giurista che ha creduto nel diritto come fondamento di ogni più alta forma di vita umana, generoso con gli allievi, lui stesso allievo prediletto di Alberto Trabucchi con cui condivise innovative iniziative scientifiche e didattiche a servizio della giustizia.

Padova, 13 agosto 2022

Franco e Barbara Fontana sono vicini a Patrizia per la perdita del caro

Augusto Salvadori

Roma, 13 Agosto 2022

Gian Paolo e Luciana con Federico, Cecilia ed Alice piangono la perdita del caro

Augusto

e si stringono commossi a Patrizia, Francesca e famiglia tutta in un abbraccio affettuoso.

Cortina d'Ampezzo, 13 agosto 2022

Monica e Andrea Fortuna con Fausto, Paola, Monica, Bianca, Chiara e Giovanni, addolorati sono vicini a Patrizia e Francesca per la scomparsa del carissimo amico

Augusto

partecipe con Ennio e Paola di tantissimi momenti importanti della nostra vita.

Mestre, 13 Agosto 2022

La moglie Silvia, i figli Iolanda con Pino e Vincenzo con Nicoletta, i nipoti Alberto, Alessandro, Amanda, la pronipote Anastasia, i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Luigi Tempesta

Cavaliere al merito della Repubblica

di anni 93

I funerali mercoledì 17 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa del SS. Crocifisso.

Padova, 13 agosto 2022.

Santinello - 0498021212